

 EQUITA

**Relazione  
Finanziaria Annuale  
al 31 dicembre  
2024**

# EQUITA Group S.p.A.

## Consiglio di Amministrazione

Sara Biglieri	Presidente Non Esecutivo
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Stefania Milanese	Consigliere Esecutivo
Stefano Lustig	Consigliere Esecutivo
Silvia Demartini	Consigliere Indipendente
Michela Zeme	Consigliere Indipendente
Matteo Bruno Lunelli	Consigliere Indipendente

## Comitati Endoconsiliari

### Comitato Controllo e Rischi

Michela Zeme	Presidente
Sara Biglieri	Membro Comitato
Silvia Demartini	Membro Comitato

### Comitato Remunerazione

Silvia Demartini	Presidente
Michela Zeme	Membro Comitato
Matteo Bruno Lunelli	Membro Comitato

### Comitato Parti Correlate

Matteo Bruno Lunelli	Presidente
Silvia Demartini	Membro Comitato
Sara Biglieri	Membro Comitato

## Collegio Sindacale

Franco Guido Roberto Fondi	Presidente
Andrea Serra	Sindaco Effettivo
Andrea Conso	Sindaco Effettivo
Sabrina Galmarini	Sindaco Supplente
Guido Fiori	Sindaco Supplente

## Società di Revisione

EY S.p.A.

## Informazioni Societarie

Via Turati 9, Milano 20121

Partita IVA 09204170964

+39 02 6204.1

www.equita.eu

info@equita.eu

# Indice

## Introduzione

Lettera agli Azionisti  
 Il 2024 in Sintesi  
 Il Gruppo EQUITA  
 Storia  
 Aree di Expertise  
 Riconoscimenti  
 Le Priorità  
 Il Titolo in Borsa  
 Dalla Quotazione ad Oggi

## Relazione sulla Gestione

Conto Economico Riclassificato  
 Scenario Macroeconomico  
 Analisi della Situazione Economica  
 Stato Patrimoniale Riclassificato  
 Analisi della Situazione Patrimoniale  
 Fatti di Rilievo Successivi alla Chiusura dell'Esercizio  
 Evoluzione Prevedibile della Gestione  
 Principali Iniziative dell'Anno  
 Altre Iniziative Progettuali  
 Attività di Ricerca e Sviluppo  
 Informativa sul Capitale e sulle Azioni Proprie (art. 2428 c.c.)  
 Altre Informazioni  
 Destinazione dell'Utile d'Esercizio  
 Attestazione del Dirigente Preposto

## Bilancio Consolidato

Schemi di Bilancio  
 Nota Integrativa  
 Relazione della Società di Revisione  
 Relazione del Collegio Sindacale

# 1

# Introduzione

## Lettera agli Azionisti



Cari azionisti,

il 2024 è stato un anno caratterizzato da una persistente incertezza sotto il profilo geopolitico e macroeconomico. Il conflitto in Medio Oriente e il perdurare delle ostilità tra Russia e Ucraina, la crisi del settore immobiliare in Cina, l'incertezza delle elezioni politiche in America e in Europa, e le difficoltà di paesi come la Germania a ritrovare lo slancio per una ripresa vigorosa dell'economia, sono solo alcuni dei fattori che hanno impattato l'andamento delle economie mondiali nel corso dell'anno. L'inflazione, poi, si è riconfermata uno dei temi chiave a cui guardare, nonostante le banche centrali abbiano iniziato a promuovere politiche meno restrittive, con conseguente e graduale riduzione dei tassi di interesse.

In questo scenario di forte volatilità e incertezza, l'Italia è riuscita comunque a sorprendere in positivo. Nonostante la crescita modesta del PIL – comunque superiore a Germania e Francia, e alla media europea – la nostra economia ha continuato a beneficiare dei progetti del PNRR e l'occupazione è cresciuta gradualmente.

In tale contesto, EQUITA ha continuato a consolidare il proprio ruolo di primaria *investment bank* indipendente del Paese e ad investire su competenze, diversificazione dell'offerta e progetti strategici. Nonostante il confronto con l'esercizio precedente evidenzi un anno 2024 di transizione (con Ricavi Netti a €79 milioni e Utile Netto superiore a €14 milioni), i progressi del Gruppo e l'evoluzione del modello di business dall'IPO ad oggi – in ogni area di attività – ci proiettano verso un futuro cautamente ottimistico,

all'insegna della crescita e della creazione di valore per tutti gli stakeholders. In questi mesi abbiamo continuato ad investire nelle attività di Global Markets e Ricerca per migliorare il nostro già forte posizionamento sui mercati finanziari. Ancora una volta ci siamo confermati primo broker istituzionale indipendente in Italia, con quote di mercato significative in tutti i principali segmenti, dall'azionario all'obbligazionario, sino ai derivati, e abbiamo migliorato considerevolmente la nostra capacità di assistere banche e istituti finanziari con servizi ad-hoc per i loro clienti retail e network di consulenti. Un costante impegno – quello della sala operativa e degli analisti di ricerca – ripagato dai risultati dei sondaggi internazionali pubblicati da Institutional Investor – Extel, che ci hanno nuovamente visto ai vertici delle classifiche come miglior team di ricerca in Italia sulle small e mid-caps e tra i primi broker per le attività di sales, trading & execution e corporate access.

Le attività di Investment Banking hanno anch'esse confermato la bontà della strategia di diversificazione adottata dal Gruppo in questi anni e hanno beneficiato degli investimenti fatti nell'ultimo triennio, seppur vi sia ancora un significativo potenziale di crescita. Le attività di M&A hanno visto il numero di mandati salire a 35 nel 2024, portando così a oltre 160 i mandati degli ultimi 5 anni, per un totale di circa €120 miliardi di valore. Il team si posiziona, dunque, al 7° posto in Italia per numero di acquisizioni e fusioni e al 16° posto in Europa nel segmento midmarket, grazie alla partnership con Clairfield. Sul fronte del debt capital markets, invece, il team si è distinto per aver

concluso con successo 9 collocamenti obbligazionari e aver superato €3,7 miliardi di raccolta, partecipando per la prima volta anche ad emissioni di primari istituti bancari. Grandi assenti sono state invece le quotazioni sul mercato regolamentato, indice di un problema strutturale che ormai da anni affligge il nostro Paese e su cui le istituzioni stanno lavorando. Su queste operazioni, EQUITA da sempre ricopre un ruolo chiave al fianco di quegli imprenditori e quelle aziende che vogliono differenziare la loro struttura del capitale ricorrendo al mercato. Le semplificazioni in atto a livello europeo e domestico, unite agli incentivi per le società quotate e i trend di graduale miglioramento sugli altri mercati esteri, fanno comunque ben sperare in una ripresa del numero di operazioni in Italia già nella seconda metà del 2025.

Il 2024 ha poi visto l'annuncio di due importanti operazioni alquanto strategiche per il team di Investment Banking: l'acquisto della minoranza di EQUITA Mid Cap Advisory e la partnership con CAP Advisory, boutique indipendente di corporate finance. Con la prima abbiamo consolidato il 100% degli utili della controllata e rafforzato la nostra importante collaborazione di deal crossborder con Clairfield, partnership di primarie boutique di M&A advisory attive nel midmarket con più di 400 professionisti e 30 uffici in tutto il mondo, co-fondata proprio dai senior partner di EQUITA Mid Cap Advisory; con l'operazione di CAP Advisory invece – che andremo a completare nel corso del 2025 – abbiamo esteso le attività di debt advisory del Gruppo e diversificato ulteriormente l'offerta del team rivolta a imprenditori, aziende ed istituzioni finanziarie.

Durante l'anno, infine, l'Alternative Asset Management ha avviato con successo la prima fase di raccolta di due nuovi prodotti illiquidi, EQUITA Green Impact Fund (EGIF) – fondo focalizzato sugli investimenti in infrastrutture rinnovabili – ed EQUITA Private Debt Fund III – terzo fondo di private debt del Gruppo – coinvolgendo primari investitori istituzionali domestici ed internazionali. È inoltre continuata la fase d'investimento dei fondi, con 8 operazioni completate dai team di private capital. Il team di private debt si è così posizionato al 1° posto in Europa per numero di junior debt financings, mentre il team di private equity ha continuato ad investire il capitale raccolto con 3 nuove operazioni, sostenendo il Made in Italy e favorendo processi di aggregazione di operatori medio-piccoli.

Oltre ai progressi sul fronte del business, il 2024 sarà anche ricordato come l'anno del rinnovato impegno di Fondazione EQUITA verso i giovani, l'arte, la cultura e la comunità in generale, con più di 20 progetti sostenuti e più di €320k erogati dal Gruppo.

Guardando al 2025 e oltre, riponiamo grandi aspettative nel futuro e siamo ottimisti circa la nostra capacità di saper cogliere tutte le opportunità che si presenteranno, in Italia e non solo. Il nostro posizionamento di primaria *investment bank* indipendente – ruolo oggi sempre più difficile da trovare in un contesto di mercato in continua evoluzione – ci vede al fianco di società quotate, imprenditori, famiglie, istituzioni finanziarie ed investitori, come partner di riferimento nelle loro decisioni strategiche e di investimento. Continueremo a sostenere la crescita del nostro Paese come attore chiave di sistema. Come Gruppo, inoltre, beneficemo dei risvolti positivi derivanti dalle iniziative istituzionali in atto volte a favorire lo sviluppo del mercato dei capitali a livello nazionale ed europeo. A questo si aggiungerà il contributo degli investimenti e delle iniziative lanciate nell'Alternative Asset Management in termini di nuovi prodotti e diversificazione geografica, portando così a un sensibile miglioramento dei risultati del Gruppo in tutte le divisioni e alla conferma di una politica di remunerazione premiante e sostenibile per i nostri azionisti.

*Sara Biglieri, Presidente*

*Andrea Vismara, Amministratore Delegato*

## Il 2024 in Sintesi

# €79m

**Ricavi Netti  
Consolidati**

+6% CAGR 2017-2024  
(9%) vs 2023

# €71m

**Ricavi Netti  
Client-Related**

+5% CAGR 2017-2024  
(7%) vs 2023

# 48,5%

**Compensation /  
Revenues Ratio**

47,9% nel 2023

# 74,6%

**Cost / Income  
Ratio**

72,4% nel 2023

# €14m

**Utile Netto**

+4% CAGR 2017-2024  
(13%) vs 2023

# €0,35

**Dividendo per Azione**

+7% CAGR 2017-2024  
In linea vs 2023

# 22%

**Return on Tangible  
Equity (ROTE)**

26% nel 2023

# 3,7x

**IFR  
Ratio**

3,6x vs 2023



# Le principali operazioni dell'anno

 <b>GHGHC</b> Garofalo Healthcare S.p.A. <b>Accelerated Bookbuilding Offer</b> €16m  Joint Lead Manager January 2024	 <b>BPER</b> Banca BPER Banca S.p.A. <b>Green Senior Preferred Bond</b> €500m  Co-Lead Manager February 2024	 <b>BCC BANCA</b> ICCREA Banca <b>Social Senior Preferred Bond</b> €500m  Joint Lead Manager February 2024	 <b>Banca Ifis</b> Banca Ifis S.p.A. <b>Senior Preferred Bond</b> €400m  Joint Lead Manager February 2024	 <b>KME</b> KME Group S.p.A. <b>Public Exchange Offer on Warrants</b> €25m  Financial Advisor, Leading Agent March 2024	 <b>BFF</b> BFF Bank S.p.A. <b>Social Senior Preferred Bond</b> €300m  Joint Lead Manager April 2024	 <b>alperia</b> Alperia S.p.A. <b>Green Euronext Milan Bond</b> €250m  Placement Agent June 2024	 <b>Banca Popolare di Sondrio</b> <b>Senior Preferred Green Bond</b> €500m  Joint Lead Manager & Joint Bookrunner June 2024
 <b>indelB</b> Indel B S.p.A. <b>Partial Public Tender Offer</b> €8m  Financial Advisor, Leading Agent June 2024	 <b>T.I.P.P.</b> Tambini Investment Partners S.p.A. <b>Euronext Milan Bond</b> €291m  Placement Agent & Joint Bookrunner June 2024	 <b>RACING FORCE GROUP</b> Racing Force S.p.A. <b>Primary Accelerated Bookbuilding</b> €8m  Bookrunner June 2024	 <b>openjobmetis</b> Openjobmetis S.p.A. <b>Public Tender Offer</b> €203m  Capital Market Advisor, Leading Agent July 2024	 <b>UnipolSai</b> UnipolSai Assicurazioni S.p.A. <b>Public Tender Offer</b> €1.1bn  Leading Agent July 2024	 <b>KME</b> KME Group S.p.A. <b>Senior Unsecured Bond</b> €84m  Financial Advisor, Leading Agent August 2024	 <b>MONTE DEI PASCHI DI SIENA</b> Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. <b>Senior Preferred Bond</b> €750m  Joint Lead Manager November 2024	 <b>ALERION CLEANPOWER</b> Alerion Clean Power S.p.A. <b>Green Euronext Bond Milan</b> €250m  Placement Agent December 2024
 <b>ASTARIS</b> Astaris S.p.A. <b>Partial Public Tender Offer</b> €0.4m  Leading Agent December 2024	 <b>doValue</b> doValue S.p.A. <b>Rights Issue</b> €150m  ECM Advisor December 2024	 <b>monrif</b> Monrif S.p.A. <b>Public Tender Offer</b> €1.4m  Financial Advisor, Leading Agent December 2024	 <b>illimity</b> Illimity Bank S.p.A. <b>Public Tender Offer</b> €298m  Financial Advisor, Leading Agent Ongoing	 <b>KME</b> KME Group S.p.A. <b>Senior Unsecured Bond Re-Opening</b> €55m → €139m  Financial Advisor, Leading Agent December 2024	 <b>GREENIT</b> Signed an agreement with <b>GALILEO</b> to develop 140MW of photovoltaic projects Deal Value Undisclosed  Financial Advisor January 24	 <b>VIRIDISENERGIA</b> Sold an 80% stake to <b>FNM</b> Deal Value Undisclosed  Sell-side Financial Advisor January 24	 <b>opi sold ARGENTEA</b> Sold an 80% stake to <b>ZUCCHETTI</b> Hospitality Deal Value Undisclosed  Sell-side Financial Advisor March 24
 <b>CIVITANAVI SYSTEMS</b> Takeover bid launched by <b>Honeywell</b> Deal Value Undisclosed  Financial Advisor to Independent Directors March 24	 <b>Gyrus sold intelлера consulting to accenture</b> Deal Value Undisclosed  Sell-side Financial Advisor May 24	 <b>MACQUARIE</b> Sold its stake in <b>Dolorini Energie</b> to <b>actix</b> and <b>actix</b> €400m  Sell-side Financial Advisor June 24	 <b>Newoil</b> Acquired <b>PRINCES</b> €823m  Financial Advisor to the acquirer June 24	 <b>CLESSIDRA</b> Acquired a 70% stake in <b>...</b> Deal Value Undisclosed  Buy-side Financial Advisor July 24	 <b>TIM</b> Entered the share capital of <b>Naturia Antico</b> with a majority stake Deal Value Undisclosed  Financial Advisor to Naturia Tatum July 24	 <b>GRUPPI crit</b> Launched a Takeover Bid on <b>openjobmetis</b> Deal Value Undisclosed  Financial Advisor, Appointed Intermediary July 24	 <b>NOBIS</b> Acquired <b>NOBIS</b> €423m  Buy-side Financial Advisor August 24
 <b>unieuuro</b> Takeover bid launched by <b>FNAC DARTY</b> Deal Value Undisclosed  BoD Financial Advisor August 24	 <b>Alamy</b> Takeover bid launched by <b>...</b> Deal Value Undisclosed  Financial Advisor to Independent Directors October 24	 <b>SALCEF GROUP</b> Takeover bid launched by <b>Firhold SA and Morgan Stanley Infrastructure Partners</b> €350m  Financial Advisors to Independent Directors October 24	 <b>Servizi Italia</b> Takeover bid launched by <b>coopervice</b> and <b>Cometa S.r.l.</b> €23m  Buy-side Financial Advisor October 24	 <b>aceea</b> Sold the <b>...</b> HV electricity grid to <b>Terna</b> €247m  Financial Advisor November 24	 <b>TIM</b> Disposal of <b>SPARKLE</b> to <b>RETELIT</b> €700m  BoD Financial Advisor December 24	 <b>Gm</b> Acquired a minority stake in <b>CHIORINO PERCHIO</b> a company controlled by <b>ARCADIA</b>  Financial Advisor to Arcadia January 24	 <b>EyeQ</b> was sold to <b>EssilorLuxottica</b>  Sell-side Financial Advisor January 24
 <b>Capozzi</b> Sold its EC Rete branch to <b>Retitalia</b>  Sell-side Financial Advisor March 24	 <b>ARIADNE</b> was sold to <b>DGS</b> portfolio company of <b>...</b>  Sell-side Financial Advisor June 24	 <b>IGI</b> backed by <b>IGI</b> acquired 100% of <b>JUNGBLOTT</b>  Financial Advisor to the acquirer June 24	 <b>INBM</b> Minority shareholder of <b>INBM</b> part of <b>...</b> has sold its minority in <b>Ricami INBM</b> and reinvested in <b>...</b> as part of Gruppo Florence's acquisition of <b>SNG</b>  Sell-side Financial Advisor June 24	 <b>trinity</b> a subsidiary of <b>TRINITY</b> acquired <b>...</b>  Financial Advisors to the acquirer August 24	 <b>MBAT</b> backed by <b>ProA CAPITAL</b> acquired <b>GIULIO BARBIERI</b>  Financial Advisor to Giulio Barbieri September 24	 <b>STAR CAPITAL</b> backed by <b>STAR CAPITAL</b> sold a majority stake of <b>REMUS</b>  Sell-side Financial Advisor September 24	 <b>MANTERO 1902</b> acquired 70% of <b>ITES MAGLIFICIO</b>  Financial Advisor to the acquirer September 24
 <b>STAR CONNECT</b> portfolio company of <b>STAR CAPITAL</b> acquired <b>percon</b>  Financial Advisor to the acquirer October 24	 <b>STRUTTURE</b> was sold to <b>TESYA</b>  Sell-side Financial Advisor November 24	 <b>CUSTOMERS SUPPORT</b> portfolio company of <b>CASTLE CAPITAL</b> acquired <b>...</b>  Financial Advisor to the acquirer December 24	 <b>VBS</b> acquired a majority stake of <b>GO</b>  Exclusive Financial Advisor to the transaction December 24	 <b>FICH SPA</b> sold 50% of its shares of <b>COLOMBINGROUP</b> to <b>EMANUEL COLOMBINI</b>  Financial Advisor December 24	 <b>LIMONTA</b> was sold to <b>Textile</b> portfolio company of <b>Elvaston</b>  Sell-side Financial Advisor December 24	 <b>Woodtech Italia</b> joined <b>GREEN ALLIANCE</b> backed by <b>HARCOS CAPITAL PARTNERS</b>  Financial Advisor to Woodtech December 24	

## La principale *investment bank* indipendente italiana

Partner d'eccellenza per investitori, istituzioni, società quotate, imprese e imprenditori, con il suo ruolo di intermediario, advisor finanziario e piattaforma di alternative asset management, EQUITA offre consulenza in operazioni di M&A e finanza straordinaria, raccolta di capitali, insights sui mercati, idee e soluzioni d'investimento, sia in Italia che all'estero, affiancando i clienti in tutte le loro iniziative strategiche e progetti.

Fondata nel 1973, da 50 anni EQUITA si impegna a promuovere il ruolo della finanza creando valore per il tessuto economico e per il sistema finanziario, grazie alla sua conoscenza delle operazioni di finanza straordinaria, dei mercati e della sostenibilità.

Una realtà che mette al centro la ricerca e che beneficia di una costante finestra di ascolto sui mercati finanziari globali come la sala operativa, un track-record di successo nell'execution di operazioni di investment banking – rafforzata anche dalla partnership internazionale con Clairfield che individua opportunità all'estero per imprese italiane e in Italia per imprese estere – e una profonda expertise nella gestione di fondi d'investimento, specialmente in asset class illiquide come private debt, private equity ed infrastrutture rinnovabili.

Quotata su Euronext STAR Milan, EQUITA si distingue nel panorama finanziario per la sua totale indipendenza ed integrità, per il commitment dei suoi professionisti verso i clienti e per il concetto di partnership che vede i propri manager e dipendenti coinvolti come azionisti del Gruppo.

*"Siamo il partner di investitori, istituzioni finanziarie, grandi gruppi e imprese che vogliono investire in Italia e realizzare le loro strategie di crescita attraverso operazioni di finanza straordinaria"*

*"Offriamo totale indipendenza, flessibilità e competenze, ed assicuriamo le migliori soluzioni ai nostri clienti."*

# 194

**esperti  
professionisti** <sup>(1)</sup>

# 50+

**anni di  
storia**

# 200m+

**capitalizzazione  
di mercato** <sup>(1)</sup>

# #1

**broker  
indipendente** <sup>(2)</sup>

# Top 3

**ECM  
franchise** <sup>(3)</sup>

# #1

**team di ricerca su  
mid-small caps** <sup>(4)</sup>

# #7

**M&A  
advisor**  
**(#1 tra gli italiani** <sup>(5)</sup>  
**indipendenti)**

# Top 10

**DCM  
advisor**  
**(#1 tra i soggetti** <sup>(6)</sup>  
**non bancari)**

# #1

**team di  
private debt**  
**(# di operazioni in Europa,** <sup>(7)</sup>  
**debito subordinato)**

Note: (1) Dati al 31 dicembre 2024. (2) Fonte: AMF Italia, report annuale 2024. (3) Fonte: Dealogic. Ranking 2024 per numero di operazioni. (4) Fonte: Institutional Investor - Extel 2024. (5) Fonte: rielaborazione EQUITA su dati Mergermarket. Ranking 2024 per numero di operazioni. Ranking tra advisor italiani indipendenti, esclusi gli advisor coinvolti in attività di lending. (6) Fonte: Bloomberg e Bondradar. Ranking 2024 per numero di operazioni di emissione High-Yield e Not Rated. (7) Fonte: Debtwire, Direct Lender Rankings 2024.

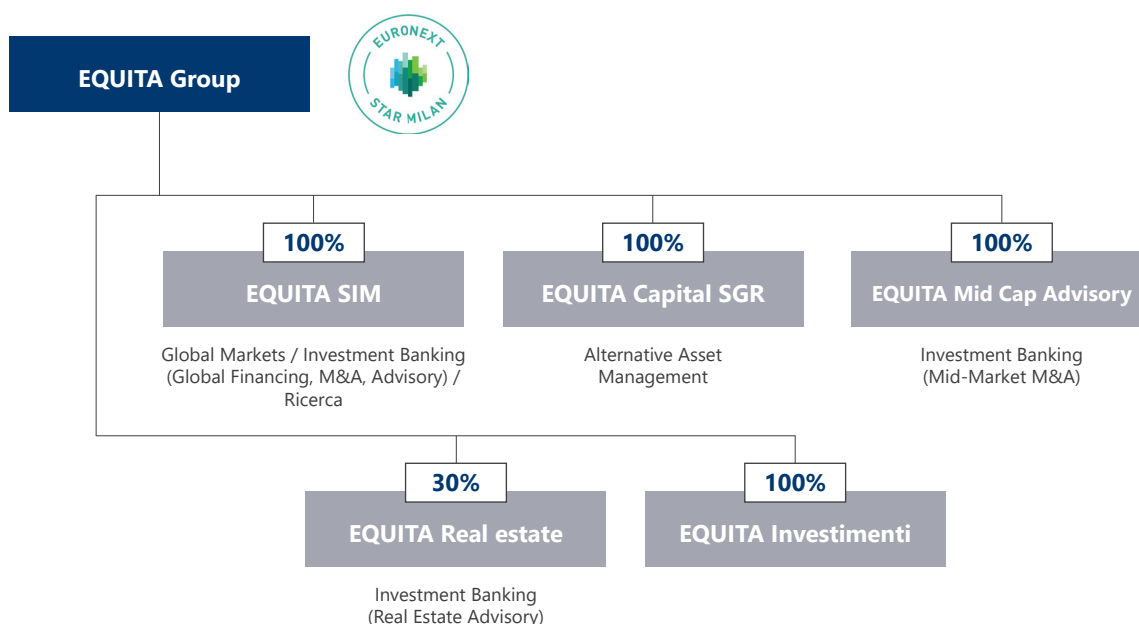


## Struttura del Gruppo

Il Gruppo EQUITA è diretto e coordinato da EQUITA Group S.p.A., società quotata sul mercato regolamentato gestito da Borsa Italiana, con cui nel 2016 il management ha riorganizzato l'assetto di controllo e di governance societaria.

Come ogni *investment bank* indipendente che si rispetti, EQUITA presenta una struttura di Gruppo semplice. Tale assetto permette di affiancare e supportare adeguatamente i clienti in ogni situazione, evitando conflitti di interesse.

L'operatività è svolta dalle controllate EQUITA SIM, EQUITA Capital SGR, EQUITA Mid Cap Advisory (già K Finance) ed EQUITA Investimenti, oltre alla partecipata EQUITA Real Estate, e ciascuna di esse presenta un posizionamento di leadership ben preciso sul mercato di riferimento.



### EQUITA SIM

EQUITA SIM è la società di intermediazione mobiliare del Gruppo a cui storicamente si riconduce gran parte dell'operatività. In qualità di SIM, EQUITA si è sempre distinta per le sue attività di intermediazione, di investment banking e di ricerca su titoli quotati.

### EQUITA Capital SGR

EQUITA Capital SGR è la piattaforma multi-asset del Gruppo, attiva prevalentemente nella gestione di prodotti illiquidi. Nasce nel 2019 per offrire agli investitori istituzionali accesso a fondi di private debt, private equity e infrastrutture rinnovabili. La SGR affianca, inoltre, quei gruppi bancari che sono alla ricerca di soluzioni altamente personalizzate per la loro clientela retail, sfruttando le competenze delle altre aree di eccellenza del Gruppo.

### EQUITA Mid Cap Advisory

EQUITA Mid Cap Advisory, realtà con più di 20 anni di esperienza nelle attività di M&A e socio fondatore di Clairfield - partnership internazionale di boutique di M&A presente in più di 30 paesi nel mondo - è entrata a far parte del Gruppo nel 2020. La società vanta un solido track-record in operazioni di finanza straordinaria come acquisizioni e fusioni, anche cross-border, affiancando aziende, imprenditori e fondi di private equity.

### EQUITA Real Estate

EQUITA Real Estate è una società di real estate advisory nata dalla partnership tra EQUITA e un team di professionisti guidati da Silvia Rovere. Boutique indipendente fondata nel 2020 con il nome di Sensible Capital, si distingue per la specializzazione in servizi di consulenza immobiliare rivolta a fondi d'investimento e gruppi di grandi dimensioni.

## 50 anni di finanza indipendente

EQUITA vanta una lunga tradizione di investment banking indipendente e sin dai primi anni '70, con il nome di Euromobiliare, si pone come uno dei principali attori della finanza italiana, capace di affiancare con successo investitori, società, imprenditori ed istituzioni finanziarie. Negli ultimi 50 anni EQUITA è sempre stata coinvolta come financial advisor e intermediario nelle più significative operazioni strategiche completate in Italia, a dimostrazione del suo ruolo chiave nel sistema Paese.

Dopo un periodo in cui la società ha fatto parte di gruppi bancari stranieri ed italiani – quali Midland Bank dal 1988 e Credito Emiliano dal 1994 – il management, azionista di riferimento dal 2002, completa a fine 2007 un management buyout con il sostegno dei private equity J.C. Flowers & Co. e Mid Industry Capital.

Proprio in quegli anni Euromobiliare cambia nome in EQUITA, una parola che evoca i principi fondanti della sua storia e valori chiave da sempre caratterizzanti del proprio dna: brokerage, equity, finanza aziendale, forte radicamento sul mercato italiano, equità, standard etici e trasparenza.

Dopo la parentesi con il partner finanziario J.C. Flowers & Co, è stato lo stesso management ad avviare nel 2015 un processo di riorganizzazione poi completato nel 2017. Tale processo ha portato il management a rilevare l'intera partecipazione della società, a costituire e quotare – prima sul mercato Euronext Growth Milan e successivamente sul listino principale, segmento STAR – la holding EQUITA Group, trasformando così il Gruppo nella *investment bank* indipendente che conosciamo oggi, con i suoi professionisti e manager che rappresentano il primo azionista.

Negli anni successivi alla quotazione il Gruppo ha avviato un nuovo progetto di crescita organica e per linee esterne, diversificando ulteriormente il business con l'acquisizione delle attività di brokerage e market making di Nexi, la costituzione di EQUITA Capital SGR, piattaforma attiva nella gestione di asset liquidi ed illiquidi per conto di investitori istituzionale e gruppi bancari, l'acquisizione di K Finance - successivamente rinominata EQUITA Mid Cap Advisory - boutique di advisory M&A specializzata nel mid-market, e la partnership con Sensible Capital - poi rinominata EQUITA Real Estate - per lo sviluppo di attività di real estate advisory.

### Una lunga tradizione nel mondo dell'investment banking indipendente in Italia

## 1973

Nasce Euromobiliare, una delle prime realtà indipendenti e merchant bank italiane, attiva nel mercato dei capitali e nell'investment banking



## 1982

Euromobiliare si quota alla Borsa di Milano



### Il susseguirsi di partnership con banche commerciali

## 1988

Midland Bank Plc, gruppo bancario successivamente incorporato in HSBC, acquista il controllo di Euromobiliare



## 1991

In seguito all'entrata in vigore della Legge n. 1/1991, Euromobiliare costituisce Euromobiliare SIM



## 1994

Credito Emiliano acquista il controllo di Euromobiliare SIM e con una operazione di reverse merger si quota alla Borsa di Milano



## La parentesi con investitori finanziari

# 2007

Il private equity J.C. Flowers & Co acquista il controllo di Euromobiliare SIM, affiancato dal management



# 2008

Euromobiliare SIM lancia il suo rebranding e diventa EQUITA SIM



## Il ritorno alle origini con la partnership tra manager e la quotazione in Borsa

# 2015

Il management rileva la quota di J.C. Flowers & Co e assume il controllo



# 2017

Nasce EQUITA Group, holding di Gruppo, successivamente ammessa su AIM Italia



# 2018

EQUITA acquista da Nexi il ramo d'azienda di brokerage & primary markets e le attività di market making. Nello stesso anno EQUITA si quota sul mercato regolamentato e assume la qualifica di società STAR



## Una investment bank sempre più diversificata e in forte crescita

# 2019

Nasce EQUITA Capital SGR, piattaforma di gestione con focus su asset alternativi



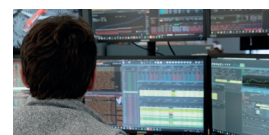
# 2020

K Finance, boutique indipendente di M&A advisory, entra in EQUITA diventando EQUITA K Finance



# 2022

Il management rinnova il patto di controllo e si conferma primo azionista del Gruppo, anche dopo l'ingresso di famiglie, imprenditori ed istituzioni finanziarie nel capitale con una quota di minoranza del 12% circa



# 2023

Nasce EQUITA Real Estate con l'obiettivo di diversificare ulteriormente l'offerta di *investment banking* nell'ambito del real estate advisory, in partnership con la manager Silvia Rovere.

EQUITA compie 50 anni: mezzo secolo al fianco di investitori, società quotate, istituzioni ed imprenditori

**50**  
YEARS  
OF INDEPENDENT  
THINKING

# 2024

EQUITA sale al 100% di EQUITA K Finance e avvia il rebranding in EQUITA Mid Cap Advisory. Si rafforza la partnership con Clairfield nelle operazioni di M&A cross-border. Ulteriore diversificazione dell'offerta di Investment Banking nel Corporate Finance e Debt Advisory con la firma di un accordo per l'ingresso di EQUITA nel capitale di CAP Advisory

**clairfield**



## Un modello di business unico, costruito su aree fortemente sinergiche

Il Gruppo offre consulenza in operazioni di M&A e finanza straordinaria, raccolta di capitali, insights sui mercati, idee e soluzioni d'investimento, sia in Italia che all'estero, affiancando i clienti in tutte le loro iniziative strategiche e progetti.

Il modello di business pone al centro la ricerca e beneficia di una costante finestra di ascolto sui mercati finanziari globali, di una profonda expertise nelle operazioni di investment banking e di una dimostrata capacità di gestione su diverse asset class, specialmente quelle alternative con prodotti illiquidi proprietari.

### ■ Aree di Expertise



### ■ Offerta rivolta a tutte le tipologie di clientela

**Investitori istituzionali**

**Società quotate**

**Financial sponsors**

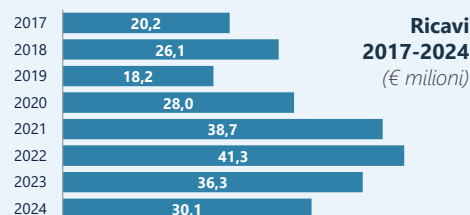
**Istituzioni finanziarie e Gruppi bancari**

**Società private ed imprenditori**



## Investment Banking

*"L'unico **one-stop-shop indipendente** in grado di affiancare tutte le tipologie di clienti con un set completo di servizi di investment banking*



Il team di Investment Banking è composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare. Offre una gamma completa di servizi a società quotate, imprese, istituzioni finanziarie e investitori.

Negli ultimi anni, il team ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di figure senior dedicate a nuovi prodotti, e ha integrato significativamente il numero di settori coperti per offrire ai clienti la propria esperienza e il proprio pensiero out-of-the-box.

## Servizi e Aree di Eccellenza

### M&A Advisory

- Fusioni e acquisizioni (buy-side e sell-side, anche in operazioni cross-border)
- Scissioni / spin-offs
- Offerte pubbliche
- Valutazioni societarie e fairness opinion
- Ristrutturazioni societarie
- Consulenza sulla ristrutturazione del capitale

### Corporate Broking

- Corporate advisor per il Consiglio di Amministrazione
- Market intelligence e analisi di performance
- Analisi degli investitori target
- Attività di Specialista

### Equity Capital Markets (ECM)

- Quotazioni (IPO)
- Collocamenti accelerati (ABBs, RABBs...)
- Emissioni equity-linked
- Aumenti di capitale
- Offerte pubbliche di acquisto (OPA) e scambio (OPS)
- Private placements

### Real Estate Advisory

- Definizione di piani strategici di gestione, valorizzazione e dismissione di asset immobiliari
- Consulenza a proprietari e investitori per vendita e acquisto di asset e monitoraggio delle performance finanziarie e non degli investimenti
- Sviluppo e strutturazione di opportunità innovative nel settore immobiliare

### Debt Capital Markets (DCM) & Debt Advisory

- Emissioni obbligazionarie investment grade, high-yield e not rated
- Emissioni sustainability-linked, social bonds e green bonds
- Private placements e "Minibond"
- Consulenza sulle modalità di accesso ai mercati di capitali
- Rinegoziazione del debito e consulenza in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali
- Assistenza ai creditori nella gestione del workout e cessione/conversione di crediti

## Persone Chiave

**Marco Clerici**  
Co-Head Inv. Banking, Head Global Financing

**Giuseppe Renato Grasso**  
Co-CEO EQUITA Mid Cap Advisory

**Carlo Andrea Volpe**  
Co-Head Inv. Banking, Head of Advisory

**Filippo Guicciardi**  
Co-CEO EQUITA Mid Cap Advisory

**Simone Riviera**  
Deputy Head Inv. Banking

**Silvia Rovere**  
CEO EQUITA Real Estate



**55+**  
professionisti

**100+**

Mandati di M&A  
nel triennio '22-'24  
(€70+mld di valore)

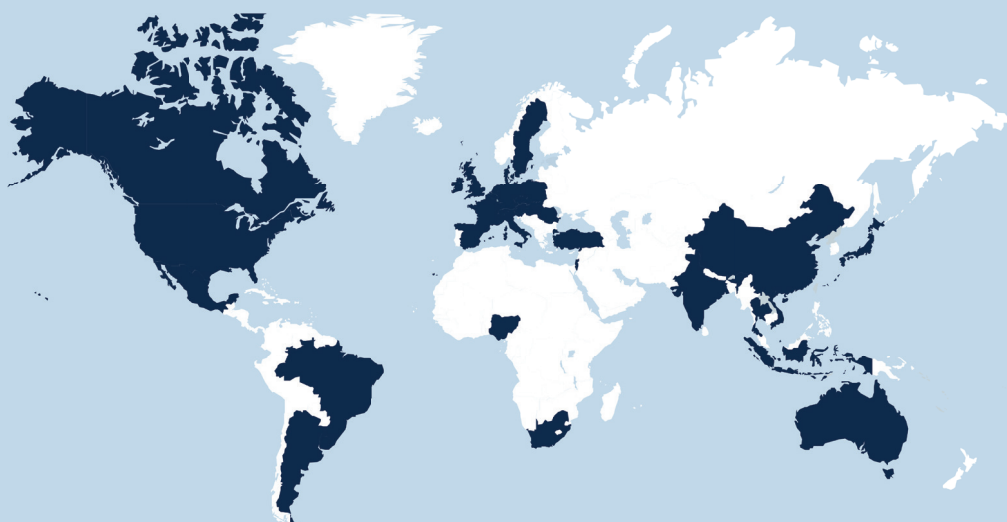
**60+**

operazioni di  
Capital Markets  
nel triennio '22-'24  
(€14+mld di valore)



# EQUITA è membro esclusivo Clairfield per l'Italia

La partnership di boutique di  
M&A advisory e corporate finance



## Top 10

Nei ranking  
Europei  
Midmarket

## Top 20

Nei ranking  
Globali  
Midmarket

## 880

Deals chiusi  
negli ultimi  
5 anni

## €37 miliardi

Valore cumulato  
dei deal negli  
ultimi 5 anni

## Tra i principali M&A advisor indipendenti per le operazioni midmarket a livello globale

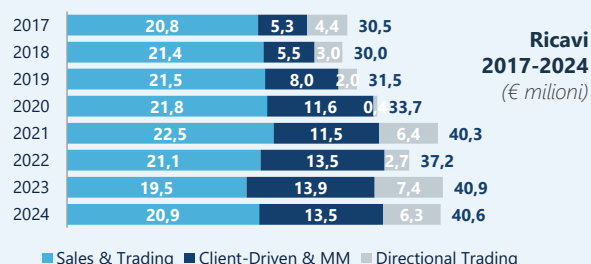
Fondata nel 2004 dai professionisti senior di EQUITA e da consulenti esperti in M&A, Clairfield offre servizi di consulenza su operazioni di midmarket per grandi aziende, imprenditori, investitori privati, private equity, clienti del settore pubblico e investitori in venture capital.

La partnership mette in contatto i clienti e interlocutori strategici, investitori e decisori nazionali e internazionali, fornendo al contempo una conoscenza approfondita dei mercati, delle normative e delle culture locali. Le numerose aree di expertise settoriali e le competenze nell'ESG advisory e nel Debt Advisory forniscono un know-how distintivo in materia di M&A, corporate finance e consulenza strategica.

Clairfield si posiziona tra i principali advisor indipendenti nelle league table globali di M&A midmarket

## Global Markets

*"La più grande **sala operativa indipendente** in Italia, costantemente a supporto delle decisioni e delle strategie d'investimento degli investitori"*



Con i suoi servizi di intermediazione mobiliare in conto terzi (Sales & Trading) e conto proprio (Client-Driven & Market Making) affianca da anni gli investitori offrendo loro accesso a tutti i principali strumenti e mercati, oltre a una base clienti senza eguali.

L'area del è composta da professionisti di grande esperienza che condividono competenze e che interagiscono ogni giorno con più di 400 clienti istituzionali e oltre 70 clienti di natura bancaria che rappresentano un network di circa 5.000 filiali, aiutandoli così con l'esecuzione delle loro strategie d'investimento.

## Servizi e Aree di Eccellenza

### Sales & Trading (Institutional)

- Azionario Italia
- Azionario estero (Europa, US, Asia...)
- Desk obbligazionario
- Derivati ed ETF

### Desk di Proprietà e Market Making

- Intermediazione in conto proprio per i clienti su strumenti finanziari come azioni, obbligazioni, ETF, derivati, certificati, su tutti i principali mercati globali
- Market maker e operatore specialista sulle principali piattaforme (Euronext, MOT, EUROTIX, HI-MTF, SEDEX..)

### Sales & Trading (Retail Hub)

- Intermediazione di flussi retail per conto di principali gruppi bancari e banche regionali
- Best execution dinamica e personalizzabile
- Multi-eseguito e multi-mercato
- Quotazione di titoli branded

# #1

Broker indipendente in Italia <sup>(1)</sup>

# ≈8%

market share su azioni e bond in Italia <sup>(2)</sup>

# 6.500+

contatti su scala globale

## Persone Chiave

Vincenzo Abbagnano  
Co-Head Global Markets

Cristiano Rho  
Co-Head Global Markets

Fabio Arcari  
Head Sales & Trading

Sergio Martucci  
Head Proprietary Trading

Simona Pozzi  
Head Retail Hub



# 35+

professionisti



## Team di Ricerca

“Supportiamo le decisioni degli investitori istituzionali con **insights imparziali** sui mercati e **analisi approfondite** sulle società quotate, con un **focus distintivo su mid small caps**”

EQUITA si distingue sul mercato per la qualità della ricerca azionaria ed obbligazionaria, e per il suo team di analisti, da anni tra i migliori in Italia e tra i principali in Europa. Il team si posiziona costantemente ai vertici nei sondaggi internazionali degli investitori da più di vent'anni.

A ciò si aggiunge la totale indipendenza, l'esperienza pluriennale e l'estensione del coverage, sia in termini di dimensioni di società emittenti coperte che di settori, oltre a una profonda conoscenza del mondo della sostenibilità e dell'ESG.

## Servizi e Aree di Eccellenza

### Studi di Ricerca

- Ricerca azionaria
- Ricerca obbligazionaria
- Ricerca macro
- Report settoriali e Tematici su temi di particolare interesse (PNRR, PIR...)
- Analisi ESG e di Sostenibilità

### Incontri tra Società Quotate e Comunità Finanziaria

- Roadshow
- Meetings
- Conferenze

### Report Periodici

- Good Morning
- Equity Report
- Weekly Report
- Monthly Report
- PIR Monitor
- ESG Report
- Weekly Fixed Income
- Monthly Fixed Income

# #1

Team di Ricerca  
in Italia su  
Mid-Small Caps <sup>(1)</sup>

# 160+

società  
quotate seguite  
(120+ italiane,  
40+ estere)

# 600+

report e analisi  
pubblicate  
mediamente ogni  
anno

## Persone Chiave



Luigi De Bellis  
Co-Head Research Team



Domenico Ghilotti  
Co-Head Research Team

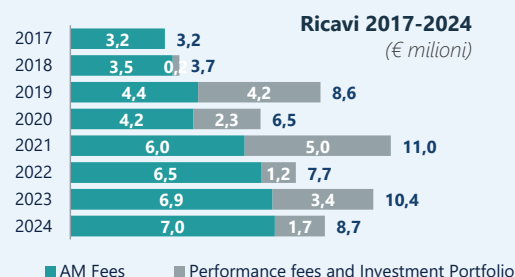


# 15+

professionisti

## Alternative Asset Management

*“Una delle principali piattaforme **multi-asset** in Italia, al fianco degli investitori con **soluzioni d’investimento alternative** e a supporto degli imprenditori con **capitale e competenze manageriali**”*



EQUITA Capital SGR vuole supportare gli investitori istituzionali con soluzioni d’investimento innovative nel settore degli alternative assets e co-sviluppare insieme a banche, istituti finanziari e reti di private banking, nuovi prodotti di nicchia per aiutarli a soddisfare i bisogni della propria clientela retail, condividendo la pluriennale esperienza dei team di gestione del gruppo sui mercati finanziari, pubblici e privati.

L’area dell’Alternative Asset Management vanta un team di professionisti di alto profilo, con una comprovata esperienza nel settore degli alternative assets e un età media del senior management superiore a 50 anni.

## Asset Classes

### Private Debt

- Strumenti di debito complementari al canale bancario per sostenere i progetti di crescita e di sviluppo delle PMI
- Gestione di fondi FIA di private debt

### Private Equity

- Partecipazioni di controllo e di minoranza qualificata in eccellenze di media dimensione in Italia
- Gestione di fondi ELTIF con strategia di private equity

### Infrastrutture Rinnovabili (EGIF)

- Investimenti di private equity in asset rinnovabili italiani e paneuropei, con focus sulle tecnologie del fotovoltaico, eolico e biogas
- Gestione di fondi dedicati alle infrastrutture e alle energie rinnovabili

### Prodotti Liquidi

- Gestioni patrimoniali
- Consulenza

€1 + mld

Assets under Management (AuM)

35+

operazioni di private capital dal 2019

3 fondi qualificati

**Art. 8**

ai sensi della SFDR

1 fondo qualificato

**Art. 9**

ai sensi della SFDR

## Persone Chiave



**Matteo Ghilotti**  
CEO EQUITA Capital e Managing Partner  
Responsabile Strategie Liquide



**Paolo Pendenza**  
Co-Head AAM e Managing Partner  
Responsabile Private Debt



**Rossano Rufini**  
Managing Partner  
Responsabile Private Equity



**Balthazar Cazac**  
Managing Partner  
Responsabile Infrastrutture Rinnovabili



**20+**  
professionisti

**Operations e  
Dipartimenti a  
supporto**



**60+  
professionisti**

## Persone Chiave

 **Stefania Milanesi**  
Executive Board Member  
CFO & COO Gruppo

Il Gruppo vanta professionisti di eccellenza anche in tutte le aree che non includono le attività di front-office. Tra i principali team che supportano il business troviamo l'area del Back Office con le sue attività di settlement e l'ufficio IT che garantisce soluzioni all'avanguardia e innovazione, oltre a una assistenza puntuale a 360° da un punto di vista informatico.

Completano la struttura l'area Finanza, il team di Risorse Umane, le Funzioni di Controllo (Compliance & AML, Internal Audit, Risk Management) e i dipartimenti Legale e Societario, Tax, Investor Relations, Marketing e Comunicazione, Servizi Generali.

## Riconoscimenti del Gruppo

### Institutional Investor

Nel 2024 EQUITA si è confermata ai vertici delle classifiche di Institutional Investor - Extel, prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario, come miglior ricerca sulle Mid-Small Caps in Italia e per le sue attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access. Complessivamente, EQUITA si è posizionata al secondo posto nella classifica generale riassuntiva *Overall Broker – Italy (Weighted by commissions)*.



EQUITA è stata premiata ai Financecommunity Awards 2024 come "Miglior Equity Capital Markets dell'anno" per le operazioni del 2023. Oltre al premio, diversi professionisti e team del Gruppo si sono riconfermati come finalisti nelle differenti categorie degli awards.



Financecommunity Awards 2024 - EQUITA "Team of the Year" nell'Equity Capital Markets per le operazioni del 2023

# Bocconi

## TAVOLA ROTONDA 1 - QUALI STRUMENTI PER INCENTIVARE GLI INVESTIMENTI NELLE SOCIETÀ QUOTATE ITALIANE

MODERA

**STEFANO CASELLI**

Università Bocconi

PARTECIPANO

**GIULIO CENTEMERO** Commissione finanze della Camera dei Deputati

**STEFANO FIRPO** Direttore Generale Assonime

**ANTONIO MISIANI** Vicepresidente V Commissione Senato (Programmazione economica, bilancio)

**SILVIA ROVERE** Presidente Poste Italiane, Founder e CEO EQUITA Real Estate



Università  
Bocconi  
MILANO

In collaborazione con

EQUITA



# Le nostre priorità

## Un impegno costante verso tutto i nostri stakeholders

1

### Costruire relazioni di lungo periodo

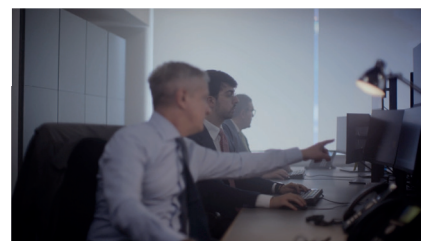
Per costruire relazioni consolidate nel tempo crediamo sia imprescindibile instaurare un rapporto di totale fiducia, che si basi su stima reciproca e indipendenza dell'advisor



2

### Offrire le migliori soluzioni possibili

Il nostro commitment, le nostre competenze multidisciplinari e la nostra flessibilità ci permettono di soddisfare al meglio tutte le richieste, da quelle dei clienti a quelle dei nostri partner



3

### Rafforzare il concetto di partnership tra professionisti

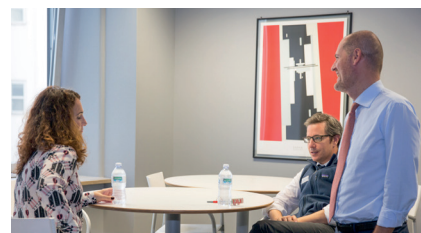
Il concetto di partnership è da sempre qualcosa che ci contraddistingue sul mercato. L'approccio imprenditoriale che ci guida ci porta a co-investire al fianco dei clienti allineando gli interessi e ci permette di valutare apertamente collaborazioni con altre realtà e team di professionisti



4

### Investire su benessere e formazione dei nostri professionisti

Le persone sono il nostro più grande asset. Offriamo un piano di welfare aziendale all'avanguardia con benefici monetari e non, un ambiente di lavoro piacevole e dunque più produttivo. Investiamo, inoltre, sullo sviluppo delle competenze e sulla formazione di tutti i professionisti, dai junior ai senior



5

### Promuovere il talento dei giovani, i manager di domani

I giovani non sono solo il futuro di EQUITA ma sono anche il futuro della collettività. Ecco perchè consideriamo una priorità la loro formazione e la valorizzazione del loro talento



6

### Supportare la comunità e la cultura in generale

Da sempre aiutiamo la comunità con iniziative volte a supportare il territorio, la coesione sociale e l'integrazione, oltre a promuovere la cultura sotto diversi fronti, dall'arte all'educazione finanziaria



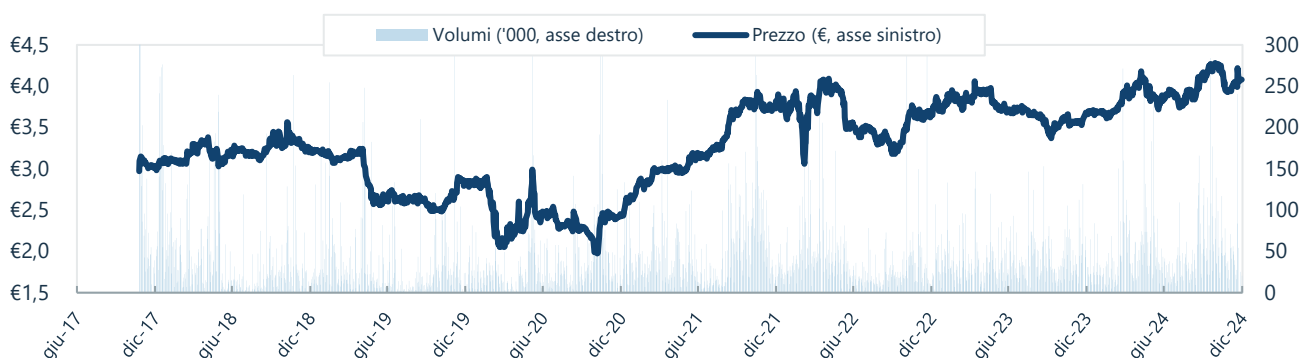
## Il Titolo in Borsa

EQUITA è quotata sul segmento STAR di Euronext Milan per il tramite della capogruppo EQUITA Group S.p.A. (EQUI, codice ISIN: IT0005312027). Dopo essere stata ammessa nel novembre 2017 su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), infatti, il management ha deciso di passare nell'ottobre 2018 al mercato regolamentato quotandosi sul listino principale con la qualifica di Società STAR, così come promesso ai suoi investitori durante l'ammissione al mercato dedicato alle PMI dinamiche ad alta crescita.



### Andamento del titolo EQUITA

(Prezzo e volumi, titolo EQUI:MI, 23 novembre 2017 - 31 dicembre 2024)

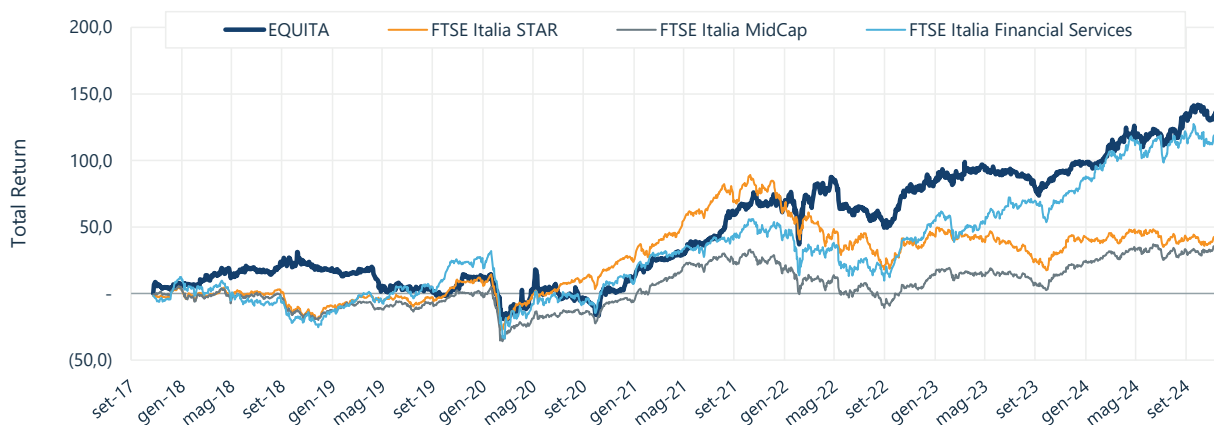


### Informazioni chiave

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024 <sup>(1)</sup>
Capitalizzazione di mercato (€m, fine anno)	151	162	143	122	192	185	189	215
<b>Prezzo azione (€)</b>								
Ultimo (fine anno)	3,02	3,24	2,85	2,43	3,82	3,64	3,68	4,08
Medio (anno)	3,06	3,21	2,83	2,42	3,23	3,62	3,72	3,91
Minimo (anno)	2,97	2,98	2,48	1,98	2,43	3,06	3,37	3,61
Massimo (anno)	3,15	3,57	3,24	2,99	3,93	4,09	4,06	4,28
<b>Numero azioni (in milioni, a fine anno)</b>								
Totale	50,0	50,0	50,0	50,0	50,2	50,9	51,3	52,6
di cui outstanding	45,3	45,5	45,5	45,9	46,2	47,0	48,2	50,0
di cui azioni proprie	4,7	4,5	4,5	4,1	4,1	3,9	3,1	2,6
<b>Dividendi</b>								
Dividendo per azione (€)	0,22	0,22	0,19	0,20	0,35	0,35	0,35	0,35
Dividendo distribuito (€m)	10,0	10,0	8,7	9,2	16,4	16,8	17,1	17,6
Utile dell'anno non distribuito (€m)	1,0	2,0	0,8	3,0	5,1	(1,8)	(1,0)	(3,5)
Utile accantonato da IPO (€m, dato cumulato)	1,0	3,0	3,8	6,8	12,0	10,2	9,2	5,7

Per l'esercizio 2024: (1) La proposta di dividendo è soggetta ad approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. La voce "Dividendo distribuito (€m)" per il 2024 indica l'ammontare massimo pagabile dalla Società, in funzione del numero effettivo di azioni in circolazione alla data del pagamento. Tale ammontare massimo influenza l'ammontare di utili non distribuiti / (utili utilizzati) e la voce "Utili accantonati da IPO" per la colonna "2024".

## Performance relativa (23 novembre 2017 - 31 dicembre 2024)

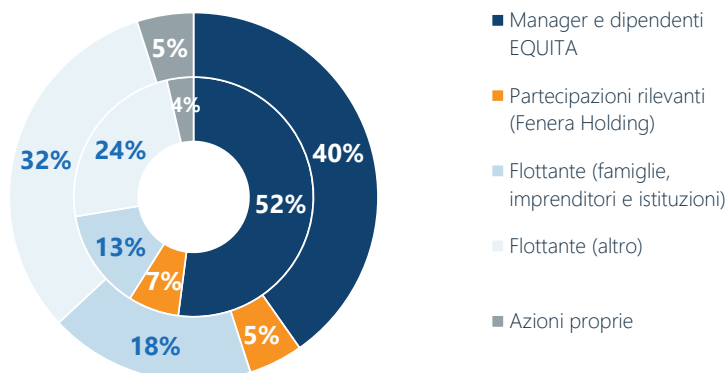


	EQUI:MI	FTSE Italia STAR	FTSE Italia MidCap	FTSE Italia Fin. Services	
<b>Ritorni del titolo dall'IPO al 31 dicembre 2024</b>	Price return	37%	22%	12%	61%
	(annualizzato)	5%	3%	2%	7%
	Total Shareholders Return (senza reinvestimento dividendi nel titolo)	106%	40%	31%	101%
	(annualizzato)	11%	5%	4%	10%
	Total Shareholders Return (con reinvestimento dividendi nel titolo)	139%	43%	36%	121%
	(annualizzato)	13%	5%	4%	12%

## Azionariato

### Una partnership di managers e professionisti, quotata sul mercato

Il Gruppo vede nel suo azionariato i propri manager e dipendenti con una quota del 40% del capitale sociale e il 52% dei diritti di voto. A tale quota si aggiunge il 5% di azioni proprie detenute dalla società (4% in termini di diritti di voto). Tra le partecipazioni rilevanti, Fenera Holding con il 5% del capitale sociale e il 7% dei diritti di voto. Il flottante è pari al 50% circa del capitale sociale e al 37% dei diritti di voto. All'interno del flottante sono presenti alcune famiglie, imprenditori e istituzioni che a maggio 2022 avevano acquistato dal management una quota del capitale sociale.



### Voto maggiorato

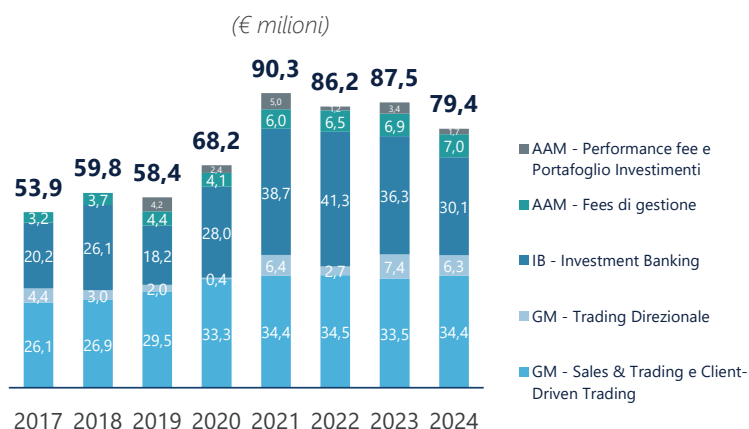
Qualsiasi azionista di EQUITA può richiedere e ottenere il voto maggiorato, previa iscrizione nell'apposito registro e condizionato al possesso continuativo delle azioni per almeno 24 mesi.

Per maggiori informazioni si prega di prendere visione dello Statuto della Società e del regolamento per la maggiorazione del voto disponibile sul sito [www.equita.eu](http://www.equita.eu).

## EQUITA dalla quotazione a oggi

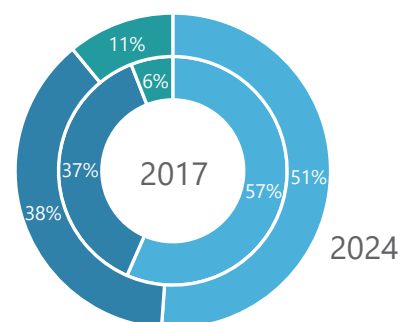
Dal 2017 il Gruppo ha diversificato significativamente il proprio *breakdown* di ricavi crescendo in media dell'8% l'anno (CAGR '17-'24), sia organicamente che per linee esterne. L'approccio disciplinato sui costi, confermato da un *compensation/revenues ratio* inferiore al 50% e un *cost/income ratio* intorno al 70% in media, ha permesso al Gruppo di registrare *performance* sempre profittevoli e premiare gli azionisti con ritorni interessanti. Un Gruppo che continua a crescere come numero di professionisti e che basa il suo modello di business su investimenti in iniziative a basso assorbimento di capitale che permettono di distribuire dividendi significativi mantenendo al contempo una solidità patrimoniale tra le più alte sul mercato.

### Ricavi Netti per area di business <sup>(1)</sup>



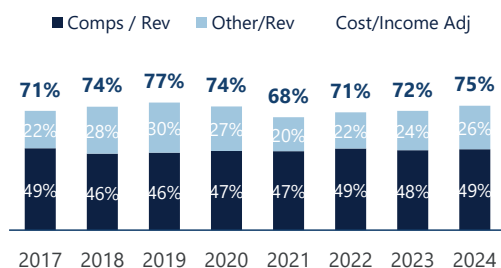
### Breakdown dei Ricavi Netti

(% su Ricavi Netti Consolidati)



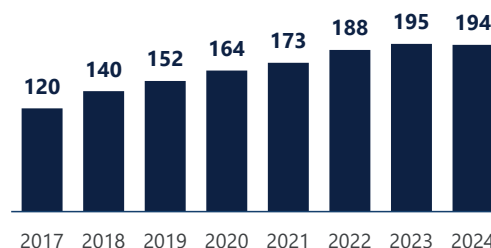
### Evoluzione dei costi *adjusted* <sup>(2)</sup>

(% su Ricavi Netti Consolidati) <sup>(1)</sup>



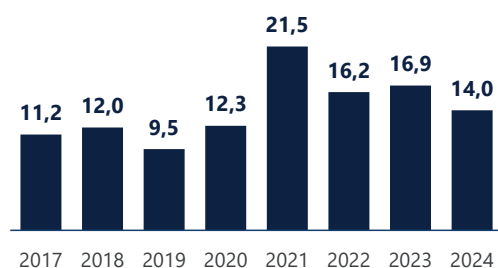
### Numero di professionisti

(al 31 dicembre dell'anno di riferimento)



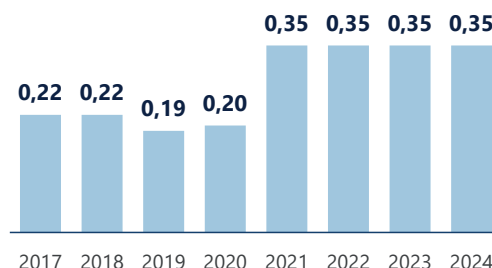
### Utile Netto *Adjusted* <sup>(3)</sup>

(€ milioni)



### Dividendo per azione

(dividendo dell'esercizio di riferimento, pagato nel corso dell'anno successivo)



(1) Alcuni ricavi di competenza 2022 sono stati oggetto di riclassifica, con conseguente riduzione delle voci di costo per stesso importo (c. €0,6m).

(2) Esclude le voci di costo non ricorrenti. (3) Esclude le voci di costo non ricorrenti e gli impatti dei piani di incentivazione a lungo termine (LTIP).





**EQUITA** in collaborazione con **ELITE**

Da imprenditori a investitori:  
capitali alternativi per la crescita

			
Giuseppe Rossi CEO Equita, ex CEO Leonardo, ex CEO Sphera	Gianfranco Pedroni Presidente Equita	Gianluca Viani CEO Equita Coordinatore IRI	Andrea Ottaviani Presidente Equita, ex Presidente Sphera

Evento "Eccellenze dell'Emilia-Romagna e Finanza Straordinaria" organizzato da EQUITA e tenutosi a ottobre 2024 a Bologna.



2

# Relazione sulla gestione

## Conto Economico Riclassificato

Gli schemi di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata in modo da meglio rappresentare il contributo di ciascuna area di business alla performance del Gruppo.

(importi in euro/000)	31/12/2024	31/12/2023	Delta %
<b>Global Markets</b>	<b>40.626</b>	<b>40.877</b>	<b>-1%</b>
di cui Sales & Trading	20.893	19.531	7%
di cui Client Driven & Market Making	13.474	13.935	-3%
di cui Trading Direzionale	6.258	7.411	-16%
<b>Investment Banking</b>	<b>30.084</b>	<b>36.280</b>	<b>-17%</b>
<b>Alternative Asset Management</b>	<b>8.712</b>	<b>10.367</b>	<b>-16%</b>
<b>Ricavi Netti</b>	<b>79.422</b>	<b>87.523</b>	<b>-9%</b>
Spese per il Personale	(38.528)	(41.943)	-8%
Altre spese operative	(20.726)	(21.468)	-3%
<b>Totale Costi</b>	<b>(59.255)</b>	<b>(63.411)</b>	<b>-7%</b>
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>20.167</b>	<b>24.112</b>	<b>-16%</b>
Minoranze	-	(695)	n.a.
Risultato Netto	(6.125)	(7.030)	-13%
Monetizzazione piani di incentivazione	-	(328)	n.a.
<b>Risultato Netto della Capogruppo (incl. LTIP)</b>	<b>14.042</b>	<b>16.059</b>	<b>-13%</b>

Il Gruppo chiude l'esercizio 2024 con un utile netto di pertinenza della Capogruppo di € **14.041.641** e propone la distribuzione di un dividendo massimo complessivo di € **17.665.244 (€0,35/per azione)**.

## Scenario Macroeconomico

Nel 2025, le proiezioni dell'OCSE indicano un'espansione del PIL globale del +3.3% anno su anno (YoY), sostanzialmente in linea con il +3.2% registrato nel 2024. Permangono, tuttavia, significative differenze tra le aree geografiche.

Negli Stati Uniti, l'attività economica rimane solida, con una crescita stimata del +2.8% YoY nel 2024 e del +2.4% YoY nel 2025. Al contrario, le altre economie avanzate mostrano segnali di rallentamento.

In Europa, la crescita si è indebolita verso la fine dell'anno (+0.8% YoY nel 2024), penalizzata dalla scarsa vivacità di consumi e investimenti, oltre che dalla contrazione delle esportazioni. La debolezza del comparto manifatturiero, particolarmente marcata in Germania, è stata accompagnata da una progressiva riduzione dell'impulso proveniente dai servizi.

In Cina, la crisi del mercato immobiliare continua a pesare sulla domanda interna. Le proiezioni economiche globali rimangono infine condizionate dall'incertezza legata al possibile inasprimento delle tensioni geopolitiche e commerciali.

In Europa, l'attività economica dovrebbe registrare un miglioramento nel 2025, con un PIL stimato in crescita del +1.3% YoY secondo l'OCSE. Tale miglioramento sarebbe sostenuto dal progressivo allentamento della politica monetaria da parte della BCE, che dovrebbe continuare a ridurre i tassi di riferimento (-100bps nel 2024 e -75bps attesi nel 2025), supportata da un tasso d'inflazione che si avvicina gradualmente all'obiettivo del 2%. Per il 2025, l'inflazione nell'Eurozona è stimata al +2.1% YoY (+2.3% YoY al netto di energia e alimentari), in calo rispetto al +2.4% YoY registrato a dicembre 2024.

La riduzione dei tassi dovrebbe migliorare, inoltre, la dinamica del credito, che rimane al momento modesta. In Italia, l'attività economica ha registrato una stagnazione nel 3Q24 (stabile QoQ) e dovrebbe mantenersi a livelli simili nel 4Q, frenata dalla debolezza del comparto manifatturiero.

I consumi delle famiglie hanno evidenziato una crescita robusta, compensando parzialmente il calo degli investimenti e delle esportazioni nette. Secondo Banca d'Italia, il PIL italiano crescerà del +0.5% YoY nel 2024 e del +0.8% YoY nel 2025, mentre l'inflazione è attesa stabilizzarsi sotto il 2.0% (+1.5% YoY nel biennio 2025-2026).

La Legge di Bilancio approvata a dicembre, la prima nel quadro del nuovo Patto di Stabilità e Crescita, prevede un approccio prudente alla finanza pubblica. Il deficit è atteso in riduzione al 3.3% del PIL nel 2025 e al 2.8% nel 2026, con avanzi primari progressivamente superiori (0.6% nel 2025, 1.1% nel 2026). Il rapporto debito/PIL è previsto in calo a partire dal 2027.

## Analisi di mercato e tendenze di business

Nella prima parte del 2024, le condizioni dei mercati finanziari hanno continuato a migliorare, per effetto delle attese di un allentamento della politica monetaria da parte delle principali banche centrali, delle aspettative sugli utili, controbilanciati dall'inaspettata incertezza politica in Francia. In particolare, nel primo trimestre dell'anno si è ridotto il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi, anche per l'elevata domanda dei primi da parte degli investitori, successivamente il differenziale è rimasto stabile per effetto delle citate incertezze politiche europee.

Il susseguirsi di tagli ai tassi di interesse della BCE ha contribuito, da luglio, a ridurre i rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'euro ribilanciando i portafogli verso paesi percepiti come meno rischiosi, favorendo l'allargamento del differenziale di rendimento dei titoli decennali italiani, che nel periodo estivo hanno registrato forti oscillazioni.

Nell'ultimo trimestre dell'anno sono rimasti elevati gli acquisti da parte degli investitori esteri di titoli pubblici italiani, il cui differenziale di rendimento sulla scadenza decennale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi è diminuito.

I corsi azionari in Italia sono cresciuti sino ad aprile, in concomitanza con gli annunci sui dividendi. La battuta di arresto è sorta con le incertezze politiche francesi per poi riprendere fiato dopo il primo turno. Durante l'estate il mercato azionario ha subito un periodo di forti variazioni, generando un elevato grado di volatilità. In agosto si sono rilevate le maggiori flessioni per poi recuperare rapidamente a fine mese.

L'ultimo trimestre del 2024 si è mantenuto a livelli sostenuti consolidando il trend crescente iniziato a fine 2022. L'indice principale di borsa – FTSE MIB – è passato da 30 mila punti a fine 2023 a circa 34 mila punti a fine dicembre 2024.

Da inizio anno il settore che in borsa ha registrato la maggior crescita è quello finanziario (+47,7%).

I volumi azionari negoziati sull'MTA del 2024 sono stati in significativo aumento (+15,82%) rispetto allo stesso periodo del 2023.

Anche i mercati del reddito fisso chiudono l'anno positivamente grazie ai quattro tagli dei tassi da parte della BCE che hanno ridato vigore alle negoziazioni sul mercato secondario delle obbligazioni corporate e dei titoli di Stato.

Per quanto riguarda il mercato primario, il periodo in esame ha visto un'attività molto contenuta e concentrata sul segmento Growth. In particolare, sono state realizzate n. 22 IPO (rispetto alle n. 34 del 2023 per 1,5 miliardi di euro) quasi esclusivamente sull'Euronext Growth Milan, con una raccolta complessiva di circa 207 milioni di euro. Inoltre, si segnalano ben n. 31 delisting, di cui n.17 dal mercato principale (n. 32 nello stesso periodo del 2023).

Tra le principali operazioni di delisting si menzionano Saras e Salcef; l'acquisizione da parte del fondo di L Catterton del 36% di Tod's; il riacquisto da parte della famiglia Della Porta del 69% di SAES Getters; UnipolSai Assicurazioni che rientra sotto il controllo di Gruppo Unipol ; l'acquisizione di Unieuro da parte di Fnac Darty ; ed infine l'acquisizione di Openjobmetis da parte del gruppo francese CRIT.

Tra le IPO più significative si evidenziano Next Geosolutions Europe, fornitore internazionale di servizi di geoscienza marina e di supporto alla costruzione offshore, che ha raccolto 57 milioni di euro per un flottante del 13,4%; SYS-DAT, che offre soluzioni informatiche per i principali segmenti industriali, quotata sul segmento STAR con un controvalore di 37 milioni per il 35% del capitale; I.CO.P., attiva nel mondo dell'edilizia, che ha raccolto 30 milioni di euro per il 17% di flottante.

Le operazioni di corporate finance, nel corso del 2024 hanno registrato un andamento positivo.

La crescita dell'M&A è stata evidente sia a livello globale, influenzata dall'andamento macroeconomico, sia a livello locale. In Italia nel 2024 sono state registrate operazioni per circa 73 miliardi di euro (+91% rispetto allo stesso periodo del 2023) con ben 1.369 deal conclusi (+8% rispetto al 2023). Dal punto di vista dei volumi, dopo un primo trimestre fiacco – n. 272 deal (-24,4% rispetto al primo trimestre 2023) – nel secondo trimestre i deal sono stati a ben n. 411, nel terzo trimestre n. 333 e nel quarto n. 353.

I settori regolati hanno trainato la crescita e in particolare: Telco, Banche ed Energia. Il mid-market è risultato anch'esso molto attivo, soprattutto con riferimento ai settori consumer ed industrial market.

## Outlook 2025

Per il 2025 c'è un'aspettativa caratterizzata da cauto ottimismo nel settore dell'M&A, aspettativa supportata da diversi fattori:

- Il calo dell'inflazione negli ultimi trimestri,
- le condizioni di approvvigionamento delle fonti finanziarie più favorevoli,
- l'attuazione di investimenti pubblici legati ai fondi del Next Generation Eu,
- le numerose operazioni già in pipeline anche di grandi dimensioni.

Di converso, le principali incertezze rimangono legate ad alcuni settori industriali e manifatturieri dove il calo delle produzioni perdura da diversi mesi. Questo, per altro, potrebbe portare ad ulteriori consolidamenti di settore, alla ricerca di sinergie e a maggiori investimenti in tecnologia. Occorre inoltre menzionare che le prospettive degli scambi internazionali potrebbero tuttavia risentire negativamente, oltre che dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche, dell'annunciato inasprimento della politica commerciale statunitense.

Con riferimento a quest'ultimo elemento, l'andamento di contrazione atteso dei tassi di interesse legato ad un ammorbidimento della politica monetaria permette di guardare al 2025 positivamente.

La maggiore facilità di accesso al credito, supportata dal processo di riduzione centellinata del costo del denaro potrebbe favorire la ripresa delle acquisizioni, con particolare riferimento a quegli acquirenti, come i fondi di Private Equity, che fanno maggiore utilizzo della leva finanziaria nelle loro operazioni.

Per quanto attiene le aspettative legate all'andamento dei mercati, il 2025 è iniziato in territorio positivo, soprattutto in Europa, dove i prezzi probabilmente scontavano uno scenario troppo pessimistico. Le prospettive per l'anno in corso saranno influenzate dalle politiche economiche effettivamente implementate dalla nuova Amministrazione americana, dall'esito delle elezioni in Germania e dalla situazione geopolitica, ma continuiamo a ritenere l'azionario l'asset class da privilegiare in virtù di un quadro caratterizzato da inflazione strutturalmente più elevata ed espansione della liquidità per la necessità della FED di impedire un aumento eccessivo dei rendimenti a lungo termine.

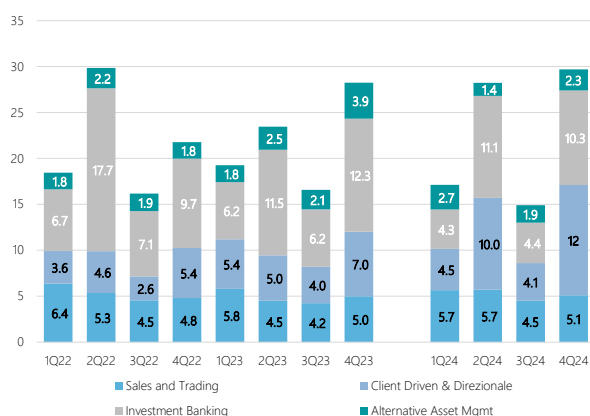
## Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico, nel 2024 ha registrato un utile netto consolidato pari a €14 milioni circa in diminuzione di €2 milioni rispetto al 2023.

I ricavi netti del 2024, pari a €79,4 milioni si confrontano con €87,5 milioni registrati nel 2023 (-9%).

Nella tabella seguente si riepiloga l'evoluzione dei ricavi netti per trimestre.

### Evoluzione dei ricavi netti per trimestre



## Global Markets

### Focus sul settore dei mercati finanziari

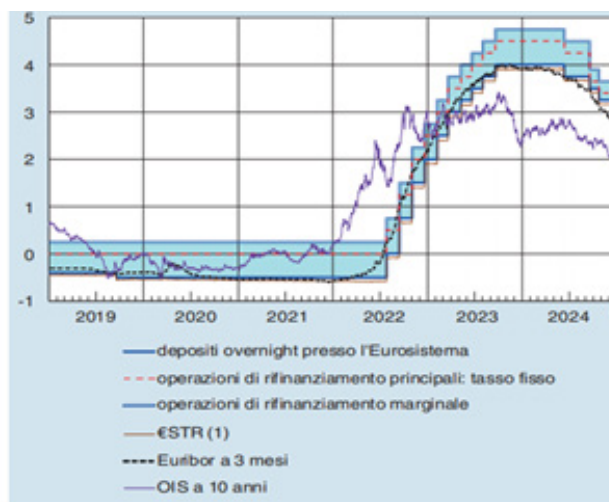
#### Politica Monetaria

Nel corso del primo trimestre 2024 le politiche monetarie europee e statunitensi hanno continuato a essere modellate in funzione dell'andamento dell'inflazione. In particolare, nel primo trimestre e sino alla seduta di aprile, il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali. In giugno e in ottobre il Consiglio ha ridotto complessivamente di 50 punti base i tassi di riferimento e a dicembre ha tagliato di ulteriori 25 punti base. I mercati si attendono una nuova riduzione di circa 75 punti base nel corso del 2025. Nonostante il graduale allentamento della politica monetaria, la dinamica del credito nell'area dell'euro è rimasta modesta, in un contesto di elevata incertezza e di debolezza della domanda.

Dalla metà di gennaio le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate. Il primo taglio del tasso €STR è avvenuto a giugno 2024 e pari a 25 punti base, ha portato il tasso €STR a 3,75%. Il profilo dei rendimenti nei contratti swap sul tasso €STR osservato dall'inizio di luglio indicava che i mercati si attendevano un taglio di 25 punti base in settembre, e poi due ulteriori riduzioni della stessa entità entro la fine dell'anno chiudendo dunque il 2024 ad un tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale del 3%.

Dall'inizio di ottobre le attese di riduzione dei tassi di riferimento implicite nei contratti swap sul tasso €STR si sono attenuate: i mercati si aspettano una diminuzione complessiva di circa 75 – 10 punti base nel 2025.

#### Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario nell'area EURO (dati giornalieri, valori percentuali)



Fonte: BCE e LSEG.

(1) Dal 1° ottobre 2019 l'Euro short-term rate (€STR) è il tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente viene riportato il tasso pre-€STR.

Nei primi mesi dell'anno i titoli decennali italiani hanno mostrato oscillazioni che hanno riflesso le attese sull'allentamento delle politiche monetarie nelle economie avanzate, mantenendosi di poco superiore al livello raggiunto alla fine del 2023. L'incertezza è proseguita anche nei mesi successivi e per tutto il periodo estivo. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, essendo ampiamente prevista, non ha avuto effetti di rilievo. Nel complesso, tra la prima decade di gennaio e la metà di aprile il rendimento decennale è lievemente salito (di circa 15 punti base), al 3,9%, mantenendosi allo stesso livello tra aprile e la prima decade di luglio. Successivamente e fino ad inizio ottobre il rendimento decennale italiano è diminuito di 38 punti base, al 3,5%. Dall'inizio di ottobre i rendimenti decennali delle obbligazioni in esame sono saliti ed il differenziale rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi si è invece ridotto. A questo calo hanno contribuito, specie nella prima fase, la rinnovata fiducia degli investitori nel processo di disinflazione nell'area dell'euro e le conseguenti attese sulla politica monetaria oltre ad una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive da parte di alcune agenzie di rating.

Dopo le elezioni europee, il differenziale di rendimento, rispetto ai titoli pubblici tedeschi, si è ampliato sulla scadenza decennale in Francia e nei paesi periferici dell'area dell'euro. In Italia il differenziale è inizialmente cresciuto, per poi scendere a 135 punti base, al di sotto dei livelli registrati in aprile, sotto i 130 bps di ottobre chiudendo l'anno in area 120 bps. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è rimasta invariata e sui livelli minimi degli ultimi tre anni, e le condizioni di liquidità si sono mantenute distese. Anche nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori esteri ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

Negli Stati Uniti e nel Regno Unito, l'orientamento delle politiche monetarie si è mantenuto restrittivo. Nella riunione di dicembre la Federal Reserve ha nuovamente tagliato i tassi di riferimento di 25 punti base, portandoli al 4,25-4,50%; rispetto alle precedenti riunioni, i membri del Federal Open Market Committee hanno prefigurato un processo di normalizzazione della politica monetaria più graduale, in considerazione della più lenta discesa dell'inflazione e del livello contenuto del tasso di disoccupazione. Ciò ha contribuito al deciso apprezzamento del dollaro nei confronti delle altre principali valute, incluso l'euro. Nello stesso mese la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi. Quest'ultima nel secondo semestre 2024 ha innalzato i tassi ufficiali per la prima volta dal 2007, portandoli su livelli positivi, e ha interrotto la strategia di controllo della curva dei rendimenti.

Le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di misure di sostegno ai consumi interni, che si affiancherebbe all'impegno da parte della Banca centrale cinese a mantenere un orientamento monetario espansivo.

## Inflazione

In Italia, negli ultimi mesi l'inflazione complessiva è rimasta su valori bassi e la componente di fondo si è ridotta lievemente. La disinflazione si è confermata più lenta per i servizi, per effetto sia delle componenti i cui listini si adeguano con ritardo all'andamento dell'indice generale, sia delle voci connesse con il turismo, per le quali la domanda nel periodo estivo è rimasta elevata. In dicembre, la componente di fondo dell'inflazione ha registrato un calo (1,8 %, da 2,0%), rispecchiando la decelerazione sia dei prezzi dei beni industriali non energetici, rimasti sostanzialmente invariati, sia di quelli dei servizi, la cui crescita resta comunque relativamente sostenuta (2,9%).

In dicembre, gli esperti dell'Eurosistema hanno rivisto al ribasso le previsioni di crescita dell'area, collocandole sopra l'1% all'anno nel triennio 2025-27; l'inflazione si stabilizzerebbe intorno all'obiettivo della Banca Centrale Europea del 2%.

## Mercati finanziari internazionali

Nel corso del 2024, le condizioni dei mercati finanziari sono rimaste nel complesso distese. Nell'area dell'euro, hanno inciso sui corsi azionari, le dinamiche dell'incertezza politica fino al mese di agosto, registrando una forte diminuzione e un deciso aumento della volatilità, per poi recuperare nei giorni successivi. Dopo un primo calo trainato soprattutto dai comparti più esposti agli effetti degli annunci inasprimenti dei dazi, dall'inizio di dicembre l'indice generale è risalito beneficiando del buon andamento del settore finanziario, a seguito della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento.

I corsi azionari statunitensi sono stati interessati da tensioni ad inizio agosto, in particolare nel settore tecnologico, in un contesto di repentino aumento della volatilità, poi rientrate in occasione della pubblicazione dei dati macroeconomici che hanno rassicurato gli operatori di mercato sull'andamento dell'economia statunitense. A seguito delle elezioni, sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro.

Nella prima metà del 2024, i rendimenti sui titoli pubblici a lungo termine sono tornati a salire nelle principali economie avanzate. L'inversione di tendenza è stata determinata nel primo trimestre dal posticipo nelle attese degli investitori, dell'allentamento monetario della Federal Reserve a causa della robustezza della crescita economica e del mercato del lavoro nonché della maggiore incertezza riguardo la rapidità della disinflazione negli Stati Uniti.

Nel primo semestre, il **tasso di cambio effettivo nominale** della moneta unica contro le valute dei principali partner commerciali dell'area si è mantenuto pressoché invariato. A partire dal mese di luglio l'euro si è lievemente apprezzato,



mentre il dollaro si è nel complesso deprezzato rispetto alle valute delle maggiori economie avanzate quale conseguenza delle attese di un allentamento monetario negli Stati Uniti, che hanno poi trovato conferma nella decisione presa dalla Federal Reserve nella riunione di settembre. L'anno si è poi chiuso con il suo rafforzamento rispetto a tutte le principali valute. La moneta unica risente anche della debolezza del ciclo economico dell'area dell'euro. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.

### Mercato finanziario italiano

Le condizioni dettate dalla politica monetaria europea e gli aspetti congiunturali hanno influito anche in Italia sulle condizioni del credito per le banche e per le imprese.

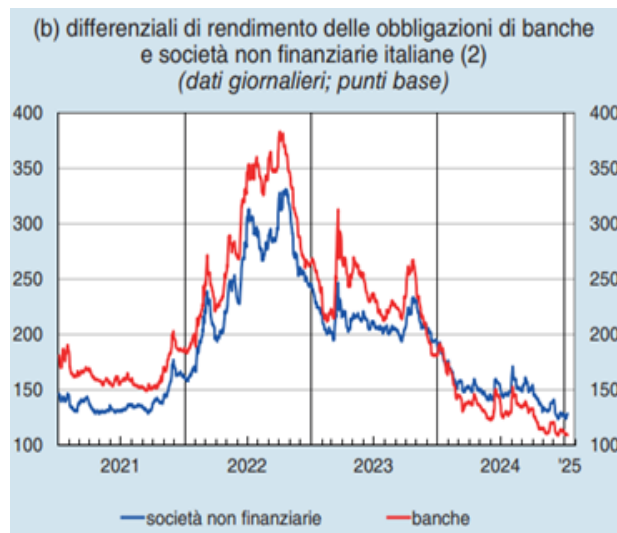
Dopo il lieve aumento di fine 2023, i prestiti alle aziende hanno proseguito con un percorso in discesa raggiungendo il minimo di agosto con un -8,7% (sui tre mesi e in ragione d'anno). A novembre la diminuzione è stata confermata, seppur meno violenta, attestandosi a -1,5% dai 5,3% sui tre mesi. La flessione – riconducibile principalmente alla quota dei rimborsi, elevata nel confronto storico – risulta più accentuata per le imprese con meno di 20 addetti e per il comparto della manifattura.

Nel 2024 la riduzione dei prestiti bancari alle aziende si è associata a una riduzione delle emissioni nette di obbligazioni delle società non finanziarie (€1,8 miliardi nel terzo trimestre, €2,2 miliardi nel secondo trimestre, €4,3 miliardi nel primo trimestre e €1,1 miliardi nel quarto trimestre del 2023). Il finanziamento netto mediante capitale di rischio è risultato invece contenuto.

Nel quarto trimestre 2024, in base ai dati preliminari di fonte Bloomberg, le emissioni nette delle società non finanziarie risulterebbero ulteriormente diminuite.

Dalla metà di febbraio i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane si sono mantenuti sostanzialmente invariati, mentre da luglio è stata registrata una diminuzione di 40 bps circa, sostanzialmente in linea con la riduzione dei tassi privi di rischio sulle scadenze a medio termine. Dall'inizio di ottobre i rendimenti delle obbligazioni delle società non finanziarie italiane sono salite di circa 6 bps (al 3,7%), in linea con l'aumento del tasso di riferimento privo di rischio.

### Mercato Obbligazionario Privato



Fonte: ICE Bank of America Merrill Lynch e LSEG (1) Indici generali e bancari Datastream. – (2) I differenziali di rendimento delle obbligazioni, corretti per il valore delle opzioni di rimborso (option-adjusted spread), sono calcolati su un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane rispetto al tasso privo di rischio.

Dalla prima decade di gennaio, le attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria e la maggiore propensione al rischio degli investitori hanno contribuito al rapido rialzo delle **quotazioni azionarie** in Italia e nell'area dell'euro; da aprile e fino alla metà di luglio invece le quotazioni si sono sostanzialmente stabilizzate, anche alla luce delle incertezze politiche legate alle elezioni francesi. Da ottobre, invece, i corsi azionari italiani hanno registrato un aumento, in controtendenza rispetto all'area dell'euro, principalmente per via del buon andamento del settore finanziario.

Nel complesso, tra l'inizio di ottobre 2024 e la prima decade di gennaio 2025 l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2 %; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro (5,1%), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi. La loro volatilità implicita è rimasta su livelli contenuti.

Nell'anno il **rendimento dei titoli di Stato** decennali italiani ha mostrato oscillazioni che hanno riflesso le attese sull'allentamento delle politiche monetarie nelle economie avanzate. A partire da giugno, oltre all'incertezza sulle prospettive dell'attività economica si è aggiunta quella sulla situazione politica, con l'annuncio di elezioni legislative in Francia. La riduzione dei tassi di interesse da parte della BCE, ampiamente prevista, non ha avuto effetti di rilievo. Nel complesso, tra la prima decade di gennaio e la metà di aprile il rendimento decennale è lievemente salito (di circa 15 punti base), per attestarsi a 3,9% sino a metà luglio. Tra la prima decade di luglio e l'inizio di ottobre il rendimento decennale italiano è diminuito di 38 punti base, al 3,5%.

Nell'ultimo trimestre il rendimento dei titoli pubblici italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26 punti base, al 3,8 %. il rialzo ha riguardato pressoché l'intera curva.

Ad inizio ottobre 2024, il differenziale di rendimento con i corrispondenti titoli tedeschi si è ridotto portandosi ad inizio gennaio 2025 a 117 punti base, il valore minimo registrato dall'inizio del 2022.

Come detto precedentemente, vi ha contribuito una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive da parte di alcune agenzie di rating.

La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano è rimasta invariata sui livelli minimi degli ultimi tre anni e le condizioni di liquidità sono rimaste distese.

Nel terzo trimestre sono proseguiti gli acquisti netti di titoli di Stato domestici da parte degli investitori, ai quali si sono aggiunti quelli più contenuti effettuati dalle banche.

## Posizionamento di Mercato

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da AMF, nel 2024, il Gruppo ha registrato una quota di mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato MTA in conto terzi pari a 8,2% (4° posto) sul totale dei volumi scambiati sul mercato MTA – azioni, in miglioramento rispetto al 2023 (pari a 7,36%). Il contesto di mercato ha visto un generale incremento dei volumi intermediati (sull'Euronext Milan Domestic 10,57%) ed Equita ha registrato una crescita superiore alla crescita del mercato (+11,4%).

Per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie (mercati MOT, EUROMOT, EuroTLX e Vorvel), il mercato ha registrato una crescita nel periodo dell'11,2%, tuttavia EQUITA ha registrato una riduzione dei controvalori intermediati (-5.6%) prevalentemente sul mercato dei titoli di Stato. Resta comunque significativa la quota di mercato che si attesta al 6% (7% nel 2023).

## Performance Economica

Il Global markets ha operato in un contesto complesso che durante l'anno ha visto gli eventi geopolitici condizionare le iniziative degli investitori. Nonostante ciò, la diversificazione dei settori di attività ha consentito di mantenere un'elevata marginalità anche per il 2024.

Nel 2024, i Ricavi Netti generati dalle attività del Global Markets, ammontano a €40,6 milioni in lieve contrazione (-0,6%) rispetto a quanto registrato nell'esercizio 2023.

All'interno del Global Markets, la negoziazione in conto terzi ha segnato una buona performance chiudendo a +7% rispetto all'esercizio 2023, grazie un forte posizionamento sul mercato e alla diversificazione dell'offerta operata nel corso degli ultimi anni.

In lieve contrazione, risultano i prodotti di Client Driven e Market Making segnando una riduzione del 3%, trainata dalla underperformance dei portafogli derivatives e bond, e dalle performance del portafoglio direzionale in riduzione del 16%, condizionato dalla bassa volatilità e penalizzato dal comparativo 2023 che rappresentava un anno da record negli ultimi cinque.

Di seguito si riporta l'analisi per prodotto – mercato del Global Markets.

## Sales and Trading

Il trading istituzionale è stato condizionato dall'incremento dalla volatilità nella prima parte dell'anno e successivamente da una contrazione dei corsi azionari che ha favorito un atteggiamento più prudente e attendista degli investitori. Nel mese di giugno, in particolare, il mercato ha registrato un andamento fortemente positivo, con l'indice FTSEMIB che chiudeva in rialzo del 12.6% da inizio anno

L'indice ha chiuso l'anno a quota 34.186 rispetto al 2023 pari a 30.331 punti, segnalandosi come il più performante tra i principali mercati mondiali.

La volatilità, invece, sia del VIX che quella implicita del FTSEMIB, tornava sui minimi del mese di aprile posizionandosi in area 14%-15%. Nonostante la volatilità piuttosto contenuta, Equita è riuscita ad intercettare volumi in crescita rispetto al 2023 sia sul mercato domestico sia su quelli esteri.

Anche l'area di Retail Hub ha registrato un incremento dei volumi significativo, sia sul mercato domestico sia su quello USA grazie al Nasdaq.

I ricavi netti del Sales & trading a dicembre 2024 si sono attestati ad € 20,9 milioni in aumento rispetto al 2023 di circa €1,4 milioni (+7%).

## Client Related Business

I prodotti gestiti dai desk di proprietà ma di tipo Client Driven & Market Making, hanno segnato una lieve contrazione, per la citata under-performance dei prodotti bond e derivati. Segnano una over-performance i prodotti equity e certificates.

In termini di ricavi netti, l'area chiude l'esercizio con un saldo positivo pari a € 13,5 milioni rispetto a € 13,9 milioni del 2023.

## Trading Direzionale

Come descritto in precedenza, il 2024 ha visto mercati finanziari in crescita, nonostante un avvio faticoso. La performance del mercato italiano nei dodici mesi è stata positiva (+12.6%) e i settori che hanno sovra performato sono stati le materie prime (+24,6%), i Financials (+47,7%) e il settore industrial (+23.2%). Chiudono al di sotto del 2023 i settori del Consumer Goods (-33.7%) e del Technology (-39.8%) e Telco (-14.2%).

La volatilità dell'indice ha chiuso a dicembre intorno al 15%, con proiezioni sui primi mesi dell'anno 2025 in area 17%/18%.

La curva future del VIX, invece, è leggermente diversa nei primi cinque mesi dell'anno 2025 attestandosi attorno a +18.00% e +18.75%.

In termini di strumenti quotati come Specialist - liquidity provider, EQUITA quota di circa 2.750 strumenti. EQUITA ha agito come market maker per le obbligazioni societarie, i certificati e altri strumenti quotati sui mercati MOT, SeDeX, EuroTLX, Vorvel e Hi-Cert.

EQUITA ha altresì svolto il ruolo di operatore incaricato per conto di n.8 SGR all'interno del mercato dei fondi aperti.

I ricavi netti delle attività di trading direzionale ammontano al 31 dicembre 2024 ad €6,3 milioni circa e si confrontano con €7,4 milioni registrati nel 2023 (-16%). Occorre ricordare che il comparativo 2023 aveva chiuso con un risultato particolarmente positivo anche alla luce di un 2022 che chiudeva a 2.7 milioni di euro.

Nel risultato gestionale del desk della proprietà rientrano anche gli interessi netti al costo ammortizzato (pari a €0,6 milioni circa) maturati sul portafoglio di investimento costituito nel mese di settembre 2022 e gli interessi derivanti dall'acquisto dei crediti sul mercato secondario per "bonus 110%" per € 0,2 milioni.

## Investment Banking

Equita è la prima investment bank indipendente per dimensione in Italia. Il team, composto da professionisti altamente qualificati, di comprovata esperienza e con un know-how multidisciplinare, offre una gamma completa di servizi a imprese, clienti istituzionali e investitori. La posizione di indipendenza di Equita, dovuta all'assenza di finanziamenti a imprese e di partecipazioni azionarie rilevanti, combinata con la leadership nei mercati dei capitali e le competenze del team di Ricerca, permette di supportare i clienti in qualsiasi settore e nell'ambito di qualsiasi operazione finanziaria, coinvolgendo società quotate, private e istituzioni finanziarie. Equita negli anni ha costantemente ampliato la gamma di servizi offerti, grazie anche all'ingresso di numerose risorse senior dedicate a nuovi prodotti, e ha migliorato significativamente il proprio posizionamento sul mercato. L'operatività è suddivisa in quattro aree, tutte coordinate e altamente sinergiche tra loro: Equity Capital Markets, Debt Capital Markets e Debt Advisory, M&A Advisory, Corporate Broking.

### Il Contesto di mercato

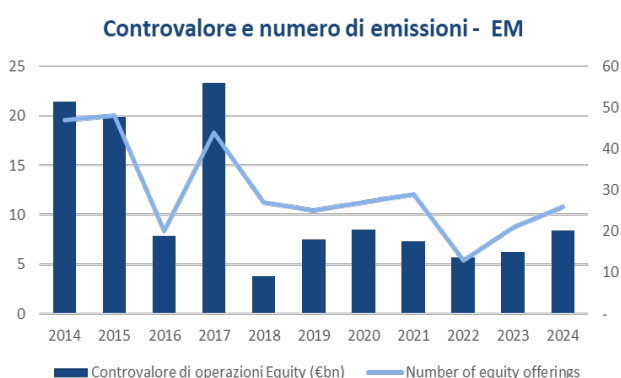
In un contesto macroeconomico e geopolitico complesso e instabile, caratterizzato da politiche monetarie progressivamente meno restrittive ed un'inflazione in calo rispetto al 2023, il mercato M&A ha mostrato un chiaro segnale di ripresa in Italia, sia in termini di operazioni sia in termini di controvalore, grazie alla presenza di "grandi deal", con oltre 15 operazioni di controvalore superiore al miliardo di euro. Per quanto riguarda il mercato dei capitali, se sul fronte Debt Capital Markets si è registrato un anno particolarmente positivo grazie alle aspettative sul taglio dei tassi da parte di BCE e FED nella seconda parte dell'anno, l'Equity Capital Market continua a mostrare segnali di debolezza, con un mercato delle IPO che non evidenzia ancora segnali di miglioramento.

Il mercato M&A chiude il 2024 con un incremento del 91% in termini di controvalore delle operazioni realizzate, passato da circa €38 miliardi nel 2023 a €73 miliardi nel 2024, a fronte di un aumento dell'8% nel numero di operazioni, passato da 1.272 del 2023 a 1.369 operazioni del 2024 (Fonte: KPMG).



Il controvalore complessivo delle operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato Euronext Milan ha registrato un incremento, passando da €6,3 miliardi nel 2023 a €8,4 miliardi nel 2024 (+35%), a fronte di un aumento più contenuto in termini di numero di operazioni, salite da 21 nel 2023 a 26 nel 2024. La crescita è interamente attribuibile alle operazioni di ABB, cresciute sia in termini di controvalore, da €1,7 miliardi nel 2023 a €6,9 miliardi nel 2024, sia in termini di numero di operazioni, da 7 a 20. Tale incremento ha più che compensato la diminuzione registrata dalle IPO, aumenti di capitale e prestiti obbligazionari convertibili realizzati sul mercato principale

(Fonte: Dealogic).



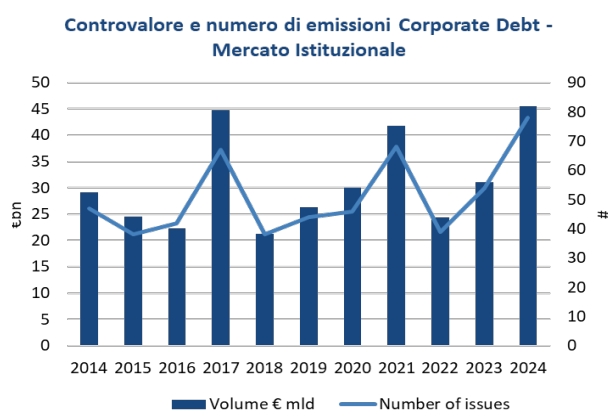
Le IPO sul mercato Euronext Milan sono diminuite sia in termini di controvalore sia in termini di numero di operazioni, passando da €1,2 miliardi nel 2023 a €37 milioni nel 2024, a fronte di un numero di operazioni sceso da 3 nel 2023 a 1 nel 2024. Inoltre, nel 2024, non vi sono state operazioni Fully Marketed (c.d. re-IPO), a fronte di 1 operazione per €0,3 miliardi nel 2023 (Fonte: Dealogic).

Gli aumenti di capitale sono passati da 5 operazioni per un controvalore di €0,6 miliardi nel 2023 a 3 operazioni per un controvalore di €0,7 miliardi nel 2024 mentre le emissioni di prestiti obbligazionari convertibili sono passate da 5 operazioni per un controvalore di €2,5 miliardi nel 2023 a 2 operazioni per un controvalore di €0,8 miliardi nel 2024 (Fonte: Dealogic).

Anche sul mercato Euronext Growth Milan le operazioni di IPO, categoria che rappresenta circa il 70% delle operazioni di Equity Capital Markets nel 2024, hanno registrato una contrazione in termini di controvalore, passato da €208 milioni nel 2023 a €177 milioni nel 2024, a fronte di un calo ancor più marcato in termini di numero di operazioni, passate da 32 nel 2023 a 22 nel 2024. Si rileva che 19 IPO su 22 del 2024 hanno registrato un controvalore di offerta

inferiore a €10 milioni. Come per il mercato principale, le operazioni di ABB hanno registrato un incremento significativo, passando da 1 operazione per €10 milioni nel 2023 a 9 operazioni per €29 milioni nel 2024 (Fonte: Dealogic).

Nel 2024 il Debt Capital Markets ha registrato un significativo aumento delle emissioni *corporate*, sia in termini di controvalore, che è passato da €31,1 miliardi raccolti nel 2023 a €45,4 miliardi nel 2024, sia in termini di numero di emissioni, passato da 54 nel 2023 a 78 emissioni nel 2024. Il segmento delle emissioni con rating *investment grade* - il più significativo in termini di controvalore e pari al 58% del totale raccolto - ha registrato un aumento del 21%, passando da €21,7 miliardi del 2023 a €26,2 miliardi del 2024. In un contesto caratterizzato da tassi di mercato ancora elevati, ma progressivamente in calo grazie ai tagli effettuati dalla Banca Centrale Europea, le emissioni *high yield* hanno registrato forte interesse da parte degli investitori, passando da un controvalore di €8,7 miliardi nel 2023 a €15,9 miliardi nel 2024, contribuendo in modo rilevante alla crescita del mercato nel 2024 (Fonte: Bond Radar).



## Performance economica

Nel 2024 l'area di Investment Banking di Equita, comprensiva del contributo della controllata Equita Mid Cap Advisory, ha registrato ricavi netti per €30,1 milioni, in riduzione del 17% da €36,3 milioni del 2023.

Di seguito, si espongono i risultati raggiunti dalle diverse linee di business dell'area Investment Banking.

### Equity Capital Markets

Con riferimento alle operazioni di Equity Capital Markets, nel 2024 Equita ha consolidato il proprio ruolo di leading ECM franchise sul mercato domestico, seguendo numerose operazioni, tra le quali:

- Equity Capital Markets Advisor di doValue nell'ambito dell'aumento di capitale in opzione;
- Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding avente ad oggetto azioni Garofalo Health Care;
- Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding di azioni di nuova emissione di Racing Force Group;
- Equity Capital Markets Advisor e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto su azioni Openjobmetis;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica su warrant KME Group;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto su azioni Monrif;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto su azioni proprie IndelB;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto su strumenti finanziari partecipativi di Astaris;
- Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per l'offerta pubblica di acquisto su azioni UnipolSai.

In aggiunta, Equita ha svolto il ruolo di consulente finanziario di Banca Ifis nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria, comunicata al mercato in data 8 gennaio 2025, sulla totalità delle azioni di illimity Bank, per un controvalore di circa €300 milioni.

### Debt Capital Markets e Debt Advisory

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets, nel 2024 Equita si è contraddistinta rappresentando la sola istituzione non bancaria che ha avuto un ruolo di primo piano nell'emissione di corporate bonds sul mercato italiano, tra le quali:

- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Unsecured da circa €290 milioni di Tamburi Investment Partners;
- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Unsecured da €250 milioni di Alperia;
- Placement Agent per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Unsecured da €250 milioni di Alerion Clean Power;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Social Senior Preferred da €500 milioni emesso da Iccrea Banca;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred Green da €500 milioni di Banca Popolare di Sondrio;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred da €750 milioni di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Co-Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Green Senior Preferred da €500 milioni emesso da BPER Banca;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Senior Preferred da €400 milioni emesso da Banca Ifis;
- Joint Lead Manager per l'emissione del prestito obbligazionario Social Senior Preferred da €300 milioni di BFF Banking Group;
- Consulente finanziario e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'offerta di scambio e sottoscrizione, e successiva riapertura, avente ad oggetto obbligazioni KME Group.

### Mergers and Acquisitions

Nel 2024 Equita, anche per il tramite della controllata Equita Mid Cap Advisory, ha consolidato il proprio posizionamento tra i principali *advisor* M&A in Italia avendo assistito numerosi gruppi industriali e finanziari, fondi di *private equity* ed organi di società quotate italiane nell'ambito di operazioni di M&A; in particolare, si segnalano i ruoli di:

- Consulente finanziario degli azionisti di Viridis Energia nella cessione dell'80% del capitale della società a FNM;
- Consulente finanziario di Arcadia nell'accordo di partnership tra Chiorino Technology, portfolio company di Arcadia, e G.M. Leather, che ha previsto l'ingresso con una quota di minoranza di G.M. Leather in Chiorino Technology;

- Consulente finanziario di Gruppo Eredi Campidonico nella cessione di un ramo di azienda costituito da 22 impianti di distribuzione di carburante per autotrazione a Retitalia;
- Consulente finanziario di GPI nella cessione di Argentea a Zucchetti Hospitality;
- Consulente finanziario di Galileo nella partnership con GreenIT per lo sviluppo di otto progetti fotovoltaici in Italia;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Civitanavi Systems nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Honeywell International sulle azioni della società;
- Consulente finanziario di Gyrus Capital nella cessione di Intellera Consulting ad Accenture;
- Consulente finanziario di un azionista di minoranza di Ricami NBM nella cessione della relativa partecipazione a Gruppo Florence, e nel successivo reinvestimento in Gruppo Florence;
- Consulente finanziario di Ariadne Group nella cessione a DGS, portfolio company di H.I.G. Capital;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Salcef Group nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto obbligatoria totalitaria promossa da Morgan Stanley Infrastructure sulle azioni della società;
- Consulente finanziario di Newlat Food nell'acquisizione di Princes;
- Consulente finanziario di OME Metallurgica Erbesse, portfolio company di IGI Private Equity, nell'acquisizione di Jungeblodt;
- Consulente finanziario di Clessidra Private Equity nell'acquisizione del 70% del capitale di Molino Nicoli;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Alkemy nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Retex sulle azioni della società;
- Consulente finanziario di Macquarie Asset Management nella cessione del 40% di Hydro Dolomiti Energia al Gruppo Dolomiti Energia;
- Consulente finanziario di Assietta Private Equity e degli altri azionisti di minoranza di Naturalia Tantum nella cessione della società ad H.I.G. Capital;
- Consulente finanziario di AXA Italia nell'acquisizione di Nobis;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Unieuro nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Fnac-Darty e RUBY Equity Investment sulle azioni della società;
- Consulente finanziario di Trinity International Education nell'acquisizione di St. Andrew's College Language Schools;
- Consulente finanziario della famiglia Barbieri nella cessione di Giulio Barbieri a Gruppo BAT, portfolio company di ProA Capital;
- Consulente finanziario di Star Capital nella cessione di GLM a Remus Holding;
- Consulente finanziario di Mantero nell'acquisizione del 70% del capitale di Maglificio ITES;
- Consulente finanziario degli Amministratori Indipendenti di Telecom Italia nell'ambito della cessione di Sparkle a Retelit e al Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- Consulente finanziario degli Amministratori indipendenti di Servizi Italia nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria promossa da Cometa;
- Consulente finanziario di Star Connect, portfolio company di Star Capital, nell'acquisizione di Percon;
- Consulente finanziario di Acea nella cessione della rete ad alto voltaggio situata nell'area metropolitana di Roma a Terna;
- Consulente finanziario di Strutture nella cessione a Tesya;
- Consulente finanziario di VAM nell'acquisizione di Egosistema e Orange Torino;
- Consulente finanziario di Limonta Informatica nella cessione a Textile Solutions Group, portfolio company di Elvaston;
- Consulente finanziario di Custom Support, portfolio company di Castik Capital, nell'acquisizione di Servizi Doganali;
- Consulente finanziario di VBS nell'acquisizione del 60% del capitale di E.Go;
- Consulente finanziario di Woodtech nella vendita a Harcos Capital Partners per la creazione di Green Alliance;
- Consulente finanziario degli azionisti di Libraesva nella cessione del 60% del capitale a PSG Equity.

### Corporate Broker e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del 2024 il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist non ha subito sostanziali modifiche.

## Alternative Asset Management

### Focus sul settore dell'alternative asset management

Analizzando il contesto di mercato in cui opera l'area, secondo dati più recenti di fonte Assogestioni, l'industria italiana del risparmio gestito archivia il 2024 con un patrimonio di 2.509 miliardi euro, in netto aumento dai 2.463 miliardi euro registrati alla fine del terzo trimestre e dai 2.338 miliardi euro a fine 2023.

Il 2024 è stato l'anno dei fondi obbligazionari che nei dodici mesi hanno attratto oltre 50 miliardi euro di nuovi capitali, con un picco di più di 15 miliardi euro nel primo trimestre. La raccolta netta degli ultimi tre mesi dell'anno è stata di 12 miliardi euro.

In territorio positivo anche i flussi dei fondi chiusi, pari a 4,2 miliardi euro nel trimestre, di cui 2,9 miliardi euro concentrati sui fondi mobiliari che, tipicamente, investono in imprese non quotate di piccole e medie dimensioni.

Per quanto attiene il settore del private debt, secondo le più recenti analisi di AIFI relative al primo semestre 2024, emerge che l'ammontare complessivo investito è diminuito mentre sono aumentate il numero di società finanziate. In particolare, la raccolta totale (di mercato e captive) si è attestata a 442 milioni di euro, in calo dell'11% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (paria a 495 milioni). Leader della raccolta di mercato sono stati il settore pubblico e i fondi di fondi istituzionali (62%), seguiti dalle assicurazioni (15%) e dalle banche (9%).

Guardando alla provenienza geografica, la componente domestica ha rappresentato il 78% della raccolta. Sul lato degli investimenti, questi si attestano a 1.051 milioni di euro, in calo del 27% (1.448 milioni del primo semestre del 2023).

Le società finanziate sono state 60 (+28%). Escludendo dall'analisi le operazioni (per società oggetto di investimento) di ammontare superiore ai 100 milioni di euro, i dati relativi all'ammontare risultano pari a 771 milioni, in crescita del 20% rispetto al primo semestre 2023 (644 milioni).

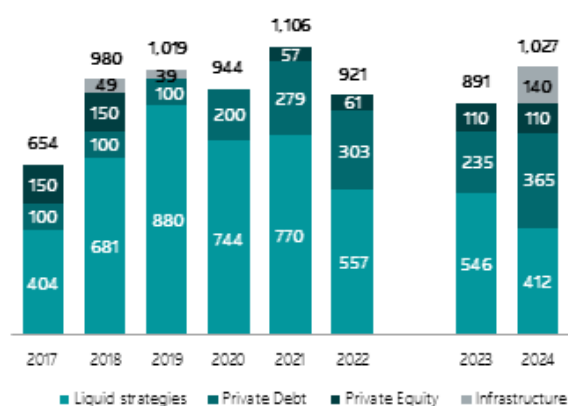
I soggetti domestici hanno realizzato il 77% del numero di operazioni, mentre il 65% dell'ammontare è stato investito da operatori internazionali. Il 73% delle operazioni sono stati finanziamenti, il 27% sottoscrizioni di obbligazioni. Il 40% dell'ammontare investito ha riguardato operazioni per la realizzazione di buy out (321 milioni, -58% rispetto al primo semestre 2023), le operazioni con obiettivo lo sviluppo delle società hanno attratto 409 milioni (-19%, con un peso del 51% sull'ammontare complessivo), mentre il restante 9% è stato destinato al rifinanziamento del debito.

A livello geografico, la prima regione resta la Lombardia, con il 37% del numero di operazioni, seguita dal Lazio con il 18%. Con riferimento alle attività delle aziende target, al primo posto con il 25% degli investimenti troviamo il settore dei beni e servizi industriali, seguito dall'energia e ambiente, con il 19%. A livello di dimensione delle aziende target, il 67% degli investimenti ha riguardato imprese con meno di 250 addetti. Infine, le società che hanno effettuato rimborsi sono state 57 (66 nello stesso periodo dell'anno precedente, -14%), per un ammontare pari a 165 milioni di euro (+30% rispetto ai 127 della prima parte del 2023). Il 91% del numero di rimborsi ha seguito il piano di ammortamento.

Per quanto attiene il mercato italiano del private equity e venture capital nel primo semestre del 2024, secondo la consueta analisi AIFI, si evidenzia una prima parte dell'anno con una raccolta complessiva pari a 2.831 milioni di euro, in crescita del 43% rispetto al primo semestre del 2023, grazie anche ad alcuni closing di dimensioni significative. Gli operatori che hanno raccolto nel periodo sono stati 18 (20 nello stesso periodo dell'anno precedente). La raccolta sul mercato è stata pari a 2.755 milioni, più che raddoppiata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le fonti principali della raccolta sul mercato sono state: fondi pensione e casse di previdenza, 24%, settore pubblico e fondi di fondi istituzionali, 15%, e fondi sovrani, 13%. A livello geografico, il 66% dei capitali proviene da investitori domestici. Con riferimento al target di investimento, si prevede di investire il 43% dei capitali raccolti complessivamente in operazioni di expansion e il 35% in buyout.

Di seguito si riepiloga l'andamento degli Asset in gestione dell'area AAM del Gruppo Equita.

#### AUM IN GESTIONE



Gli Assets under Management considerano il naturale decalage nelle masse dei fondi alternativi di private debt dovuto ai rimborsi degli investimenti.

Si precisa che al 31 dicembre 2024, il 27% degli AuM gestiti dal Gruppo Equita è compliant con la normativa SFDR ex Art. 8 (prodotti con caratteristiche di sostenibilità). Escludendo in fondi in delega da terzi la proporzione dei fondi compliant con l'Articolo 8, gestiti dal team di AAM, sale al 70% circa.

## Posizionamento di Mercato

### Portfolio Management

Alla fine del 2024 gli asset del portfolio management sono pari a €412 milioni, rispetto ai € 546 milioni di fine 2023 perché l'effetto della performance positiva dei mercati (FTSEMIB +12%) è stato compensato dall'impatto degli outflows pari a -166 milioni di euro, da attribuire per circa -147 milioni di euro ai fondi in delega e per circa -19 milioni di euro alle gestioni patrimoniali.

Il dato sugli outflows sconta le consuete uscite dai fondi target date, che sono chiusi in ingresso, ma aperti ai riscatti, uscite che sono accelerate all'approssimarsi della data di scadenza dei fondi stessi. In particolare, in data 15 settembre 2024 è terminato il mandato di gestione relativo al fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend col conseguente rimborso di €77 milioni di asset residui.

Il team gestisce in delega **tre linee patrimoniali** a benchmark, **un fondo flessibile** con limite di VAR, **tre fondi interni** dedicati sottostanti le **polizze vita** di un importante gruppo europeo ed infine fornisce consulenza per **una linea azionaria europea a benchmark**.

La performance lorda media delle **tre GPM**, ponderata per gli AUM, nel 2024 è stata positiva in termini assoluti (+12,8%) e nettamente superiore rispetto al benchmark (+505 bps) con un buon andamento di tutte le linee in gestione che hanno beneficiato sia del sovrappeso equity, che ha caratterizzato i portafogli nel corso di tutto l'anno solare, sia dello stock picking. Tale sovraperformance ha permesso di registrare commissioni di incentivo pari a 0,5 milioni di euro.

Il **fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap** ha registrato nell'anno una performance netta di +11.3%, molto soddisfacente se si considera che il limite di VAR non consente di avere un peso equity superiore al 60% e che un ipotetico portafoglio pienamente investito in un mix di mid cap italiane ed europee avrebbe registrato una performance di +2.8%.

La delega di gestione sul **fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend** si è chiusa mostrando un'eccellente performance (+11.1%) che ha consentito di incassare commissioni di incentivo per oltre € 333 mila. Solo in termini di confronto l'ETF Euro Dividend Aristocrats, che segue una strategia identica, è fully invested ed ha costi di gestione decisamente inferiori, ha registrato una performance di +13.0% sul medesimo orizzonte temporale (dall'esordio del fondo le performance medie annue sono rispettivamente 3.1% e +4.1%).

Le **polizze vita** hanno chiuso il 2024 con una performance di 7.3% nella linea Medium Risk e +7.4% nella High Risk, da considerarsi apprezzabili alla luce del profilo di rischio del prodotto.

Infine, la **linea azionaria europea** ha evidenziato una performance annuale netta positiva del +3.1% in termini assoluti ma negativa di -244 bps rispetto al benchmark. Sulla performance relativa ha pesato il sovrappeso sul settore petrolifero e alcune scelte errate di stock picking (ad esempio su STMicroelectronics). Dall'inizio della nostra attività (2 gennaio 2021) il rendimento annualizzato assoluto e relativo è rispettivamente a +5.9% e +0.6%.

### Private Debt

Il 2024 è stato caratterizzato dal punto di vista macroeconomico dalla progressiva diminuzione del costo del denaro realizzata sul solco della discesa inflazionistica sia in Europa che negli Stati Uniti.

Durante l'anno, l'attività d'investimento del Team di gestione del debito è rimasta sostenuta nel periodo in considerazione. Il Team di gestione si è concentrato sulla raccolta del nuovo fondo EPD III, sull'analisi delle nuove opportunità di investimento, sulle potenziali strategie di disinvestimento e sul monitoraggio degli investimenti in essere.

In data 28 gennaio 2025 è stato finalizzato il Terzo Closing del Fondo di private debt – EPD III, con una raccolta di commitments complessivamente pari a euro 131 milioni. Sempre con riferimento al fondo EPD III, all'inizio del 2025 è stato realizzato il primo disinvestimento del Fondo che ha riguardato una società italiana operativa nella progettazione e commercializzazione di dispositivi medici.

Con riferimento al fondo EPD II, nel corso del quarto trimestre:

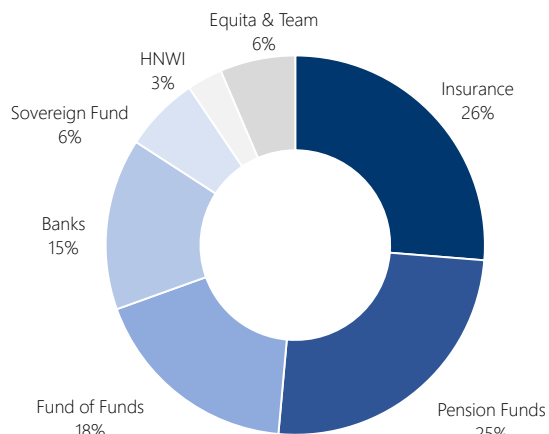
- è stato rimborsato integralmente l'investimento in una società che opera nel settore della produzione di macchinari per la lavorazione degli alimenti;
- sono stati sottoscritti due aumenti di capitale (i) in una società attiva nella produzione di tessuti di alta qualità e (ii) in una società attiva nell'industria della trasformazione del pomodoro;
- è stato rimborsato parzialmente l'investimento, oltre agli interessi maturati, in una società attiva nei servizi di pubblicità digitale.

Per quanto riguarda il fondo EPD, invece, il Team di gestione ha proseguito con le attività di monitoraggio e la strategia di valorizzazione del portafoglio esistente in un'ottica di liquidazione: nel corso del quarto trimestre del 2024, infatti, è stato rimborsato integralmente un investimento in una società attiva nella produzione a contratto (CMO) per dispositivi medici e prodotti farmaceutici.

Nella tabella seguente si espone la composizione degli investitori dei fondi attualmente in gestione di private debt in corrispondenza del final closing

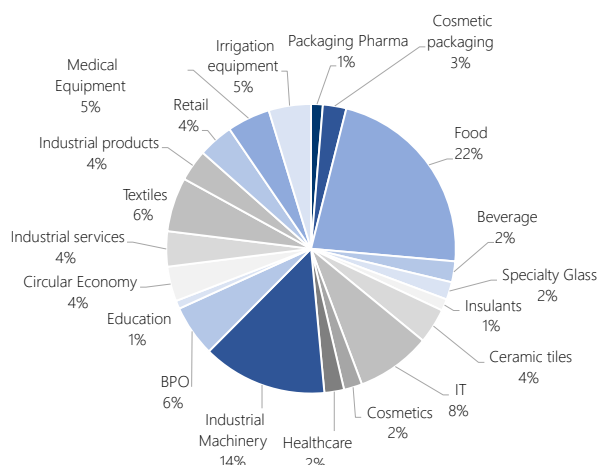


## Composizione degli Investitori PD



Nella tabella seguente si espone la composizione degli investimenti dei fondi di private debt attualmente in portafoglio:

## Composizione degli Investment PD



## Private Equity

Nel corso del 2024, il team di private equity ha proseguito le attività di investimento del fondo Equita Smart Capital – ELTIF (nel seguito anche il “Fondo”) in linea con la strategia di investimento per le diverse asset class (private equity, public equity e public debt) e coerentemente con quanto deliberato dall’Investment Committee del Fondo.

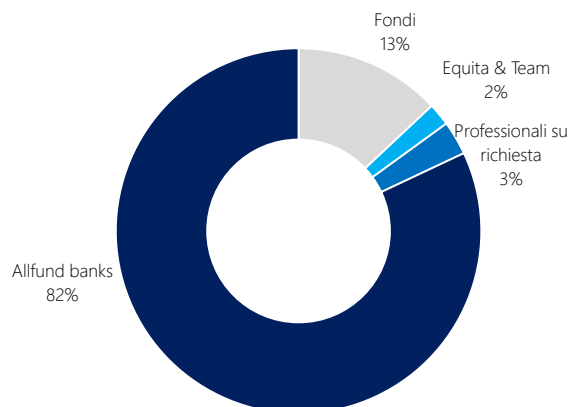
Con riferimento alle attività di PE, Il Team nel corso dell’ultimo anno ha finalizzato due investimenti di Private Equity: in particolare, il 25 di luglio ha firmato i contratti vincolanti per l’investimento in un gruppo attivo nel business del “long term care” e del “senior living” sottoscrivendo in data 3 settembre la prima tranche di aumento di capitale finalizzata al finanziamento di operazioni di acquisizione di altri operatori concorrenti e in data 16 dicembre 2025

la seconda tranche. L’operazione, di complessivi euro 8,5 milioni per il Fondo, si configura come un co-investimento al fianco dello sponsor iniziale dell’operazione, un primario fondo di investimento paneuropeo con sede a Londra, attuale azionista di maggioranza, e al management team di comprovata track record. Il Team PE ha inoltre finalizzato in data 2 agosto l’acquisizione di due calzaturifici di scarpe formali in Toscana con l’obiettivo di creare un polo verticalmente integrato nel settore del lusso/moda. Il progetto prevede l’aggregazione di ulteriori realtà appartenenti alla filiera della produzione delle scarpe di lusso conto terzi: già negli ultimi mesi del 2024 si è costituito un tomaificio e il 18 dicembre 2024 si è acquisita una società attiva nella produzione e commercializzazione di soletti. Il team PE e gli imprenditori stanno analizzando ulteriori realtà da aggregare per completare il progetto, alcune di esse sono in fase avanzata di negoziazione.

Il Team è impegnato, inoltre, nella selezione e successiva analisi di opportunità di investimento che presentano buone redditività, significativi tassi di crescita e concrete prospettive future. In particolare, il Team al momento sta svolgendo le attività di due diligence per un possibile investimento di minoranza qualificata in una società attiva nel mondo del lusso B2B la cui conclusione potrebbe realizzarsi già nei primi mesi del 2025.

In parallelo, il team PE continua la sua attività di costante presidio degli investimenti in portafoglio proseguendo nel percorso di valorizzazione delle società partecipate.

## Composizione degli Investitori di PE



## Infrastructure

Nel 2024 il team *Green Infrastructure* della SGR ha completato l'iter previsto per l'ingresso nel fondo "Equita Green Infrastructure Fund" - EGIF di ulteriori investitori che avevano fornito il loro commitment nei mesi precedenti. Il 2 dicembre 2024 è stato finalizzato il secondo closing di EGIF, raggiungendo un ammontare complessivo di commitment pari a 140 milioni di euro.

Occorre precisare che stanno proseguendo le interlocuzioni con una serie di altri potenziali investitori. Ed è in corso una due diligence sul fondo EGIF da parte di un investitore.

Il fondo è attualmente nella fase di investimento. L'attività di monitoraggio del mercato nella ricerca di potenziali investimenti allineati ai target del fondo EGIF ha acquisito un'accelerazione a partire da fine giugno 2024 sono iniziate le negoziazioni con diverse controparti sia in ambito fotovoltaico che biometano. Il team ha focalizzato la sua attività su:

- progetto fotovoltaico Dominion (74 MWp), a fine dicembre è stato sottoscritto un accordo bilaterale della Binding Offer con il venditore. Il progetto prevede l'acquisizione di quattro società (SpV) autorizzate alla costruzione di impianti fotovoltaici, per un totale di 74 MWp allo stato RtB, due in Sicilia e due in Basilicata, da un'importante società spagnola (Dominion Global) attiva sia nello sviluppo sia nella costruzione di impianti fotovoltaici. Le negoziazioni di massima sulle condizioni di acquisto (relative al 75% delle quattro SpV coinvolte) si sono concluse e, a fine dicembre, è stata sottoscritta la Binding Offer. A seguito di ciò, sono state avviate le attività di preparazione della documentazione propedeutica al closing (contratto di acquisto, patti parasociali, contratti EPC ed O&M, ESG plan). L'investimento iniziale, in equity, previsto è di 20 milioni di euro. Il restante 25% sarà mantenuto dal venditore, Dominion, per almeno tre anni dalla data di entrata in produzione degli impianti.
- progetto fotovoltaico AEGA (8,4 MWp), in cui è stata inviata la Binding Offer al venditore che, tuttavia, non è stata accettata in quanto ritenuta non in linea con il valore atteso del portafoglio del venditore.
- progetto composto da un portafoglio misto, costituito da tre impianti fotovoltaici e otto impianti eolici in Spagna, per una capacità complessiva di circa 600 MWp. Il progetto è sviluppato da Repsol Renovables SL, un importante player spagnolo titolare del 49% del progetto. L'obiettivo di EGIF è di acquisire il 20% delle quote di Schroders Greencoat (pari al 10% delle quote complessive del progetto) con un investimento di circa 20 milioni di euro. Attualmente il team sta analizzando progetto.

Parallelamente, il team sta analizzando un secondo progetto, relativo a due impianti eolici in Basilicata per una capacità complessiva di circa 16 MWp. Anche in questo caso, la strategia è quella di strutturare un co-investimento con lo sviluppatore dei progetti, per l'acquisizione di circa il 70% delle quote, che saranno poi rivendute dopo circa 7 anni allo sviluppatore stesso con un meccanismo di exit predefinito.

## Performance Economica

L'Alternative Asset Management, nel periodo che chiude al 31 dicembre 2024, ha registrato ricavi netti per €8,7 milioni circa (-16% rispetto al 2023), di cui management fees per €7 milioni in lieve crescita rispetto allo stesso periodo del 2023 (+11%).

Analizzando le performance per prodotto, il **Portfolio Management**, ha registrato ricavi netti pari a €3,1 milioni in aumento del 28% rispetto allo scorso esercizio, nonostante la contrazione delle masse (€412 milioni nel 2024 rispetto a €546 milioni a fine 2023). La crescita descritta è dovuta dal mix di ricavi che ha visto performance fee pari a 0,84 milioni di euro nel 2024 e le management fee pari a 2,3 milioni di euro in lieve diminuzione rispetto al 2023 per effetto dei citati outflow.

Il **Private Debt Management** ha visto fees diminuire del 39% (€4,2 milioni nel 2024 rispetto a €6,9 milioni nel 2023), per due effetti:

- management fee per 2.5 milioni rispetto a 2.8 milioni del 2023, dunque in diminuzione del 12%.
- risultati degli investimenti immobilizzati nei fondi da parte del gruppo che hanno generato plusvalori per €1,7 milioni in diminuzione rispetto al 2023 in cui ammontavano a €4 milioni.

Il **Private Equity Management** ha registrato commissioni in diminuzione del 18% (€1,3 milioni a dicembre 2024 rispetto a €1,6 milioni del 2023). Nel 2023 includeva commissioni di equalizzazione per € 0,4 milioni relative al fondo Equita Smart Capital – ELTIF.

L'**Infrastructure Management** ha realizzato nel 2024 il closing del primo fondo Green Impact le commissioni di gestione registrate dal fondo ammontano ad 1 milione di euro circa.

A fine 2024, il 27% dei fondi gestiti da Equita risultava essere classificato ex articolo 8 SFDR.

## Team di Ricerca

Nel 2024 il Research Team ha pubblicato circa 500 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile.

Il team ha organizzato circa 150 eventi tra società quotate e investitori istituzionali. Sono state inoltre organizzate da EQUITA conferenze dedicate ai seguenti temi: ingegneria e costruzioni, titoli europei, titoli mid-cap, settore utilities, data center, bond e Italian Champions.

Il ruolo della ricerca finanziaria, in particolare nel segmento azionario, è fondamentale per la generazione di idee e proposte di allocazione degli investimenti a favore degli investitori istituzionali, italiani e internazionali. Anche nel 2024, il team di ricerca ha confermato il suo posizionamento ai vertici delle principali classifiche di valutazione della qualità della ricerca stilate da Institutional Investor - Extel, con il primo posto nella categoria "Italy Research Small & Midcap stocks".

## Risorse Umane e Spese per il Personale

Nel 2024, il numero di risorse del Gruppo è rimasto sostanzialmente stabile nel corso dell'anno, chiudendo a 194 a cui si aggiungono le risorse in stage.

In termini di sostegno alla crescita professionale, il Gruppo offre una vasta gamma di corsi di sviluppo di soft skills e tecnici volti a mantenere elevato il livello di competenze e ad allargare il paniere di conoscenze. Il Gruppo è da sempre attivo con iniziative specifiche finalizzate a promuovere un ambiente di lavoro piacevole e produttivo.

Con riferimento al lavoro da remoto la percentuale di adesione nel 2024 è in media pari al 6% (7% nel 2023).

Il costo complessivo del personale nel 2024 si è attestato a € 38.5 milioni circa, in diminuzione dell'8% rispetto al 2023.

Il costo fisso del personale risulta in lieve aumento (+2%) rispetto al 2023 per effetto delle progressioni di carriera intervenute in corso d'anno.

La componente variabile del periodo è risultata in diminuzione (-24%) rispetto al 2023 per effetto della sua correlazione coi ricavi. Occorre precisare che tale variazione non include l'effetto della monetizzazione del piano in opzioni con termine del vesting nel 2023 per circa €0,3 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Dunque, il comp/revenues ratio al 31 dicembre 2024 era pari a 48,5%, esclusa la monetizzazione del piano in opzioni, in lieve aumento (mezzo punto percentuale) rispetto allo scorso esercizio (48%).

## Spese per la gestione

Nel 2024 le **spese di gestione** segnano una contrazione di €0,7 milioni (-3%) rispetto al 2023 attestandosi a circa €20,7 milioni. La contrazione della voce è legata alla riduzione delle spese di marketing, parzialmente compensate da maggiori costi per professional fees. Sul fronte dei costi legati all'intermediazione e all' *Information technology* si evidenzia un incremento degli stessi per effetto dei maggiori volumi intermediati, parzialmente compensati dai benefici legati efficientamento attuato sull'operatività stessa. In corso d'anno sono stati sostenuti anche costi legati alle evolutive dei sistemi per far fronte alle crescenti necessità tecnologiche ed organizzative.

Tra i costi operativi sono incluse le spese per attività di sviluppo sociale, culturale e ambientale che nei dodici mesi ammontavano a circa €0,4 milioni che si inseriscono nella mission del Gruppo volta al sostegno delle iniziative ESG anche tramite la Fondazione Equita alla quale destina una quota dei ricavi ante imposte consolidati.

Il **cost/income ratio** si attesta a 75%, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+3 punti percentuali).

## Tassazione e Utile

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono state pari a €6,1 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale complessiva pari al 30%.

L'**Utile Netto consolidato** di competenza della Capogruppo al 31 dicembre 2024 ammonta a circa €14 milioni in diminuzione rispetto al precedente esercizio 2023 (-13%).

## Commento alle voci patrimoniali

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro/000)	31/12/2024	31/12/2023	Delta %
Cassa e disponibilità liquide	77.769	130.481	-40%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e partecipazioni	113.739	78.119	46%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.822	101.249	-13%
Attività materiali e immateriali	31.481	32.590	-3%
Attività fiscali	2.356	3.237	-27%
Altre attività	25.682	34.042	-25%
<b>Totale Attività</b>	<b>338.849</b>	<b>379.718</b>	<b>-11%</b>
Debiti	163.704	193.786	-16%
Passività finanziarie di negoziazione	27.874	20.067	39%
Passività fiscali	1.081	1.332	-19%
Altre passività	37.217	50.788	-27%
TFR	1.932	1.942	-0%
Fondi per rischi e oneri	2.048	3.235	-37%
Patrimonio netto	104.993	108.569	-3%
<b>Totale Passività</b>	<b>338.849</b>	<b>379.718</b>	<b>-11%</b>

Le **attività liquide** smobilizzabili a vista nei confronti degli istituti bancari ammontano ad euro 77,8 milioni, in diminuzione del 40% rispetto al 2023. La variazione della voce riflette il rimborso di finanziamenti accesi a fine 2023 (si rimanda ai paragrafi successivi per i dettagli), maggiori investimenti in attività detenute per la negoziazione, il pagamento del dividendo 2023 ed il pagamento della rata annuale del "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" (scadenza fine 2026).

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** risultano pari a euro 113,7 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (46%). L'incremento descritto afferisce prevalentemente alla componente delle attività detenute per la negoziazione che ha registrato nel periodo un incremento del 69% rispetto al 31 dicembre 2023 (+ euro 38,1 milioni). In particolare, gli strumenti di equity sono aumentati per euro 28,8 milioni (+104%), i titoli di debito per euro 8 milioni (+32%) e i derivati finanziari per euro 1,3 milioni (+55%).

La componente delle **attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value** ha registrato un decremento del 10,8% dovuto ai rimborsi della quota capitale solo in parte compensati da incrementi di valore e da nuove sottoscrizioni.

Il portafoglio di investimento del Gruppo classificato obbligatoriamente al FV è composto da:

- obbligazione Sparta 60-Covisian pari ad euro 2,0 milioni (acquistata nel quarto trimestre 2019 per euro 11,1 milioni e disinvestita per l'87% nel corso del 2020). Nel periodo l'obbligazione ha generato euro 0,2 milioni di interessi PIK;

- quote del fondo EPD I per euro 8,8 milioni, in diminuzione di 4,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 dovuta a rimborsi di capitale per 4,7 milioni, parzialmente compensati dall'incremento di valore del fondo;
- quote del fondo EPD II per euro 6,5 milioni. Nel corso del periodo l'investimento ha registrato un incremento di euro 1,1 milioni generato da una plusvalenza per euro 0,6 milioni e da nuovi draw-down di valore per euro 1,2 milioni parzialmente compensati da rimborsi di capitale per euro 0,7 milioni;
- quote del fondo EPD III sottoscritto nel corso del terzo trimestre 2024, con draw down per euro 0,4 milioni;
- quote del fondo EGIF sottoscritto a giugno 2024, con draw down per euro 73 migliaia;
- quote del fondo ELTIF, sottoscritte nella seconda parte del 2023, per euro 1,4 milioni ed inclusive di un provento di euro 74 migliaia;
- investimento partecipativo in EQUITA Club Deal 1 – ECD 1 per euro 0,65 milioni;
- investimento partecipativo in KF economics per euro 0,02 milioni.

Le **passività finanziarie di negoziazione** sono pari a euro 27,9 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2023 (+39%). Tale incremento è dovuto a maggiori posizioni corte su titoli obbligazionari e su derivati di negoziazione.

Le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** risultano in diminuzione per euro 13,4 milioni (-13%). Tale decremento è ascrivibile per euro 4,7 milioni agli asset connessi alle operazioni di prestito titoli e dalle minori consistenze del portafoglio obbligazionario (- euro 13,6 milioni) che nel periodo hanno registrato rimborsi e recall anticipati. Il portafoglio immobilizzato obbligazionario ha generato interessi attivi nel periodo per circa euro 2,2 milioni.

Le valutazioni al mark to market di fine periodo rispecchiano complessivamente le valorizzazioni al costo ammortizzato; pertanto, alla data di redazione della presente Resoconto non risultano indicatori impairment riferiti al portafoglio di investimento del Gruppo.

Nel periodo si registra una variazione positiva dei finanziamenti a clienti per l'operatività in derivati (+ euro 1,9 milioni) e dei crediti relativi ai margini di garanzia per euro 2,4 milioni. Con riferimento ai crediti relativi ai margini versati alla CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia), per l'operatività in derivati della proprietà e per i default fund, questi ammontano a complessivi euro 7,9 milioni rispetto a euro 5,5 milioni circa di dicembre 2023.

Le **immobilizzazioni materiali** risultano in diminuzione di euro 1,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è dovuto alla chiusura anticipata del diritto d'uso di un contratto di locazione immobiliare, al netto del fondo ammortamento maturato e alla normale rettifica di valore dovuta agli ammortamenti di periodo.

La voce **attività fiscali** comprende il fondo imposte al netto degli acconti versati e dei crediti d'imposta.

Le **passività fiscali** comprendono l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio e per conto dei clienti.

La voce **altre attività** incorpora il credito acquistato da una primaria banca italiana connesso al "Superbonus 110%" per nominali euro 48,8 milioni circa. In particolare, a gennaio 2022 EQUITA SIM aveva ricevuto la citata somma di crediti sul suo cassetto fiscale che può essere usata in compensazione fiscale in quote di circa euro 10 milioni all'anno per cinque anni. EQUITA SIM ha un piano di rimborso del credito citato definito nel piano di ammortamento - costante - in 5 anni. In conformità alle disposizioni contabili, il credito è rappresentato tra le altre attività al costo. Al 31 dicembre 2024 il credito fiscale residuo ammonta ad euro 19,5 milioni e nel corso dell'esercizio è stato utilizzato l'intero importo disponibile per l'anno 2024 pari a euro 9,5 milioni.

Nel periodo in esame i risconti relativi a spese per le forniture sono superiori di circa euro 1,3 milioni rispetto a dicembre 2023 per effetto del naturale periodo di competenza.

Il credito verso enti previdenziali ha subito un decremento di euro 0,4 milioni dovuto al parziale utilizzo di un credito generatosi nel corso degli esercizi precedenti.

La voce **debiti** risulta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023 di circa euro 30,1 milioni, attestandosi ad euro 163,7 milioni. La voce è composta principalmente da debiti finanziari verso banche e da debiti per operazioni da regolare con i clienti. In particolare, nel periodo in esame, il gruppo ha rimborsato euro 24,2 milioni di denaro caldo utilizzato a fine 2023 e ha rimborsato circa euro 2,7 milioni di finanziamenti a medio termine. Di converso, il Gruppo ha utilizzato maggiore liquidità in valuta per euro 3,7 milioni per supportare l'operatività della negoziazione.

Infine, i debiti per leasing IFRS 16 diminuiscono (euro 1,1 milioni) per effetto del rimborso progressivo degli asset in uso.

La voce **altre passività**, che ammonta a euro 37,2 milioni, incorpora il debito nei confronti della banca che ha ceduto il "Credito d'imposta per Super Bonus 110%" che al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 19,2 milioni. Al netto di tale posta debitoria, la voce in esame diminuisce di circa euro 4 milioni. Tale variazione è frutto principalmente del minor debito verso il personale per la componente variabile accantonata nel 2024 rispetto a quanto registrato a fine 2023.

La voce **trattamento di fine rapporto del personale** ("TFR") ammonta ad euro 1,9 milioni circa, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2023, prevalentemente per un rimborso anticipato richiesto.

La voce **fondo rischi e oneri** al 31 dicembre 2024 risulta in diminuzione di circa euro 1,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2023 per effetto del pagamento della componente variabile differita maturata negli esercizi precedenti e solo parzialmente compensata dalla quota differita ed accantonata nel 2024.

Il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 11.969.426 (di cui euro 11.376.345 in sede di IPO), per n. 52.604.080 azioni senza indicazione del valore nominale. Le azioni proprie al 31 dicembre 2024 risultano pari a euro 2.632.237 (n. 2.611.472 azioni) in riduzione rispetto a dicembre 2023 per effetto del trasferimento di n. 534.775 azioni ai dipendenti erogate nell'ambito delle politiche di remunerazione variabile corrente.

### Variatione delle azioni proprie di Equita Group

Periodo	# Azioni	Controvalore	# Azioni	Controvalore azioni proprie
<b>Saldo iniziale</b>			<b>( 3.146.247)</b>	<b>( 3.171.237)</b>
Cessione per incentivazione	460.985	464.627	(2.685.262)	(2.706.610)
Cessione per incentivazione	12.000	12.095	(2.673.262)	(2.694.515)
Cessione per incentivazione - 28/06/2024	61.790	62.278	(2.611.472)	(2.632.237)
<b>Totale</b>	<b>534.775</b>	<b>539.000</b>	<b>( 2.611.472)</b>	<b>(2.632.237)</b>

L'**Utile Netto consolidato** al 31 dicembre 2024 ammonta ad euro 14.041.641.

Al 31 dicembre 2024 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")** è risultato intorno al 22% in diminuzione rispetto al dato di fine esercizio 2023 (26%).

Il IFR Ratio consolidato è pari a 373%, ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali, ed include l'effetto delle deduzioni relative all'ammontare stimato del buy-back.

Nella tabella seguente vengono riportati in maniera aggregata gli Indicatori Alternativi di Performance commentati nei paragrafi precedenti.

### Indicatori Alternativi di Performance

	31/12/2024	31/12/2023
ROE	16%	19%
ROTE	22%	26%
IFR ratio	373%	360%
Comp/revenues	49%	49%
Cost/income ratio	75%	72%
Tax rate	30%	29%
N. Dipendenti	194	195
Utile consolidato per azione in circolazione a fine esercizio €	0,27	0,34
Dividendo unitario pagato nell'esercizio €	0,35	0,35

## Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

## Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario prospettico per l'anno 2025 appare caratterizzato da un cauto ottimismo.

I principali fattori che potranno influenzare l'andamento economico e finanziario del Gruppo almeno nella prima parte del 2025 sono legati al contesto geopolitico, in particolare alla crescita economica globale, alle iniziative internazionali della nuova amministrazione americana, alla politica monetaria attuata in Europa e negli USA e alla progressione della dinamica deflativa.

In tale contesto, il Gruppo proseguirà con le azioni di sviluppo del business:

- il Global Markets proseguirà con le strategie di diversificazione, orientamento al cliente ed investimenti mirati, e consentirà di garantire un floor stabile di revenues per il Gruppo;
- l'investment Banking, grazie alla crescita non organica, al consolidamento della struttura organizzativa e alla diversificazione geografica, quello dell'M&A che, dopo anni di stallo, è previsto in crescita;
- l'Alternative Asset Management proseguirà con le attività di selezione degli investimenti e nella strutturazione di nuovi prodotti. In particolare, nel primo semestre 2025 è previsto l'avvio di una nuova GPM, il proseguimento del fundraising di Equita Private Debt III e la chiusura della raccolta per il fondo EGIF.

Sempre in materia di sostenibilità, proseguiranno anche nel 2025 le iniziative attuate in ambito sociale, ambientale e culturale, perseguite anche attraverso la Fondazione Equita.

## Le principali iniziative del 2024

### ...di Business

#### **EQUITA e CAP Advisory insieme per la crescita delle attività di debt advisory**

EQUITA ha annunciato il 18 dicembre 2024 di aver firmato un accordo vincolante per entrare in partnership con CAP Advisory S.r.l. ("CAP Advisory" o la "Società"), con l'obiettivo di rafforzare le attività di consulenza del Gruppo nel mondo del debito. L'accordo prevede l'ingresso di EQUITA Group S.p.A. nel capitale di CAP Invest S.r.l. – holding di partecipazioni detentrici del 100% di CAP Advisory – mediante l'acquisto di una quota di maggioranza pari al 70% dai soci fondatori Fabrizio Viola, Fabio Cassi e Matteo Pattavina (l'"operazione"). CAP Advisory si posiziona sul mercato come una primaria boutique finanziaria con consolidata esperienza, in grado di offrire alla propria clientela un ampio spettro di soluzioni di corporate finance, in particolare nelle attività di debt advisory, inclusi progetti di ristrutturazione, ridefinizione e consolidamento della struttura finanziaria delle imprese. Il team di CAP Advisory ha costantemente incrementato il proprio track record nel corso degli anni, con più di 45 operazioni chiuse nell'ultimo triennio e più di €3 milioni di ricavi generati nel 2023. L'Operazione Risulta strategica per la forte complementarità in termini di clientela e servizi offerti e per le potenziali opportunità di cross-selling con il network di clienti del Gruppo.

Il corrispettivo per l'Operazione sarà determinato sulla base di un multiplo Price-to-earnings pari a 9x e verrà corrisposto al Closing con una combinazione di cash (2/3) e azioni di EQUITA Group S.p.A. (1/3). La restante quota del 30% sarà regolata mediante opzioni put & call esercitabili a partire da giugno 2028. Fabrizio Viola e Fabio Cassi manterranno gli attuali incarichi in CAP Advisory.

#### **EQUITA sale al 100% di EQUITA Mid Cap Advisory – già "EQUITA K Finance" - e rafforza la partnership tra manager.**

EQUITA, ha perfezionato il 23 maggio 2024 l'acquisto della quota di minoranza di EQUITA K Finance S.r.l., modificando la denominazione sociale della stessa in EQUITA Mid Cap Advisory.

Il corrispettivo per l'acquisizione è stato pari a €5,65 milioni, corrisposto per circa 1/3 cash e 2/3 in azioni EQUITA di nuova emissione.

Le azioni sono state emesse tramite un aumento di capitale a pagamento, con esclusione del diritto di opzione (attraverso l'esercizio della delega concessa

in data 20 aprile 2023 dall'Assemblea degli Azionisti al Consiglio di amministrazione), riservato ai venditori della citata minoranza (30% di EQUITA Mid Cap Advisory) per complessivo n. 991.734 azioni EQUITA Group. Pertanto, il capitale sociale di EQUITA Group è risultato alla data pari a €11.919.586,74, suddiviso in 52.385.046 azioni, di cui n. 2.673.262 azioni proprie.

L'acquisizione descritta – che considera un multiplo implicito P/E 2023 pari a 8,1x – risulta accretive in termini di earnings per share (+2-3% circa sugli utili pro-forma attesi 2024 - dati di consensus e considerando la redditività media della Società degli ultimi quattro anni). L'acquisizione, inoltre, produrrà effetti marginalmente positivi sulla solidità patrimoniale del Gruppo, grazie al contributo dell'aumento di capitale e del patrimonio netto della controllata, quest'ultimo integralmente consolidato post closing.

Le azioni ricevute dai soci venditori, co-fondatori e attuali Co-Amministratori Delegati di EQUITA Mid Cap Advisory, entrano – in aggiunta a quelle già detenute dagli stessi, sin dal 2020 – a far parte del Patto Parasociale EQUITA Group, l'accordo siglato da più di 30 professionisti del Gruppo che rappresenta circa il 35% del capitale sociale e circa il 48% dei voti in assemblea, andando così a rafforzare la partnership tra manager.

#### **EQUITA premiata per la miglior ricerca in Italia sulle Small & Mid Caps**

EQUITA annuncia i risultati dei sondaggi di Institutional Investor - Extel che la vedono al vertice delle classifiche per la ricerca sulle small e mid caps, oltre a riconfermarla tra i primi broker per le attività di Sales, Trading & Execution e Corporate Access, ed al secondo posto nella categoria "Overall Broker – Italy".

I dati pubblicati dalla prestigiosa testata giornalistica in ambito finanziario hanno infatti visto gli analisti di EQUITA posizionarsi sul gradino più alto delle classifiche nella categoria "Italy Research Small & Midcap Stocks". Il team ha ricevuto da parte degli investitori istituzionali domestici ed internazionali più di 79 voti in totale, con un alto livello di gradimento per la qualità della ricerca. Il 75% dei voti si è infatti concentrato nella fascia di eccellenza (punteggio di 5 su 5) e il 92% ha riguardato la fascia alta di valutazione (punteggio 4 e 5 su un massimo di 5).

I risultati dei sondaggi di Institutional Investor – Extel hanno anche visto EQUITA confermarsi come primo broker per le attività di trading nella categoria "Italy Trading & Execution" e ai primi posti per le attività di sales e corporate access.

Inoltre, EQUITA si è posizionata al primo posto nella classifica "Europe Direct Lender Subordinated" e al 2° posto nelle classifiche "Southern Europe Direct Lender" e "Italy Direct Lender" di Debtwire, oltre ad essere premiata come miglior operatore di capitale ibrido del 2024 da Financecommunity e Latham & Watkins.

## EQUITA si conferma la principale investment bank indipendente in Italia nelle league tables 2023

A marzo 2024 sono stati annunciati i risultati delle league tables 2023 che vedono il Gruppo Equita confermarsi – nell'anno del suo 50esimo anniversario – come la principale investment bank indipendente in Italia, grazie a diversi importanti mandati chiusi con successo e nonostante il difficile contesto di mercato a livello globale.

Nel 2023 EQUITA si è posizionata **#6 nelle league tables di M&A per numero di operazioni** (31 mandati completati dai team di EQUITA SIM ed EQUITA Mid Cap Advisory, per un valore complessivo pari a €22 miliardi) e **#1 tra gli advisor indipendenti italiani**, confermando così il percorso di crescita del Gruppo nell'advisory, che vede il numero di mandati e il valore complessivo delle operazioni pressoché raddoppiati nel triennio 2021-2023 (103 operazioni e €95 miliardi) rispetto ai dati registrati nel triennio 2018-2020 (46 operazioni e €50 miliardi).

Il Gruppo ha anche confermato la propria leadership sui **mercati dei capitali** con un 2023 di particolare successo, che ha visto EQUITA chiudere 28 operazioni per un totale di €7,7 miliardi di controvalore. Il team di Equity Capital Markets (ECM) si è confermato **#1 IPO franchise in Italia** con 6 operazioni, più di ogni altra istituzione finanziaria in Europa. Il team si è anche posizionato **#1 cash equity franchise** per numero di operazioni sul mercato domestico, dando così ulteriore prova di poter affiancare le società emittenti in operazioni molto eterogenee tra loro in termini di dimensione (€15 milioni - €600 milioni di raccolta), capitalizzazione (large, mid e small caps), settori (luxury, consumer & fashion, gaming, industrials) e mercati (Euronext e Euronext Growth Milan).

Sul fronte del debito, il team di **Debt Capital Markets (DCM)** si è confermato **l'unico player** tra le istituzioni finanziarie non bancarie nella top 10 degli advisor attivi su emissioni high yield e not rated. Nel corso del 2023 il team ha infatti agito in qualità di placement agent, dealer, joint-lead manager o co-manager in 8 emissioni obbligazionarie e ha completato con successo la sua 20° emissione di un Euronext Milan Bond degli ultimi 10 anni. Il team ha inoltre confermato la propria leadership nelle emissioni obbligazionarie corporate inferiori a €250 milioni. La leadership della divisione di Investment Banking si basa anche sulla continua e sinergica collaborazione con la divisione Global Markets e gli analisti del Team di Ricerca. Le significative quote di mercato della sala operativa di EQUITA nell'intermediazione azionaria, obbligazionaria, su opzioni su azioni ed ETF e l'ampiezza del *coverage* di ricerca degli analisti del Gruppo sono infatti alcuni dei fattori che hanno permesso ad EQUITA di eccellere in un contesto di mercato difficile come quello dell'anno passato.

## EQUITA Smart Capital – il fondo ELTIF investe nel 100% del solettificio toscano GT Emm.

Il fondo EQUITA Smart Capital – ELTIF amplia il polo di eccellenza attivo nella produzione di calzature di lusso femminili conto terzi. Il Fondo ha infatti perfezionato, tramite la Holding EME, l'acquisizione strategica di GT Emme, società attiva nella produzione e commercializzazione di soletti e strisce per calzature di lusso femminili. Fondata nel 2001, GT Emme rappresenta un tassello fondamentale per la creazione di una filiera Made in Italy integrata e certificata, al servizio dei principali brand del lusso internazionale.

L'operazione si inserisce in un ambizioso progetto industriale promosso da EQUITA Smart Capital – ELTIF, che ha già visto l'integrazione dei calzaturifici Everyn e Maruska e la costituzione di un tomaificio (InsiEME S.r.l), con l'obiettivo prioritario è garantire eccellenza, tracciabilità e sostenibilità nella produzione, valorizzando i fornitori italiani selezionati per qualità, etica e affidabilità. GT Emme, con un fatturato superiore a €5 milioni nel 2023 e un team di 33 persone, continuerà a essere guidata dal fondatore Graziano Marmugi, che mantiene una partecipazione nel gruppo al fianco degli imprenditori Massimo Pelagotti e Fabrizio Tempesti.

L'operazione è stata realizzata grazie al supporto da parte dei fondi di private debt gestiti da Anthilia Capital Partners e Green Arrow Capital SGR, confermando la solidità della strategia finanziaria adottata anche per le precedenti acquisizioni.

Con il completamento dell'acquisizione di GT Emme, EQUITA Smart Capital - ELTIF diversifica ulteriormente il proprio portafoglio di private equity, che vanta oggi una combinazione di partecipazioni di maggioranza e minoranza in eccellenti realtà imprenditoriali italiane (Everyn - Maruska, Clonit, Rattiinox, Digital 360 e Over-Senior Housing). A settembre 2024, il Fondo aveva infatti co-investito in Over, realtà italiana attiva nel settore del long-term care e senior living, sottoscrivendo parte dell'aumento di capitale al servizio delle attività di M&A del gruppo, al fianco del fondo inglese Columna Capital, di primari investitori istituzionali e di family offices, sostenendo così l'iniziativa imprenditoriale di Mariuccia Rossini.

## EQUITA Private Debt Fund III completa il primo investimento a valle del first closing

EQUITA Capital SGR annuncia il primo investimento di EQUITA Private Debt Fund III: il team di private debt ha infatti supportato – attraverso l'emissione di un finanziamento subordinato da €8 milioni – un primario fondo di private equity nell'ottimizzazione della struttura del capitale di una delle società in portafoglio, attiva nel settore healthcare e proprietaria di diversi brevetti e certificazioni che le consentono di vendere i propri prodotti su scala globale.



Si perfeziona così il primo investimento di EPD III, fondo qualificato come art. 8 ai sensi della direttiva europea SFDR (e dunque in grado di integrare e promuovere caratteristiche di sostenibilità attraverso la strategia d'investimento), a poche settimane dalla chiusura della prima fase di raccolta – completata con €106 milioni e commitment complessivi per €130 milioni – che ha visto la partecipazione di primari investitori istituzionali come casse di previdenza, imprese di assicurazione e banche. Il team di private debt continuerà ora le attività di fundraising, con l'obiettivo di raccogliere €300 milioni in totale entro la fine del 2025.

## EQUITA completa il primo closing di Equita Green Impact Fund

Il fondo EQUITA Green Impact Fund (EGIF) a giugno 2024 ha raggiunto la quota di commitment di €100 milioni.

Il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI – Parte del Gruppo BEI), sostenuto dal Programma InvestEU, e CDP Real Asset SGR hanno supportato sin da subito l'iniziativa EGIF agendo come co-anchor investor, con l'obiettivo di sostenere la transizione energetica e contribuire materialmente alla lotta contro il cambiamento climatico.

Al fianco di queste due istituzioni hanno investito anche diversi soggetti di primario standing, tra cui alcune compagnie assicurative e banche, che hanno valutato positivamente gli interessanti ritorni attesi del fondo e che condividono l'interesse per un futuro sostenibile. Anche EQUITA e il team EGIF, inoltre, hanno investito, allineando così i propri interessi a quelli degli investitori.

EGIF – qualificato come prodotto art. 9 ai sensi della direttiva europea Sustainable Financial Disclosures Regulation (SFDR) e PIR compliant – ha avviato già nel terzo trimestre del 2024 la fase di investimento volta ad aumentare la capacità produttiva di energie rinnovabili, con un focus prevalente sull'Italia, garantendo al contempo una certa diversificazione in altri paesi europei. Le risorse saranno destinate prevalentemente a investimenti in progetti greenfield nel campo del fotovoltaico, eolico onshore e biogas.

In parallelo, il team di EGIF continuerà le attività di marketing, con l'obiettivo di attrarre nuovi investitori e raccogliere ulteriori risorse da dedicare alla transizione energetica.

## CDP Real Asset Sgr è co-anchor investor in EGIF

EQUITA Capital SGR, a fine febbraio 2024, annuncia l'ingresso di CDP Real Asset SGR nel fondo EQUITA Green Impact Fund (EGIF). CDP Real Asset, attraverso il fondo "FOF Infrastrutture" ha approvato un investimento da €30 milioni e agirà come co-anchor investor di EGIF, al fianco di un'altra primaria istituzione finanziaria europea.

Il Gruppo CDP si aggiunge dunque ad altri importanti investitori istituzionali che investiranno nel Fondo, rendendo probabile un primo closing già nel primo trimestre 2025.

L'obiettivo di EGIF – qualificato come fondo art. 9 ex SFDR – è quello di sostenere la transizione energetica e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico.

Una volta completato il primo closing, EGIF impiegherà i capitali raccolti per aumentare la capacità produttiva di energie rinnovabili con un focus prevalente e prioritario sull'Italia, garantendo al contempo una certa diversificazione in altri paesi europei. Le risorse saranno destinate, dunque, ad opportunità di investimento in progetti greenfield nel campo del fotovoltaico, eolico e biogas.

## ...Istituzionali

### Osservatorio Sui Mercati Dei Capitali 2025

Come di consueto, Equita e l'università Bocconi, unite una partnership ultradecennale, hanno presentato le analisi e le conclusioni derivanti dall'osservazione dei trend intercorsi sui mercati azionari e obbligazionari nel corso del 2024, incluse le dinamiche che hanno coinvolto società emittenti, investitori e intermediari finanziari. I dati della nona edizione dell'Osservatorio sui Mercati dei Capitali e gli interventi istituzionali hanno riassunto diversi importanti campanelli d'allarme. Il record negativo di delisting, il numero esiguo di IPO – di cui una sola sul mercato regolamentato – e le valutazioni a forte sconto delle small e mid caps rispetto alla media storica confermano la necessità di lavorare a una politica industriale articolata e concreta, come da tempo evidenziato (cfr Manifesto per lo sviluppo del Mercato dei Capitali).

La semplificazione normativa in atto e le iniziative istituzionali che vedranno la luce nel corso dei prossimi mesi – come, ad esempio, il Fondo Nazionale Strategico Indiretto dedicato alle società a piccola e media capitalizzazione – sono un primo passo nella giusta direzione. Questo però non è sufficiente a risolvere le problematiche che affliggono il nostro settore.

A questa iniziativa occorre affiancare un piano strutturale a supporto dei mercati dei capitali per le imprese italiane, tra cui iniziative di natura fiscale, per sostenere gli investitori e i pochi intermediari rimasti sul mercato italiano.

Nel 2024 le blue chips italiane hanno continuato a sovraperformare le midcaps, così come avvenuto l'anno precedente (FTSE MIB +12% vs FTSE Italia STAR -4%). Questa dinamica è il risultato del forte interesse da parte degli investitori per i titoli finanziari, che da sempre hanno un peso significativo nell'indice principale. I titoli a media e bassa capitalizzazione, invece, che per definizione risultano più sensibili alle politiche monetarie e ai tassi di interesse, hanno visto le valutazioni e la liquidità ridursi ulteriormente.

A fine 2024, il price-to-earnings ratio a un anno (P/E 1Y Forward) su questi titoli era pari a c. 11x, ampiamente sotto la media degli ultimi 10 anni (16,7x).

Sul fronte delle emissioni azionarie sul mercato domestico (es. ABB. AUCAP) - €8,6 miliardi con 30 operazioni - e delle nuove ammissioni (es. IPO) - 4 quotazioni con valore superiore a €10 milioni - persiste una forte debolezza anche alla luce del record di de-listing con 29 società.

Per quanto riguarda il debito corporate italiano, il 2024 ha visto un interesse diffuso da parte delle società a valutare nuove emissioni sul mercato, soprattutto nella prima metà dell'anno. Le condizioni particolarmente supportive e le prospettive sui tassi hanno fatto sì che il 14% delle nuove emissioni di debito fossero sul mercato e l'86% tramite il canale bancario tradizionale.

Tema di attenzione sottolineato dai dati dell'Osservatorio è stato anche l'importanza degli investitori retail nelle recenti emissioni governative italiane e di corporate bonds, che hanno ricoperto un ruolo chiave sottoscrivendo parte delle emissioni.

## XII Premio per la migliore strategia di utilizzo del mercato dei capitali

Il riconoscimento vuole premiare le operazioni più originali ed efficaci realizzate sul mercato italiano, sia sul fronte delle emissioni azionarie che obbligazionarie.

Le operazioni vincitrici sono suddivise nelle tre categorie

- "Premio per la raccolta fondi sul mercato azionario", vincitori Fincantieri, Next Geosolutions Europe e SYS-DAT Group;
- "Premio per la raccolta fondi sul mercato del debito", vincitori Ferrari, Prysmian e Sammontana Italia;
- "Premio Innovazione" (prima edizione), vincitore: SNAM per essere stato il primo collocamento in assoluto sul segmento MOT di Borsa Italiana rivolto ad operatori istituzionali.

Le vincitrici sono state selezionate tra più di 140 emissioni completate nel corso del 2024 e confermano l'importanza dei mercati dei capitali come infrastruttura chiave per consentire alle imprese di raccogliere nuove risorse e finanziare così la loro crescita senza dover dipendere integralmente dal sistema bancario tradizionale.

## ...di sostenibilità

## Proseguono le attività filantropiche della Fondazione Equita

Il Gruppo, anche attraverso la Fondazione Equita ha supportato nel 2024 circa 30 iniziative e progetti.

Le erogazioni complessive per l'anno 2024 si sono attestate a €0,4 milioni. Le iniziative supportate hanno visto la seguente ripartizione tra le diverse aree di intervento:

- Territorio e Comunità per il 62%;
- Arte e Cultura per il 9%;
- Cultura Economica e Finanziaria per il 18%;
- Giovani e Talento per il 11%.

Tra i principali progetti sostenuti dalla nostra Fondazione, rientrano:

- Il progetto "Selinunte on Ice", nell'ambito del quale Fondazione Equita, in collaborazione con il Centro Sportivo Italiano e con il patrocinio del Comune di Milano, ha contribuito all'installazione di una pista di pattinaggio su ghiaccio, alla sponsorizzazione del villaggio dello sport e dei campus estivi in Piazzale Selinunte a Milano. Tale progetto ha come obiettivo quello di rispondere all'esigenza di socialità e di benessere di un quartiere complesso di Milano.
- Il "Progetto sport nelle carceri", ossia le attività sportive organizzate dal Comitato Sportivo Italiano presso le carceri di Milano e Monza, a copertura dei costi degli istruttori sportivi e dei materiali necessari per gli allenamenti e le gare.
- L'iniziativa "Way per Ospedale dei Bambini Buzzi di Milano" promossa dall'Ospedale Buzzi, volta a mettere a disposizione di bambini soggetti a terapie una sedazione digitale che permetta di distrarre il cervello con sensazioni positive attraverso contenuti somministrati tramite la realtà virtuale.
- Il Progetto "Youth bank" promosso da Fondazione di Comunità Milano: si tratta di un'esperienza rivolta a persone dai 16 ai 24 anni - studentesse e studenti delle scuole secondarie di secondo grado e dell'Università e/o lavoratrici e lavoratori - durante la quale i ragazzi imparano come amministrare un budget di 50.000 euro ("youth banker") e destinarlo a progetti solidali realizzati da giovani su uno specifico territorio ("youth planner"). Da fruitori di proposte culturali, sociali e sportive pensate da persone adulte, i ragazzi e le ragazze diventano promotori e promotori di esperienze di politiche locali realizzate da giovani.

A queste iniziative si aggiungono la Superleague di Playmore (torneo di diverse specialità con persone con fragilità), le masterclass del Teatro alla Scala con cui la Fondazione ha sostenuto i giovani talenti, lo storico Progetto Equitarte volto alla promozione di giovani artisti anche in contesti formativi innovativi, l'adesione al FAI come Corporate Golden Donor e le borse di studio per studenti meritevoli.

## Iniziative progettuali

Nel corso dell'anno 2024, il gruppo Equita ha implementato una serie di progetti strategici finalizzati a potenziare la nostra posizione competitiva e garantire la continuità operativa. Di seguito, sono riportati i principali risultati ottenuti nei settori chiave:

### Progetti Business Related:

- **Migrazione di Borsa Italiana sulla piattaforma Euronext:** completato con successo il processo di transizione del mercato dei derivati, ottimizzando l'infrastruttura tecnologica per ridurre l'impatto operativo e garantire maggiore efficienza.
- **Espansione sui mercati esteri di Euronext:** è stata avviata un'analisi strategica per estendere il nuovo modello operativo ad altri mercati del gruppo Euronext, con l'obiettivo di scalare le sinergie e massimizzare le opportunità di crescita.
- **Lancio di nuovi fondi di debito:** Equita Capital SGR ha dato il via a due nuovi fondi di investimento: EGIF ed EPD III, consolidando ulteriormente la propria presenza nel settore del private debt.
- **Progetti di Intelligenza Artificiale:** in collaborazione con partner tecnologici di rilievo, sono stati avviati progetti innovativi basati sulla Generative AI, con completamento previsto nel 2025. Due iniziative chiave sono focalizzate sul supporto alle attività del front desk, con l'obiettivo di incrementare i ricavi e ridurre i costi operativi

### Attività a supporto delle Operations

- **EMIR Refit:** i sistemi informativi sono stati aggiornati per conformarci alle nuove disposizioni dell'EMIR Refit. Questi aggiornamenti mirano a migliorare la trasparenza e la granularità nella segnalazione delle transazioni derivati, in linea con le linee guida dell'ESMA.
- **Migrazione del Clearing Euronext:** istituiti tavoli di lavoro con il mercato, la banca depositaria e i fornitori per gestire la migrazione delle attività di clearing verso Euronext Clearing. Una volta completato, per la seconda metà del 2025, la piattaforma di clearing per le azioni italiane, gli ETF e i derivati azionari sarà unificata, ottimizzando l'efficienza operativa e riducendo la frammentazione del mercato.
- **Settlement USA T+1:** adeguato i sistemi e le procedure operative per allinearsi alla nuova tempistica di regolamento T+1 negli Stati Uniti. Questo cambiamento ridurrà il ciclo di regolamento a un giorno lavorativo dopo la data di negoziazione, migliorando l'efficienza e riducendo i rischi associati alle transazioni con controparti americane.

- **Digitalizzazione delle note spese:** introdotto un nuovo sistema per la gestione delle note spese in formato completamente digitale, riducendo significativamente il tempo di registrazione e migliorando la qualità e la precisione dei dati raccolti.

### Attività di Consolidamento tecnologico:

- **Service Desk:** implementato un sistema avanzato per lo smistamento e la gestione delle richieste di supporto tecnologico indirizzate all'ufficio IT, migliorando la gestione dei ticket e ottimizzando la risoluzione dei problemi per aumentare l'efficienza operativa e la soddisfazione degli utenti.
- **Digital Operational Resilience Act (DORA):** avviati i tavoli di lavoro dedicati all'implementazione dei presidi richiesti dal Regolamento (UE) 2022/2554 sulla resilienza operativa digitale, con l'obiettivo di rafforzare la capacità degli enti finanziari di affrontare perturbazioni operative e attacchi informatici legati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).
- **Disaster Recovery:** abbiamo completato l'implementazione di una nuova infrastruttura di disaster recovery. Questa soluzione offre un sito secondario in grado di garantire la continuità operativa in caso di interruzioni del servizio sul sito primario.

**Rinnovamento degli Applicativi Interni:** proseguito il processo di dismissione degli applicativi legacy a favore di soluzioni più moderne, permettendo di estendere il ciclo di vita delle applicazioni strategiche per Equita e di aumentarne l'affidabilità e la sicurezza nel tempo.

## Aumenti del Capitale Sociale

### Variazione del capitale sociale di Equita Group

Periodo	# Azioni	Controvalore	Nuovo Capitale Sociale	Controvalore Capitale Sociale
1° aprile 2024 – Esercizio Stock option	69.292	15.767 €	51.393.312	11.693.930 €
23 maggio 2024 - Operazione di M&A	991.734	225.657 €	52.385.046	11.919.587 €
6 giugno - 11 giugno 2024 - Esercizio Stock option	24.000	5.461 €	52.409.046	11.925.048 €
2 ottobre - 16 ottobre 2024 - Esercizio Stock option	144.118	32.793 €	52.553.164	11.957.840 €
4 dicembre - 16 dicembre 2024 - Esercizio Stock option	50.916	11.585	52.604.080	11.969.426 €
<b>Totale</b>	<b>1.679.052</b>	<b>382.049 €</b>	<b>52.604.080</b>	<b>11.969.426€</b>

Nella tabella è riportato il riepilogo degli aumenti di capitale intervenuti da gennaio 2024 sino al 25 marzo 2025.

Gli aumenti di capitale legati all'esercizio delle stock options fanno riferimento ai piani di incentivazione basati su strumenti finanziari: "Piano Equita Group basato su strumenti finanziari 2019-2021" ed il "Piano Equita Group 2022-2024 basato su strumenti finanziari".

### Altre informazioni

#### Attività di ricerca e sviluppo

Si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile.

#### Processo di semplificazione normativa - Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

Equita Group conferma la propria volontà di aderire al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

#### Informativa sul capitale e azioni proprie (art 2428 c.c.)

Al 31 dicembre 2024 il capitale sociale è costituito da n. 52.604.080 di azioni ordinarie di cui n. 2.611.472 sono azioni proprie detenute da Equita Group S.p.A.

#### Numero e valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della parte di capitale corrispondente

Ai sensi del 3° comma, punto 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. 2.611.472, per un controvalore di € 2.632.237, corrispondenti al 22% del capitale sociale.

Le società controllate da Equita Group non detengono azioni della Capogruppo.

#### Numero e il valore nominale sia delle azioni proprie sia delle azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, con l'indicazione della corrispondente parte di capitale, dei corrispettivi e dei motivi degli acquisti e delle alienazioni.

Ai sensi del 3° comma, punto 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che Equita Group possiede n. azioni proprie 2.611.472, per un controvalore complessivo di € 2.632.237, pari al 5% di tutte le azioni rappresentative del capitale sociale. Per un'analisi dettagliata circa la movimentazione delle azioni proprie in portafoglio si rimanda alla sezione specifica della Relazione sulla Gestione.

Ai sensi del 3° comma, punto 6) bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si segnala che i rischi più importanti riguardano il contesto di mercato in cui il Gruppo opera.

I rischi aziendali sono valutati dai membri del Consiglio di amministrazione su base annuale nell'ambito del processo ICARAP. Inoltre, sono rivisti periodicamente come parte della normale attività di monitoraggio a livello di Gruppo.

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Ai sensi dell'art. 123-bis, comma 3 del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile nella sezione "Corporate Governance" del sito internet di Equita ([www.equita.eu](http://www.equita.eu))

## Relazione sulla politica in materia di remunerazione

Ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto legislativo 24 febbraio 1998 n.58 e così come modificato in attuazione della Direttiva (UE) 2017/828 e dell'art. 84- quater, comma 1, del Regolamento emittenti, la "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", è disponibile sul sito internet nella sezione "Corporate Governance" di Equita ([www.equita.eu](http://www.equita.eu)).

## ESEF - European Single Electronic Format

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato UE 2019/815 (ESEF), la presente Relazione Finanziaria Annuale Consolidata 2024 è redatta anche nel formato XHTML ed è resa disponibile nella sua versione definitiva sul sito del Gruppo.

## Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 2, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti ricorrenti tra parti correlate intrattenuti nel corso del 2024 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale tra:

- Equita Group S.p.A.;
- Equita SIM S.p.A.;
- Equita Capital SGR S.p.A.;
- Equita Investimenti S.p.A.;
- Equita MID CAP Advisory S.r.l.;

Oltre a queste parti correlate si aggiungono i dirigenti con responsabilità strategica e i membri del collegio sindacale.

## Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

## Destinazione dell'utile di esercizio

L'esercizio 2024 si è concluso con un risultato netto consolidato pari a **€ 14.041.641**.

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli azionisti distribuire un dividendo unitario di **euro 0,35** per ogni azione in circolazione, per un ammontare massimo complessivo di euro **17.665.244** da pagarsi in due tranches a maggio 2025 e a novembre 2025;

Prima tranche: €0,20 per azione, per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 10.094.425 rivenienti dall'utile dell'esercizio 2024 – data di pagamento 21 maggio 2025 (payment date), data di stacco cedola 19 maggio 2025 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 20 maggio 2025 (record date);

Seconda tranche: €0,15 per azione per un ammontare massimo complessivo pari ad euro 7.570.819 rivenienti dall'utile dell'esercizio 2024 per euro 6.827.554 e dalle riserve di utili precedenti per euro 743.265 – data di pagamento 19 novembre 2025 (payment date), data di stacco cedola 17 novembre 2025 (ex-dividend date) e data di legittimazione al pagamento 18 novembre 2025 (record date).

## Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-Ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Dottor Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Equita Group S.p.A., e Dottoressa Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'articolo 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

L'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2024. Al riguardo si segnala che la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024 è avvenuta sulla base della valutazione del sistema di controllo interno e di verifica dei processi attinenti, anche indirettamente, alla formazione dei dati contabili e di bilancio.

Si attesta, inoltre, che il Bilancio consolidato:

è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione contiene, altresì, informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate ai sensi di quanto previsto dall'Art. 154 TER del d.lgs. 58/98.

Milano, 25 marzo 2025

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato  
e Direttore Generale  
Andrea Vismara



Il Dirigente preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Stefania Milanese



# 3

## **Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024**

### **Schemi di bilancio e nota integrativa**

# Prospetti contabili

## Stato Patrimoniale Consolidato

### Voci dell' Attivo (importi in euro)

Voci dell' Attivo Consolidato (importi in euro)	31/12/2024	31/12/2023
10 Cassa e disponibilità liquide	77.768.874	130.481.458
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	113.065.407	77.384.279
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	93.138.223	55.043.256
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	19.927.185	22.341.024
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.822.334	101.248.810
a) crediti verso banche	41.906.398	66.423.042
b) crediti verso società finanziarie	24.596.166	15.122.256
c) crediti verso clientela	21.319.771	19.703.512
50 Derivati di copertura	45.741	106.079
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70 Partecipazioni	628.160	628.160
80 Attività materiali	4.672.683	5.982.648
90 Attività immateriali	26.807.886	26.606.916
di cui:		
- avviamento	24.153.008	24.153.008
100 Attività fiscali	2.356.033	3.237.194
a) correnti	869.103	1.199.047
b) anticipate	1.486.930	2.038.147
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120 Altre attività	25.682.195	34.042.397
<b>Totale Attivo</b>	<b>338.849.313</b>	<b>379.717.941</b>



# Prospetti contabili

## Stato Patrimoniale Consolidato

### Voci del Passivo e del Patrimonio Netto (importi in euro)

	31/12/2024	31/12/2023
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.704.062	193.785.598
a) Debiti	163.704.062	193.785.598
b) Titoli in circolazione	-	-
20 Passività finanziarie di negoziazione	27.873.986	20.067.070
30 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40 Derivati di copertura	-	-
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60 Passività fiscali	1.081.157	1.331.729
a) correnti	358.067	623.424
b) differite	723.091	708.305
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80 Altre passività	37.216.780	50.788.482
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.932.365	1.941.659
100 Fondi per rischi e oneri	2.047.842	3.234.663
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi rischi ed oneri	2.047.842	3.234.663
110 Capitale	11.969.426	11.678.163
120 Azioni proprie (-)	(2.632.237)	(3.171.237)
130 Strumenti di capitale	-	-
140 Sovrapprezzi di emissione	28.893.759	23.373.173
150 Riserve	52.694.843	56.670.729
160 Riserve da valutazione	25.690	56.243
170 Utile (perdita) dell'esercizio	14.041.641	16.753.969
180 Patrimonio di pertinenza di terzi	-	3.207.700
<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>338.849.313</b>	<b>379.717.941</b>

# Prospetti contabili

## Conto Economico Consolidato

### Voci del Conto Economico (importi in euro)

		31/12/2024	31/12/2023
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.803.999	11.193.279
20	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	c) passività finanziarie	-	-
40	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.198.288	3.557.965
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.198.288	3.557.965
50	Commissioni attive	65.509.816	70.465.031
60	Commissioni passive	(6.864.561)	(7.541.373)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	12.724.983	10.212.231
	<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>8.052.910</i>	<i>6.983.126</i>
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.965.623)	(10.217.284)
90	Dividendi e proventi simili	9.685.240	9.855.677
<b>110</b>	<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>79.092.143</b>	<b>87.525.527</b>
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	49.985	(147.431)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	49.985	(147.431)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
<b>130</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>79.142.128</b>	<b>87.378.096</b>
140	Spese amministrative:	(56.867.829)	(61.547.246)
	a) spese per il personale	(39.040.951)	(42.768.632)
	b) altre spese amministrative	(17.826.878)	(18.778.614)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	12.508	-
160	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.835.195)	(1.701.111)
170	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(186.579)	(281.758)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(98.118)	(199.509)
<b>190</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(58.975.213)</b>	<b>(63.729.624)</b>
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
<b>240</b>	<b>Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>20.166.915</b>	<b>23.648.472</b>
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(6.125.274)	(6.894.503)
<b>260</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.041.641</b>	<b>16.753.969</b>
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>280</b>	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>14.041.641</b>	<b>16.753.969</b>
290	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	694.937
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>14.041.641</b>	<b>16.059.033</b>
	<b>Utile base per azione (basic EPS)</b>	<b>0,28</b>	<b>0,34</b>
	<b>Utile diluito per azione (diluted EPS)</b>	<b>0,28</b>	<b>0,33</b>

# Prospetti contabili

## Redditività consolidata complessiva

### Prospetto della redditività complessiva (importi in euro)

Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10 Utile (perdita) d'esercizio</b>	14.041.641	16.753.969
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(2.038)</b>	<b>(10.230)</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	(2.038)	(10.230)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(28.515)</b>	<b>(40.395)</b>
100 Copertura di investimenti esteri	-	-
110 Differenze di cambio	-	-
120 Copertura dei flussi finanziari	(28.515)	(40.395)
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
150 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Copertura dei flussi finanziari	(28.515)	(40.395)
<b>170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(30.553)</b>	<b>(50.625)</b>
<b>180 Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>14.011.088</b>	<b>16.703.344</b>
190 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	694.937
<b>200 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>14.011.088</b>	<b>16.008.407</b>

# Prospetti contabili

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato (importi in euro)

	Esistenze al		Allocazione risultato		Operazioni sul patrimonio netto			Reddittività complessiva al 31.12.2024	Patrimonio netto di gruppo 31.12.2024	
	31.12.2023	Esistenze al 01.01.2024	esercizio precedente		Emissione nuove azioni	Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di riserve per IFRS 2			
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Altre variazioni		
Capitale	11.711.163	-	-	-	225.657	-	65.606	(33.000)	-	11.969.426
Sovrapprezzo di emissione	23.445.173	-	-	-	3.374.337	-	2.146.248	(72.000)	-	28.893.758
Riserve:	59.741.605	-	59.741.605	16.059.033	(17.195.205)	-	(588.524)	(5.322.067)	-	52.694.843
a) di utili	38.918.234	-	38.918.234	16.059.033	(17.195.205)	-	(588.524)	(75.581)	-	37.117.958
b) altre	20.823.371	-	20.823.371	-	-	-	-	(5.246.486)	-	15.576.885
Azioni proprie	(3.171.237)	-	(3.171.237)	-	-	539.000	-	-	-	(2.632.237)
Riserve da valutazione	88.067	-	88.067	-	-	-	-	(31.824)	(30.553)	25.690
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del Gruppo	16.753.969	-	16.753.969	(16.059.033)	-	-	-	(694.936)	14.041.641	14.041.642
Patrimonio netto del Gruppo	104.666.104	-	104.666.104	-	(17.195.205)	3.599.994	539.000	1.623.330	(2.251.190)	104.993.122
Patrimonio netto dei terzi	3.902.637	-	3.902.637	-	-	-	-	(3.902.637)	-	-
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>108.568.741</b>	<b>-</b>	<b>108.568.741</b>	<b>-</b>	<b>(17.195.205)</b>	<b>3.599.994</b>	<b>539.000</b>	<b>1.623.330</b>	<b>(6.153.827)</b>	<b>14.011.088</b>
										<b>104.993.122</b>

# Prospetti contabili

## Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

### Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato (importi in euro)

	Modifica saldi		Allocazione risultato esercizio precedente			Operazioni sul patrimonio netto		Reddittività complessiva al 31.12.2023	Patrimonio netto di gruppo 31.12.2023	Patrimonio netto di terzi 31.12.2023	Patrimonio netto totale 31/12/2023	
	Esistenze al 31.12.2022	Esistenze al 01.01.2023	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Emissione nuove azioni	Variazioni strumenti di capitale	Variazioni di riserve per IFRS 2					Altre variazioni
Capitale	11.587.376	-	11.587.376	-	90.787	-	-	-	11.678.163	33.000	11.711.163	
Sovrapprezzo di emissione	20.446.452	-	20.446.452	-	949.761	1.976.961	-	-	23.373.173	72.000	23.445.173	
Riserve:	58.819.101	-	58.819.101	17.267.975	(17.000.065)	-	(676.431)	(1.739.851)	56.670.729	3.070.876	59.741.605	
a) di utili	33.869.549	-	33.869.549	17.267.975	(10.049.048)	-	(676.431)	(1.790.480)	38.621.565	296.669	38.918.234	
b) altre	24.949.552	-	24.949.552	-	(6.951.017)	-	-	50.629	18.049.164	2.774.207	20.823.371	
Azioni proprie	(3.926.926)	-	(3.926.926)	-	-	755.689	-	-	(3.171.237)	-	(3.171.237)	
Riserve da valutazione	106.868	-	106.868	-	-	-	-	(50.625)	56.243	31.824	88.067	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del Gruppo	17.267.975	-	17.267.975	(17.267.975)	-	-	-	-	16.059.033	694.937	16.753.969	
Patrimonio netto del Gruppo	104.300.846	-	104.300.846	-	1.040.547	2.732.650	(676.431)	(1.739.851)	104.666.104 x	104.666.104 x	104.666.104	
Patrimonio netto dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	3.207.700	694.937 x	3.902.637	3.902.637	
<b>Patrimonio netto totale</b>	<b>104.300.846</b>	<b>-</b>	<b>104.300.846</b>	<b>-</b>	<b>1.040.547</b>	<b>2.732.650</b>	<b>(676.431)</b>	<b>1.467.849</b>	<b>16.703.344 x</b>	<b>x</b>	<b>108.568.741</b>	

# Prospetti contabili

## Rendiconto finanziario consolidato (metodo diretto)

### Rendiconto finanziario Consolidato (metodo diretto)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A Attività operativa</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>8.170.821</b>	<b>24.545.758</b>
commissioni attive (+)	65.509.816	70.317.600
commissioni passive (-)	(6.864.561)	(7.541.373)
interessi attivi incassati (+)	12.724.983	10.212.231
interessi passivi pagati (-)	(11.965.623)	(10.217.284)
dividendi e proventi simili (+)	9.685.240	9.855.677
spese per il personale (-)	(37.549.339)	(41.440.983)
altri costi (-)	(18.248.295)	(18.964.864)
altri ricavi (+)	373.284	13.080.190
imposte (-)	(5.494.683)	(755.436)
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.458.204)</b>	<b>36.851.046</b>
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(29.290.968)	49.366.208
altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.612.127	3.612.127
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.860.435	(10.974.349)
altre attività	8.360.202	11.224.956
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(38.521.542)</b>	<b>(31.598.052)</b>
passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(30.081.536)	(11.945.642)
passività finanziarie di negoziazione	7.806.916	4.526.310
passività finanziarie designate al fair value	-	-
altre passività	(16.246.921)	(24.178.720)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(31.808.924)</b>	<b>29.798.752</b>
<b>B Attività di investimento</b>		
<b>1 Liquidità generata da (+)</b>	<b>108.862</b>	<b>-</b>
vendite di partecipazioni	0	-
dividendi incassati su partecipazioni	-	-
vendite di attività materiali	95.595	-
vendite di attività immateriali	13.267	-
vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2 Liquidità assorbita da (-)</b>	<b>(1.021.640)</b>	<b>(4.142.895)</b>
acquisti di partecipazioni	-	(600.000)
acquisti di attività materiali	(620.824)	(3.542.895)
acquisti di attività immateriali	(400.816)	-
acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(912.779)</b>	<b>(4.142.895)</b>
<b>C Attività di provvista</b>		
emissioni/acquisti di azioni proprie	6.350.848	3.773.197
emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	(2.416.282)
distribuzione dividendi e altre finalità	(20.700.070)	(16.959.670)
vendita/(acquisto di controllo di terzi)	(3.207.700)	3.207.700
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(17.556.922)</b>	<b>(12.395.055)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(50.278.625)</b>	<b>13.260.802</b>

# Prospetti contabili

## Riconciliazione

### Riconciliazione

	31/12/2024	31/12/2023
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>135.934.831</b>	<b>122.674.029</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(50.278.625)	13.260.802
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>85.656.207</b>	<b>135.934.831</b>

Ai fini di redazione della presente tabella di riconciliazione del rendiconto finanziario, tra le disponibilità liquide equivalente è stata inclusa, oltre al saldo della voce 10 dell'Attivo Patrimoniale, la componente dei margini depositati presso la cassa di compensazione e garanzia.

## Parte A - Politiche contabili

### A.1 Parte generale

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 di Equita Group S.p.A. (di seguito anche "Società" o "Gruppo") è stato predisposto sulla base del Provvedimento di Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". In considerazione della tipologia di attività caratteristica prevalente e del fatto che Equita Group

S.p.A. è Capogruppo di un Gruppo di SIM, la stessa Equita Group ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari emanate da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15, al fine di fornire una migliore e più rappresentativa informativa.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio Consolidato e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. Nella predisposizione del Bilancio Consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2024 il cui elenco è riportato nel presente Bilancio Consolidato.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2024.

#### Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con Clausole (Modifiche allo IAS 1)	Gennaio 2020 - Ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	(UE) 2023/2822 20 dicembre 2023
Accordi di finanziamento per le forniture (modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	Maggio 2023	1° gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024

Si segnala che l'applicazione di tali nuovi principi non ha comportato impatti rilevanti sul bilancio consolidato.

#### IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024 Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2024.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	Agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024



## IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024 - Documenti NON ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2024

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	Aprile 2024	1° gennaio 2027	TBC
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	Maggio 2024	1° gennaio 2027	TBC
<b>Modifiche ai principi contabili IFRS</b>			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10, and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (IAS 1 IFRS 9 and IFRS 7)	Maggio 2024	1° gennaio 2026	TBC
Annual Improvements - Volume 11	Luglio 2024	1° gennaio 2026	TBC

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38/2005, il presente Bilancio è stato redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalla Nota Integrativa. È, inoltre, corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, dei risultati economici conseguiti e della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari del Gruppo e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione contenuti nel Framework oltre che nello IAS 1:

**Continuità aziendale** - Attività, passività ed operazioni "fuori Bilancio" sono valutate secondo criteri di funzionamento della Società, in quanto quest'ultima è destinata a continuare prospetticamente a operare sulla base di tutte le informazioni disponibili, prendendo a riferimento, in accordo con le disposizioni dello IAS 1 "Presentazione del Bilancio", un periodo futuro di almeno, ma non limitato, a 12 mesi dalla data di chiusura del presente Bilancio Consolidato. Nella redazione del Bilancio Consolidato, la Direzione Aziendale ha valutato l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale. La Direzione Aziendale ha concluso che il presupposto della continuità aziendale è soddisfatto in quanto non sono emersi elementi di debolezza né impatti rilevanti connessi ai fattori di rischio individuati. **Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

**Competenza economica** - Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in relazione al periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione, oltre che secondo gli IFRS applicabili.

**Costanza di presentazione** - Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in

modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

**Aggregazione e rilevanza** - Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

**Divieto di compensazione** - Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci dei Gruppi di SIM.

**Informativa comparativa** - Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

**Costanza di applicazione dei principi contabili** - Le modalità di rilevazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità dei bilanci salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un principio viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate dall'eventuale cambiamento.

## Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime e assunzioni

Per la redazione del Bilancio Consolidato si utilizzano stime contabili e assunzioni basate su giudizi complessi e/o oggettivi, esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del Bilancio Consolidato, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività non finanziarie (avviamenti, attività materiali, compresi i valori d'uso degli asset acquisiti con il leasing, e altre attività immateriali);
- l'utilizzo di modelli e di assunzioni per la verifica della recuperabilità dell'avviamento.

L'elenco dei processi valutativi sopra indicati viene fornito al solo fine di consentire al lettore una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è inteso in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, possano essere più appropriate. Per le poste più rilevanti soggette a stima viene fornita, nelle specifiche sezioni di Nota Integrativa, l'informativa delle principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella stima, nonché un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative.

## Informativa sugli impatti del conflitto Russia-Ucraina

Il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia.

Le esposizioni presenti al 31 dicembre 2024 riguardano crediti in valuta rublo per operatività di intermediazione con clientela istituzionale non appartenente alla Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia.

Il controvalore delle esposizioni nette menzionate al 31 dicembre 2024 è pari a euro 9.830.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio Consolidato

Nei primi mesi del 2025, non sono intervenuti eventi societari di rilievo o avvenute operazioni anomale, inusuali o tali comunque da dovere essere tenute in considerazione nella redazione di questo Bilancio Consolidato.

Si precisa che il presente Bilancio Consolidato è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 25 marzo 2025.

### Sezione 4 - Altri aspetti

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato.

Con riferimento in particolare al Paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda alla sezione precedente.

Il Bilancio consolidato e il bilancio di esercizio della Capogruppo sono sottoposti a revisione contabile da parte della Società di revisione EY S.p.A., ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed in esecuzione della delibera assembleare del 20 aprile 2023, per gli esercizi dal 2023 al 2031.

### Regolamento ESEF

La Direttiva 2013/50/UE, che ha modificato la Direttiva 2004/109/CE (Direttiva sulla trasparenza), ha stabilito che tutte le relazioni finanziarie annuali degli emittenti, i cui valori mobiliari sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, devono essere redatte in un formato elettronico unico di comunicazione. La Commissione europea ha recepito tali regole nel Regolamento delegato 2019/815 del 17 dicembre 2018 (Regolamento 112 ESEF- European Single Electronic Format). Il Regolamento prevede che gli emittenti che redigono il bilancio consolidato conformemente agli IFRS devono redigere e pubblicare la loro relazione finanziaria annuale nel formato XHTML (eXtensible HyperText Markup Language), utilizzando il linguaggio "Inline Extensible Business Reporting Language (iXBRL)" per la marcatura dei prospetti contabili consolidati (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario) e le informazioni contenute nella nota integrativa.

Gli emittenti possono comunque continuare a pubblicare il Bilancio in altri formati (i.e. PDF).

### Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

#### Area e metodo di consolidamento

L'area di consolidamento è definita in base all'IFRS 10 "Bilancio Consolidato" che prevede la presenza di un "controllo" qualora vi sia la contemporanea presenza dei seguenti tre elementi:

- il potere derivante da diritti esistenti esercitabili di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti, nel momento in cui devono essere prese decisioni sulle stesse;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono collegate le società sottoposte ad influenza notevole, definita come il potere di partecipare nelle attività rilevanti della società, ma non il controllo su di esse. L'influenza notevole viene presunta nel caso una società detenga almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") nella partecipata o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate sulla base di quanto previsto dall'IFRS 9, alcune interessenze superiori al 20%, in quanto di importo contenuto ed il Gruppo, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela dei propri interessi patrimoniali, pertanto non si configura un'influenza notevole.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità dei voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
1. Equita SIM	Milano	1	Equita Group	100%	100%
2. Equita Capital SGR	Milano	1	Equita Group	100%	100%
3. Equita Mid Cap advisory	Milano	1	Equita Group	100%	100%
4. Equita Investimenti	Milano	1	Equita Group	100%	100%

(a) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"

6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"

(b) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

## 2. Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS 10 "Bilancio Consolidato", dell'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate utilizzando il metodo del *consolidamento integrale* ossia "linea per linea".

In ossequio al Paragrafo B86 dell'IFRS 10, la procedura di consolidamento "integrale" ha previsto:

- La combinazione di elementi simili di attività, passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari della controllante con quelli della controllata;
- La compensazione (elisione) del valore contabile della partecipazione della controllante nella controllata e della corrispondente parte di patrimonio netto, dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, di ciascuna controllata posseduta dalla controllante;
- L'elisione integrale di attività e passività, patrimonio netto, ricavi, costi e flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra le due entità del gruppo (profitti e perdite derivanti da operazioni infragruppo comprese nel valore contabile di attività sono eliminati completamente).

L'utile (perdita) d'esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza hanno un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l'avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l'eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico. La quota di partecipazione eventualmente mantenuta deve essere rilevata al fair value

Il metodo del patrimonio netto viene utilizzato per il consolidamento delle società collegate e per le società sottoposte a controllo congiunto.

Le considerazioni fatte per determinare l'influenza notevole o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle controllate. Le partecipazioni del Gruppo in società collegate e joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede che ogni differenza di patrimonio netto della partecipata (comprensivo degli utili o delle perdite) dal momento dell'acquisto venga incluso nel valore di carico della partecipazione (originariamente iscritto al costo); tale valore viene abbassato nel caso in cui la partecipazione distribuisca dividendi. Nel conto economico consolidato vengono rilevati il pro-quota dell'utile o delle perdite della partecipazione, nonché qualsiasi riduzione durevole o ripresa di valore. Ogni cambiamento nelle altre componenti di conto economico complessivo relativo a queste partecipate è presentato come parte del conto economico complessivo del Gruppo. Inoltre, nel caso in cui una società collegata o una joint venture rilevi una variazione con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite non realizzate derivanti da transazioni tra il Gruppo e società collegate o joint venture, sono eliminati in proporzione alla quota di partecipazione nelle collegate o joint venture.

Il bilancio delle società collegate e della joint venture è predisposto alla stessa data di chiusura del bilancio del Gruppo. Successivamente all'applicazione del metodo del patrimonio netto, il Gruppo valuta se sia necessario riconoscere una perdita di valore della propria partecipazione nelle società collegate o joint venture. Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio se vi siano evidenze obiettive che le partecipazioni nelle società collegate o joint venture abbiano subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della collegata o della joint venture e il valore di iscrizione della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella voce "quota di pertinenza del risultato di società collegate e joint venture".

All'atto della perdita dell'influenza notevole su una società collegata o del controllo congiunto su una joint venture, il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. La differenza tra il valore di carico della partecipazione alla data di perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto e il fair value della partecipazione residua e dei corrispettivi ricevuti è rilevata nel conto economico

## A.2 Parte relativa alle principali voci di Bilancio Consolidato

Di seguito sono riportati i principi contabili adottati ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024, senza modifiche di rilievo rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, presentato ai fini comparativi. Nel dettaglio, sono riportati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

### Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere nonché i crediti "a vista" (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

### Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

### **Criteri di classificazione**

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico consolidato.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se il fair value di uno strumento diventa negativo, circostanza che può verificarsi per i contratti derivati, tale strumento viene contabilizzato alla voce 20. "Passività finanziarie di negoziazione" del passivo.

### **Criteri di cancellazione**

L'eliminazione di un'attività finanziaria classificata nel portafoglio di negoziazione avviene al momento del trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi all'attività stessa (solitamente alla data di regolamento). Nel caso in cui sia mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi all'attività finanziaria ceduta, questa continua ad essere iscritta in Bilancio, ancorchè giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non movimentano il portafoglio di proprietà.

### *c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

#### **Criteri di iscrizione**

I criteri di iscrizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

#### **Criteri di classificazione**

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificati in questa voce:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti detenuti all'interno di un business model il cui obiettivo non è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Held to collect), nè il possesso di attività finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che alla vendita delle attività finanziarie (Held to collect & sell) e che non sono un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale per le quali il Gruppo non esercita l'opzione concessa dal principio di valutare tali strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (a cui si rimanda), ad eccezione della registrazione dei profitti e delle perdite, realizzati e valutativi, che vengono rilevati alla voce 40. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie".

### **Criteri di cancellazione**

I criteri di cancellazione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", sono analoghi a quelli descritti per le "attività finanziaria detenuta per la negoziazione" a cui si rimanda.

### **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente iscritte, alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti, al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### **Criteri di classificazione**

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("Held to collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche non liquidabili a vista o entro 24 ore, enti finanziari e clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento (o crediti commerciali) connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio crediti di commerciali connessi con il collocamento di prodotti finanziari) e sono inclusi anche i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo eventualmente rettificato al fine di tener conto di riduzioni/ripresе di valore risultanti dal processo di valutazione, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Tali riduzioni/ripresе di valore sono registrate nel conto economico alla voce 120. "Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Quando l'attività finanziaria in questione è eliminata, gli utili e le perdite sono iscritti nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata contrattuale, ossia applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile

loro dell'attività finanziaria fatto salvo per:

- a. le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b. le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie l'entità deve applicare il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal Bilancio Consolidato se scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dai crediti stessi o quando i crediti vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

### **Operazioni di copertura**

#### **Criteri di iscrizione**

In applicazione del paragrafo 6.1.1 del principio IFRS 9, il Gruppo applica, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.

Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di fair value o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:

- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace. Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro fair value.
- Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.
- Le tipologie possibili di copertura sono:
  - copertura di "fair value": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio;
  - copertura di flussi finanziari (anche "cash flow hedge"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
  - copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

#### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro fair value. Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:

- copertura di fair value (fair value hedge): la variazione del fair value dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio



coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del fair value dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;

- copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge): le variazioni di fair value del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

### Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato. Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (over hedging) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza. Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali - c.d. "unwinding") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

### Attività materiali

Voce	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	Durata contratto
Mobili	12%
Impianti Elettrici	20%
Altre	15%

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali per diritti d'uso acquisite con il leasing, al momento dell'iscrizione iniziale sono valutate sulla base dei flussi finanziari associati ai contratti di leasing, corrispondenti al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data ("passività del leasing"), comprensiva dei pagamenti versati alla data o prima della data di decorrenza e dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario. I pagamenti dovuti per il leasing sono determinati alla luce delle previsioni del contratto di locazione e sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento del gruppo determinato per la classe di attività in leasing, sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Nelle attività materiali confluiscono i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali di cui all'IFRS 16.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo dedotti ammortamenti e perdite di valore.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, se esiste qualche indicazione che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti, calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo e, insieme alle eventuali perdite durevoli di valore ovvero alle eventuali riprese di valore, sono iscritti nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività materiali".

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Attività immateriali

Voce	Aliquote di ammortamento
Software	20%

### Criteri di iscrizione e classificazione

Lo IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- Identificabilità;
- Controllo della risorsa in oggetto;
- Esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare l'attività stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente.

### Criteri di valutazione e cancellazione

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e valore recuperabile.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza ed il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

Nell'ambito del Gruppo Equita Group le unità generatrici di flussi finanziari corrispondono a:

- la controllata Equita SIM, al netto dei flussi generati da ramo Retail Hub;
- la controllata Equita Capital SGR;
- la CGU "Retail Hub", originata dall'acquisizione da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making;
- la CGU "Equita Mid Cap Advisory" (già "K Finance"), originata in seguito all'acquisizione della K Holding, fusa per incorporazione in K Finance, società operante nella consulenza direzionale (M&A advisory) a piccole e medie imprese.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della vita utile. Qualora quest'ultima sia indefinita non si procede all'ammortamento ma alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le spese relative alle migliorie degli immobili in affitto sostenute dalla Società sono ammortizzate per un periodo non superiore alla durata sottostante al contratto.

### **Attività e passività fiscali**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio Consolidato di costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono sempre rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori a fini fiscali.

Nello stato patrimoniale i crediti e i debiti per imposte correnti sono esposti nelle "Attività fiscali correnti" o nelle "Passività fiscali correnti" rispettivamente nel caso in cui la compensazione tra crediti e debiti evidenzia un credito netto o un debito netto.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in Bilancio Consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono iscritte in Bilancio Consolidato, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società del Gruppo.

La consistenza del fondo imposte viene adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

## Opzione per il consolidato fiscale nazionale

La Capogruppo e le controllate del Gruppo Equita SIM SpA ed Equita Capital S.G.R. hanno adottato il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile e, conseguentemente, un unico debito/ credito di imposta. In virtù di questa opzione, le controllate Equita SIM ed Equita Capital Sgr, che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale”, determinano l’onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo.

## Altre attività e passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale. Sono inclusi, tra l’altro, i crediti connessi con la prestazione di attività e servizi, diversi dalle attività e servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F., le partite fiscali diverse da quelle rilevate nella voce “Attività fiscali” nonché i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell’IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

Le altre attività includono anche i crediti di imposta acquistati. Tali crediti, rilevati in sede di prima iscrizione al fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato, non essendo né un’attività fiscale né un’attività finanziaria sono classificati nella voce residuale delle altre attività. La corrispondente quota passiva riferita al debito verso la banca è rappresentata tra le altre passività e valorizzata al costo ammortizzato.

Figurano nella presente voce anche le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce “Attività materiali” nonché le eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2, ad esclusione di quelli classificati come rimanenze di attività materiali.

Inoltre, tra le altre passività figura la componente relativa al debito verso i soci per operazioni di acquisizione compiute in più fasi.

## Trattamento di fine rapporto del personale (per aziende con più di 50 dipendenti)

Il trattamento di fine rapporto (TFR) riflette la passività in essere nei confronti di tutti i dipendenti, relativa all’indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. In base alla Legge n. 269 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai Fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l’erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all’art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso INPS. Alla luce di ciò si hanno le seguenti situazioni:

- il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR alla data del 31 dicembre 2006, al fine di tenere in considerazione quanto segue:
- allineamento delle ipotesi di incremento salariale a quelle previste dall’art. 2120 c.c.;
- eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate.

Le differenze derivanti da tale restatement sono state trattate, nell’anno 2007, secondo le regole applicabili al c.d. curtailment, di cui ai paragrafi 109-115 dello IAS 19, che ne prevedono l’imputazione diretta a conto economico.

## Fondi per rischi ed oneri

Vengono iscritte in questa voce le passività di ammontare o scadenza incerti rilevati in Bilancio Consolidato, ai sensi di quanto disposto dallo IAS 37, quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni: a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del Bilancio Consolidato, che deriva da un evento passato; è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria; c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritiene saranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Inoltre, la voce in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9, secondo quanto illustrato nella specifica sezione "Impairment". Gli effetti della valutazione sono registrati nel conto economico consolidato alla voce 150. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

## Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria; gli interessi maturati sono rilevati a conto economico, nel margine d'interesse, in base al criterio del tasso di interesse effettivo pro rata temporis lungo la durata del credito.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico consolidato alla voce 30. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il successivo ricollocamento/vendita da parte dell'emittente è considerato come una nuova emissione che non genera alcun effetto economico.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono le passività del leasing rilevate inizialmente pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale del Gruppo, determinato sulla base del costo del funding per passività di durata e garanzie simili a quelle implicite nei contratti di leasing.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

## Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono:

- contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura;
- obbligazioni a consegnare attività finanziarie prese a prestito da un venditore allo scoperto (ossia le vendite allo scoperto di attività finanziarie non già possedute);
- passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle a breve termine;
- passività finanziarie che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari considerato unitariamente e per il quale sussiste evidenza della sua gestione in un'ottica di negoziazione.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria, inclusi i contratti derivati, sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

Gli utili e le perdite realizzati dalla negoziazione, cessione o rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti appartenenti al portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico consolidato nella voce 10. "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ivi compresi i derivati finanziari connessi alla "fair value option".

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

## Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di Bilancio Consolidato, le poste in valuta estera sono valorizzate come segue: (i) le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; (ii) le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; (iii) le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del Bilancio Consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale. Il principio contabile internazionale di riferimento è l'IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l'obbligazione della Società a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni e stock options (shares "to the value of", cioè un determinato importo viene tradotto in un numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli "equity-settled share based payment". Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale e in aumento del valore delle partecipazioni (se dipendente di una società controllata) lungo il periodo di maturazione ("vesting period") in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/ (perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio. La regola generale di contabilizzazione prevista dall'IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione ("vesting period") del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Occorre precisare che qualora la prestazione lavorativa venga regolata in contanti, ancorché la misurazione sia basata su strumenti finanziari, il Gruppo rileva un debito per un importo pari al fair value della prestazione misurata alla data di assegnazione ed a ogni data di bilancio, fino ed includendo la data di regolamento, con le variazioni rilevate nel costo del lavoro.

Infine, con riferimento alle informazioni di natura quantitative si rimanda alla sezione "Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali" esposta nella presente Nota integrativa.

## Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono dedotte dal patrimonio netto. Gli eventuali utili/perdite realizzati in caso di cessione vengono anch'essi rilevati a patrimonio netto.

## Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I ricavi per commissioni da servizi e altri proventi contabilizzati in applicazione del principio contabile IFRS15 possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("point in time"), o
- nel corso del tempo, a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso ("over time").
- L'entità deve rilevare i ricavi quando (o man mano che) adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio (ossia l'attività) promesso. L'attività è trasferita quando (o man mano che) il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare, con riferimento ai principali ricavi rilevati dalla Società in applicazione del principio contabile IFRS 15 si precisa che:

- le commissioni di negoziazione e di collocamento di strumenti finanziari sono contabilizzate "point in time" nel momento della prestazione del servizio;
- le commissioni di consulenza (qualora non vi sia incertezza sullo stato di avanzamento dei lavori e sul connesso corrispettivo), di gestione di portafogli in delega sono contabilizzate "over time" nel corso della durata del contratto;
- i ricavi derivanti dai contratti che prevedono due o più performance obligations con differente modello di trasferimento dei beni o servizi al cliente vengono rilevati a conto economico con modalità differenti ("over time" oppure "point in time"). Ove la suddivisione risulti particolarmente onerosa e in presenza di ricavi non materiali, il ricavo viene attribuito interamente alla performance obligation principale;
- ove previsti, i corrispettivi da pagare ai clienti sono contabilizzati in riduzione dei ricavi provenienti dalla fornitura dei beni o servizi e coerentemente con la rilevazione degli stessi;
- eventuali ricavi variabili vengono stimati e rilevati se e solo nella misura in cui è altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo non si verifichi un significativo aggiustamento al ribasso dell'importo dei ricavi cumulati rilevati, prendendo in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente a disposizione del Gruppo;
- eventuali ricavi che includono una componente di finanziamento significativa sono rettificati per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro, al fine di rispecchiare il prezzo che il cliente avrebbe pagato nel caso in cui il pagamento fosse avvenuto nel momento (o man mano) del trasferimento dei beni o servizi promessi. Tale modello è applicato salvo quando l'intervallo di tempo atteso tra il trasferimento del bene o servizio promesso e il relativo pagamento è inferiore ad un anno (espedito pratico previsto dal paragrafo 63 dell'IFRS 15).

I principali ricavi e costi sono rilevati a conto economico come segue:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. Gli interessi attivi (o gli interessi passivi) comprendono anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio (es. relativi a contratti derivati finanziari classificati nello stato patrimoniale tra gli strumenti di negoziazione);
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in relazione alla prestazione dei servizi da cui sono originate, secondo le previsioni del principio IFRS 15 (come precedentemente dettagliato);

- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente;
- i costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza;
- eventuali costi rilevati per ottenere i contratti con i clienti, che la Società non avrebbe sostenuto se non avesse ottenuto il contratto, sono rilevati come attività e ammortizzati a conto economico sistematicamente e coerentemente con la rilevazione dei ricavi relativi al trasferimento ai clienti dei beni o servizi ai quali l'attività si riferisce

## IFRS 16 Leasing

Il principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto a utilizzare un bene (c.d. Right of Use) per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo.

Il principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/ utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal previgente principio IAS 17 (sostituito dall'IFRS 16), tra leasing "operativo" e "finanziario": tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

Equita ha deciso di adottare in sede di prima applicazione (FTA) il cosiddetto Modified Retrospective Approach, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dello Standard alla data di FTA.

Con riferimento ai leasing il cui oggetto ha un valore è inferiore ai 5 mila euro, è stata adottata l'esenzione prevista dal paragrafo IFRS 16.6.

### Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario rileva la somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale.

Dopo la rilevazione iniziale, l'attività viene ammortizzata lungo la durata del contratto.

La passività, invece, si incrementa degli interessi passivi maturati calcolati al tasso di interesse implicito del leasing e ridotta per i pagamenti delle quote capitale e interessi..

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Altre informazioni

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi capitalizzati, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.



## Parti correlate

Le parti correlate definite sulla base del principio IAS 24, sono:

- i soggetti che, direttamente o indirettamente, sono soggetti al controllo della Società e le relative controllate e controllanti;
- le società collegate, le joint venture e le entità controllate dalle stesse;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, ossia quei soggetti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Capogruppo, compresi gli amministratori e i componenti del collegio sindacale;
- le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno dei soggetti di cui alla lettera c);
- gli stretti familiari dei soggetti di cui alla lettera c), ossia quei soggetti che ci si attende possono influenzare, o essere influenzati, nei loro rapporti con la Società (questa categoria può includere il convivente, i figli, i figli del convivente, le persone a carico del soggetto e del convivente) nonché le entità controllate, controllate congiuntamente e le collegate di uno di tali soggetti;
- i fondi pensionistici per i dipendenti della Capogruppo, o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.

## A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'IFRS 7, par. 12A, si informa che nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 Informativa sul fair value

Nel prosieguo sono fornite le informazioni di cui ai paragrafi 91 e 92 dell'IFRS 13.

### Informativa di natura qualitativa

#### A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati sono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che considerano tutti i fattori di rischio collegati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi di valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

I metodi di stima e i modelli valutativi, utilizzati in assenza di un mercato attivo, assumono rilevanza in presenza di attività o passività di elevata consistenza. Qualora le attività o passività oggetto di stima assumano rilievo marginale i relativi valori sono mantenuti al costo.

#### A.4.3 - Gerarchia del fair value

In conformità al par. 95 dell'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in tre livelli. Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a noi accessibili alla data di valutazione. Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Gli input di Livello 3 sono input non osservabili per l'attività o passività.

#### A.4.4 - Altre informazioni

Non essendo presenti attività e passività finanziarie valutate al fair value riconducibili a quelle descritte ai parr. 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13, ovvero attività/passività che evidenzino differenze tra fair value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del fair value di livello 2 o 3, non si fornisce informativa di natura quantitativa.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5.1 Attività/Passività misurate al fair value

	12/31/2024			12/31/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	69.228.833	18.003.195	25.833.379	39.213.848	12.164.744	26.005.687
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	69.228.833	18.003.195	5.906.195	39.213.848	12.164.744	3.664.663
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	19.927.185	-	-	22.341.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	45.741	-	-	106.079
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>69.228.833</b>	<b>18.003.195</b>	<b>25.879.120</b>	<b>39.213.848</b>	<b>12.164.744</b>	<b>26.111.766</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	22.546.920	3.872.034	1.455.032	18.769.554	564.514	733.002
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.546.920</b>	<b>3.872.034</b>	<b>1.455.032</b>	<b>18.769.554</b>	<b>564.514</b>	<b>733.002</b>

### A.4.5 Gerarchia del fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati trasferimenti di attività e passività fra Livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13, Paragrafo 93, lettera c).

#### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Attività valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
		di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	26.005.687	3.664.663	-	22.341.024	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	8.678	8.678	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	6.738.301	2.232.854	-	4.505.448	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	6.738.301	2.232.854	-	4.505.448	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(6.919.287)	-	-	(6.919.287)	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	(6.919.287)	-	-	(6.919.287)	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>25.833.379</b>	<b>5.906.195</b>	<b>-</b>	<b>19.927.185</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	TOTALE	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	20.067.070	20.067.070	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-	-
2.2. Perdite imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico – di cui minusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	7.806.916	7.806.916	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-	-
3.3. Profitti imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico – di cui plusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>27.873.986</b>	<b>27.873.986</b>	-	-

Le passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3) non hanno subito trasferimenti da e per altri livelli di fair value.

La voce ricomprende gli acquisti effettuati nell'anno di strumenti finanziari finalizzati alla copertura gestionale del portafoglio di proprietà.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2024				31/12/2023
	VB	L1	L2	L3	VB
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	87.822.334	-	-	87.822.334	101.248.810
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>87.822.334</b>	-	-	<b>87.822.334</b>	<b>101.248.810</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	163.704.062	-	-	163.704.062	193.785.598
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>163.704.062</b>	-	-	<b>163.704.062</b>	<b>193.785.598</b>

## A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il day one profit/loss, regolato dall’IFRS 7 par. 28 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo, e viene imputata a Conto Economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili come day one profit/loss.

### Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

L’attività del Gruppo Equita fa riferimento ad un unico settore operativo<sup>1</sup>. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti similari e di correlazione tra loro. Pertanto, le società controllate, pur operando in piena autonomia sotto la direzione ed il coordinamento di Equita Group S.p.A., sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all’attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un’esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato (“segment reporting”). Conseguentemente, le informazioni contabili non sono state presentate in forma distinta per settori operativi, coerentemente con il sistema di reporting interno utilizzato dal management e basato sui dati contabili delle suddette società utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS. Analogamente, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa dal management.

---

<sup>1</sup> L’IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un’entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più altro livello decisionale operativo dell’entità ai fini dell’adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Oltre ai depositi verso banche, liquidabili a vista o entro 24 ore, la voce include il denaro contante a disposizione nelle casse delle controllate Equita SIM S.p.A. ed Equita Mid Cap Advisory.

Al 31 dicembre 2024 i depositi ed i conti correnti includono una quota pari a circa 77 milioni di euro costituiti in pegno a fronte del finanziamento di 145 milioni di euro concesso da Intesa Sanpaolo S.p.A. ed iscritto nella voce "10 - Debiti" a cui si rimanda per maggiori dettagli.

#### 1.1 Composizione della "Cassa e disponibilità liquide"

	31/12/2024	31/12/2023
a) Cassa contanti EUR	315	315
b) Conti correnti e depositi a vista presso banche	77.768.559	130.481.143
<b>Totale</b>	<b>77.768.874</b>	<b>130.481.458</b>

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

#### 2.1 Composizione delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Voci/Valori	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A .Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-
1 .Titoli di debito	9.202.091	17.468.307	5.872.453	10.313.293	10.646.274	3.602.175
- Titoli strutturati	1.577.920	1.619.777	1.690.742	2.038.993	38.110	1.174.801
- Altri titoli di debito	7.624.170	15.848.530	4.181.711	8.274.299	10.608.164	2.427.374
2. Titoli di capitale	56.286.853	230.227	10.527	26.179.437	1.515.087	48.320
3. Quote di O.I.C.R.	-	301.298	4.529	303.048	-	4.224
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>65.488.943</b>	<b>17.999.832</b>	<b>5.887.509</b>	<b>36.795.778</b>	<b>12.161.361</b>	<b>3.654.719</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-
1 Derivati finanziari	3.739.889	3.363	18.686	2.418.070	3.383	9.944
1.1 di negoziazione	3.739.889	3.363	18.686	2.418.070	3.383	9.944
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.739.889</b>	<b>3.363</b>	<b>18.686</b>	<b>2.418.070</b>	<b>3.383</b>	<b>9.944</b>
<b>Totale A + B</b>	<b>69.228.833</b>	<b>18.003.195</b>	<b>5.906.195</b>	<b>39.213.848</b>	<b>12.164.744</b>	<b>3.664.663</b>

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2024				12/31/2023			
	Over the counter		Mercati Organizzati		Over the counter		Mercati Organizzati	
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	105.681.647	-	-	-	76.077.856
- Fair value	-	-	-	3.753.260	-	-	-	2.431.398
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Mercati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	<b>3.753.260</b>	-	-	-	<b>2.431.398</b>

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
<b>A ATTIVITA' PER CASSA</b>	-	-
<b>Titoli di debito</b>	32.542.851	24.561.742
a) Amministrazioni pubbliche	2.413.878	660.154
b) Banche	12.882.476	10.850.404
c) Altre società finanziarie	4.803.946	4.515.202
di cui: imprese di assicurazione	1.091	1.061
d) Società non finanziarie	12.442.551	8.535.982
<b>Titoli di capitale</b>	56.527.607	27.742.844
a) Banche	27.665.532	5.872.735
b) Altre società finanziarie	2.601.292	1.343.493
di cui: imprese di assicurazione	33.198	50.156
c) Altri	26.260.783	20.526.615
<b>Quote di O.I.C.R.</b>	305.827	307.273
<b>Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale A</b>	89.376.284	52.611.858
<b>STRUMENTI DERIVATI</b>	3.761.938	2.431.398
a) Controparti centrali	3.753.260	2.411.472
b) Altre	8.678	19.925
<b>Totale B</b>	3.761.938	55.043.256
<b>Totale (A+B)</b>	<b>93.138.223</b>	<b>55.043.256</b>

### 2.6 Composizione della "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" (IFRS 7 par 6 e B1-B3)

	31/12/2024			31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	<b>2.154.674</b>	-	-	1.927.686
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	<b>2.154.674</b>	-	-	1.927.686
2. Titoli di capitale	-	-	672.007	-	-	672.007
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	17.100.504	-	-	19.741.331
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>19.927.185</b>	-	-	<b>22.341.024</b>



## 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (IFRS 7, par 6 e B1-B3)

	31/12/2024	31/12/2023
1. Titoli di capitale	672.007	672.007
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	672.007	672.007
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	2.154.674	1.927.686
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.154.674	1.927.686
3. Quote di O.I.C.R.	17.100.504	19.741.331
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.927.185</b>	<b>22.341.024</b>

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value	
	Primo e secondo stadio	di cui: impaired Terzo stadio o originate	L1	L2	L1	L2	L1	L2
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>32.996.380</b>	<b>26.355</b>	<b>-</b>	<b>- 33.022.735</b>	<b>37.185.167</b>	<b>32.628</b>	<b>-</b>	<b>- 37.217.796</b>
1.1 Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Depositi margini	52.305	-	-	52.305	96.864	-	-	96.864
1.3 Crediti per servizi	8.562.466	26.355	-	8.588.822	7.975.327	32.628	-	8.007.955
di cui esecuzione ordini	7.331.241	8.055	-	7.339.297	7.120.980	14.328	-	7.135.309
di cui gestione	935.591	-	-	935.591	612.729	-	-	612.729
di cui consulenza	247.318	18.300	-	265.618	201.990	18.300	-	220.290
di cui altri servizi	48.317	-	-	48.317	39.627	-	-	39.627
1.4 Pronti contro termine	24.381.608	-	-	24.381.608	29.112.977	-	-	29.112.977
- di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: su titoli di capitale	24.381.608	-	-	24.381.608	29.112.977	-	-	29.112.977
1.5 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>8.883.663</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.883.663</b>	<b>29.205.246</b>	<b>32.628</b>	<b>-</b>	<b>- 29.205.246</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	8.883.663	-	-	8.883.663	29.205.246	-	-	29.205.246
<b>Totale</b>	<b>41.880.043</b>	<b>26.355</b>	<b>-</b>	<b>- 41.906.398</b>	<b>66.390.414</b>	<b>32.628</b>	<b>-</b>	<b>- 66.423.042</b>

I crediti verso banche si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di esecuzione ordini.

Le operazioni di Pronti contro termine si riferiscono ad operazioni di prestito titoli aventi ad oggetto prevalentemente azioni di società quotate sul mercato italiano.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso banche è pari a euro 0,1 mila (invariate rispetto al 31 dicembre 2023)

#### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale 31/12/2024					Totale 31/12/2023				
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value		
	Primo e secondo stadio	di cui: impaired Terzo stadio o originare	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	di cui: impaired Terzo stadio o originare	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>14.629.114</b>	<b>21.298</b>	-	-	<b>- 14.650.412</b>	<b>11.898.814</b>	<b>12.716</b>	-	-	<b>- 11.911.530</b>
1.1 Crediti per servizi di cui depositi margini	13.563.114	21.298	-	-	13.584.412	11.698.814	12.716	-	-	11.711.530
di cui esecuzione ordini	7.887.333	-	-	-	7.887.333	5.453.374	-	-	-	5.453.374
di cui gestione	3.938.203	1.475	-	-	3.939.678	4.306.264	2.775	-	-	4.309.039
di cui consulenza	471.662	-	-	-	471.662	636.866	-	-	-	636.866
di cui altri servizi	645.218	19.823	-	-	665.041	662.723	9.941	-	-	672.665
1.3 Pronti contro termine di cui: su titoli di Stato	620.698	-	-	-	620.698	639.588	-	-	-	639.588
di cui: su titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	1.066.000	-	-	-	1.066.000	200.000	-	-	-	200.000
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>9.945.754</b>	-	-	-	<b>- 9.945.754</b>	<b>3.210.726</b>	-	-	-	<b>- 3.210.726</b>
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	9.945.754	-	-	-	- 9.945.754	3.210.726	-	-	-	- 3.210.726
<b>Totale</b>	<b>24.574.868</b>	<b>21.298</b>	-	-	<b>- 24.596.166</b>	<b>15.109.540</b>	<b>12.716</b>	-	-	<b>- 15.122.256</b>

I crediti verso enti finanziari si riferiscono principalmente ai margini depositati presso la CC&G per l'operatività in derivati e da crediti in essere per attività di esecuzione ordini con controparti finanziarie.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso enti finanziari è pari a euro 10 mila (al 31 dicembre 2023, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 21,2 mila).

#### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023						
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3	di cui: impaired o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>10.809.289</b>	<b>4.403</b>	-	-	<b>10.813.691</b>	-	<b>7.915.524</b>	<b>1.272.831</b>	-	-	<b>9.188.356</b>
1.1 Crediti per servizi	6.304.868	4.403	-	-	6.309.270	-	4.398.932	1.272.831	-	-	5.671.763
di cui esecuzione ordini	-	4.403	-	-	4.403	-	758.938	9.000	-	-	767.938
di cui gestione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui consulenza	6.127.403	-	-	-	6.127.403	-	3.528.410	1.263.831	-	-	4.792.241
di cui altri servizi	177.465	-	-	-	177.465	-	111.585	-	-	-	111.585
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	4.504.421	-	-	-	4.504.421	-	3.516.592	-	-	-	3.516.592
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>10.506.079</b>	-	-	-	<b>10.506.079</b>	-	<b>10.515.156</b>	-	-	-	<b>10.515.156</b>
2.1 Titoli strutturati	4.030.663	-	-	-	4.030.663	-	2.678.934	-	-	-	2.678.934
2.2 Altri titoli di debito	6.475.417	-	-	-	6.475.417	-	7.836.221	-	-	-	7.836.221
<b>Totale</b>	<b>21.315.368</b>	<b>4.403</b>	-	-	<b>21.319.771</b>	-	<b>18.430.680</b>	<b>1.272.831</b>	-	-	<b>19.703.512</b>

I crediti verso clientela si riferiscono principalmente a crediti in essere per attività di consulenza e per finanziamenti a clienti che operano in derivati.

La voce "Titoli di debito" è composta da titoli obbligazionari inseriti nel portafoglio HTC e valutati al costo ammortizzato.

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare delle rettifiche di valore complessive applicate ai crediti verso clientela è pari a euro 121 mila (al 31 dicembre 2023, la voce accoglieva una rettifica di valore di euro 212,7 mila).

#### 4.4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale	
- Titoli di debito	29.335.496	-	-	-	29.335.496	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	58.165.767	-	335.206	227.557	58.728.530	63.191	2.999	175.501	241.692	7.500
Totale										
31/12/2024	87.501.262	-	335.206	227.557	88.064.026	63.191	2.999	175.501	241.692	7.500
<b>Totale</b>										
<b>31/12/2023</b>	<b>99.532.469</b>	<b>-</b>	<b>459.856</b>	<b>1.493.677</b>	<b>101.486.001</b>	<b>58.691</b>	<b>2.999</b>	<b>175.501</b>	<b>237.192</b>	<b>7.500</b>

di cui: attività finanziarie impaired, acquisite o originate: 0,00 euro

#### Sezione 5 - Derivati di copertura - Voce 50

##### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Valore nozionale / Livelli di fair value	31/12/2024				31/12/2023			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	45.741	-	-	-	106.079	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	45.741	-	-	-	106.079	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>45.741</b>	-	-	-	<b>106.079</b>	-



## Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale/ operativa	Partecipante	Quota di partecipazione	Disponibilità voti in assemblea ordinaria	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Clairfield International S.a.r.l. (a)	Ginevra	Equita Mid Cap Advisory S.r.l.	22%	22%	28.160	-
Equita Real Estate S.r.l. (a)	Milano	Equita Group S.p.A.	30%	30%	600.000	-

Si precisa che le suddette partecipazioni sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

### 7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Valore complessivo
A. Esistenze iniziali	628.160
B. Aumenti	-
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Rivalutazioni	-
C. Diminuzioni	-
C.1 Vendite	-
C.2 Rettifiche di valore	-
C.3 Svalutazioni	-
C.4 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	628.160

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute variazioni

### 7.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Partecipante	Entità partecipata	% partecipazione	Sede Legale / Operativa	Valore di bilancio	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita)		Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
								operatività corrente al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)		
Equita Mid Cap Advisory S.r.l.	Clairfield International S.r.l. (a)	22%	Milano	28.160	245	30	531	(167)	(176)	-	(176)
Equita Group S.p.A.	Equita Real Estate S.r.l.	30%	Milano	600.000	632	235	1.079	204	138	-	138



## 7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevoli

Sono considerate società sottoposte ad influenza notevole (collegate) le entità nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, almeno il 20% del capitale, oppure - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

### 7.10 Altre informazioni

Per le società sottoposte ad influenza notevole, le tempistiche di disponibilità del bilancio di fine esercizio non sono compatibili con le tempistiche di chiusura del bilancio consolidato del Gruppo; a tal proposito per l'applicazione del metodo del patrimonio netto si fa riferimento all'ultima reportistica contabile disponibile

### Impairment test

Alla data di redazione del presente bilancio non sussistono indicatori di impairment per entrambe le partecipazioni e pertanto le stesse non sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	629.136	593.149
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	434.758	391.369
d) impianti elettronici	194.354	201.467
e) altre	24	314
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	4.043.547	5.389.498
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.471.670	4.966.292
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	571.877	423.207
<b>Totale</b>	<b>4.672.683</b>	<b>5.982.648</b>

## 8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A .Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>10.132.364</b>	<b>1.061.545</b>	<b>1.895.528</b>	<b>691.287</b>	<b>13.780.723</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(5.166.072)	(662.566)	(1.683.012)	(267.767)	(7.779.417)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	4.966.292	398.979	212.516	423.521	6.001.307
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	1.236.181	126.497	74.040	412.006	<b>1.848.723</b>
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a :	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti di immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	(1.301.803)	-	(1.065)	(31.345)	<b>(1.334.213)</b>
C.2 Ammortamenti	-	(1.428.999)	(90.717)	(91.137)	(232.281)	<b>(1.843.134)</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>3.471.670</b>	<b>434.758</b>	<b>194.354</b>	<b>571.900</b>	<b>4.672.683</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.896.874)	(753.283)	(1.775.214)	(531.393)	(10.956.763)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	11.368.544	1.188.041	1.969.568	1.103.293	15.629.447
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	<b>11.368.544</b>	<b>1.188.041</b>	<b>1.969.568</b>	<b>1.103.293</b>	<b>15.629.447</b>

I decrementi rilevati nel corso dell'esercizio si riferiscono principalmente al normale ciclo di ammortamento, parzialmente compensato da incrementi di contratti di leasing per autovetture date in uso ai dipendenti contenuti nella categoria "Altre".

## 8.7 Impegno per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 c)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, il Gruppo non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

## Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Attività immateriali"

	31/12/2024		31/12/2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento	24.153.008	-	24.153.009	-
2. Altre attività immateriali	2.654.879	-	2.453.908	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	2.654.879	-	2.453.908	-
<b>Totale</b>	<b>26.807.886</b>	<b>-</b>	<b>26.606.916</b>	<b>-</b>

La voce delle Attività immateriali incorpora i valori degli avviamenti iscritti in bilancio in seguito al processo di consolidamento delle partecipazioni controllate dalla Capogruppo Equita Group. Nei paragrafi successivi vengono descritti gli eventi che hanno generato l'emersione di asset intangibili.

1. A partire dal Bilancio Consolidato 2016, per effetto della riorganizzazione aziendale e a seguito dell'applicazione delle previsioni dell'IFRS 3 (Purchase Price Allocation), il Gruppo ha rilevato un avviamento di euro 11 milioni circa e valori relativi a marchi per euro 2,1 milioni e contratti per euro 0,3 milioni a valere sulla partecipata Equita SIM S.p.A. (corrispondente ad una CGU). In seguito alla scissione, avvenuta nel 2019, del ramo di Alternative Asset Management nella controllata Equita Capital SGR, gli intangibili identificati in sede di PPA sono stati riallocati proporzionalmente anche alla CGU riferita all'Alternative Asset Management (AAM).
2. Al 31 dicembre 2024, nel Bilancio Consolidato del Gruppo il valore dell'avviamento riferito alle due CGU è pari a euro 11 milioni, di cui euro 9,1 milioni per la CGU Equita SIM e euro 1,9 milioni per la CGU AAM, mentre il valore del marchio è pari a euro 2,1 milioni. Il valore dei contratti (in origine pari a euro 0,3 milioni) è stato interamente ammortizzato nel corso degli esercizi precedenti.
3. In data 31 maggio 2018 Equita SIM S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da Nexi S.p.A. del ramo d'azienda relativo all'esercizio delle attività di Brokerage & Primary Market e Market Making (successivamente rinominato "Retail Hub"). Il corrispettivo pagato per la cessione del ramo d'azienda, pari a euro 0,9 milioni, non soggetto ad aggiustamento, in seguito all'attività di Purchase Price Allocation prevista dal IFRS 3, è stato attribuito interamente alla voce avviamento ed allocato alla CGU Retail HUB.
4. In data 14 luglio 2020, la Capogruppo Equita Group ha perfezionato l'acquisizione di K Holding S.r.l., socio unico di Equita K Finance S.r.l., società specializzata nella consulenza M&A alle piccole e medie imprese, ridenominata infatti in Equita Mid - Cap Advisory.

K Holding S.r.l. aveva acquisito l'intero controllo della K Finance S.r.l. in concomitanza con la proposta di acquisizione di Equita Group sulla K Holding. Sempre contestualmente, la K Finance Srl ha incorporato K Holding, tramite una fusione inversa da cui è emersa una riserva patrimoniale di circa euro 3 milioni ed un plusvalore di euro 6 milioni e la società è stata ridenominata in Equita K Finance Srl. Il citato plusvalore di euro 6 milioni è stato sottoposto alla procedura di allocazione del prezzo (PPA process) e conseguentemente attribuito interamente ad avviamento nel bilancio individuale della controllata. Una volta terminato tale processo di semplificazione della struttura societaria, Equita Group S.p.A. ha proceduto all'acquisizione del 70% Equita Mid - Cap Advisory, vincolando l'acquisizione del restante 30% scambiando un'opzione call e un'opzione put con la parte venditrice, esercitabili in base a determinate condizioni nell'arco dei 10 anni successivi al closing. Il corrispettivo dell'acquisizione del 70% della partecipazione è stato pari a euro 7.000.000, di cui euro 6.000.000 pagati in denaro ed euro 1.000.000 pagati mediante l'assegnazione di n. 413.223 azioni Equita. Il processo di Purchase Price Allocation, attraverso il metodo del *full goodwill*, riferito all'acquisizione di Equita Group ha fatto emergere, in sede di consolidamento, un plusvalore di ulteriori euro 12,2 milioni, allocato interamente ad avviamento.

In data 21 dicembre 2023, Equita Group, e i soci di minoranza di Equita Mid - Cap Advisory hanno rinegoziato alcuni termini previsti negli accordi del 2020, tra cui la struttura di opzioni put & call relativa al 30% dell'azionariato della controllata facendo venir meno l'impegno di entrambe le parti in merito alla citata quota. In data 23 maggio 2024, Equita Group ha perfezionato l'acquisto della quota di minoranza di Equita Mid Cap Advisory. Tale evento non ha condotto ad alcuna modifica del valore degli intangibili, in accordo con i principi contabili internazionali.

Le altre attività immateriali registrate nel bilancio consolidato sono costituite da spese capitalizzate per software con vita utile pari a 5 anni e dalla capitalizzazione del marchio.

## Il Marchio - Brand Name

A seguito della Purchase Price Allocation, a partire dal Bilancio Consolidato 2016, sono state iscritte, oltre all'avviamento, altre attività immateriali, il marchio Equita per 2,1 milioni di euro e contratti di investment banking per 0,3 milioni di euro.

Il marchio rientra tra le attività immateriali legate al marketing identificate dall'IFRS 3 quale potenziale attività immateriale rilevabile in sede di Purchase Price Allocation.

Al riguardo si rileva che il termine marchio non è usato nei principi contabili in un'accezione restrittiva come sinonimo di trademark (il logo ed il nome), ma come termine generale di marketing che definisce quell'insieme di asset intangibili fra loro complementari (tra cui, oltre al nome e al logo, le competenze, la fiducia riposta dal consumatore, la qualità dei servizi, ecc.) che concorrono a definire il "brand equity".

Per la valorizzazione iniziale del marchio, il valore è stato determinato attraverso il metodo dei multipli impliciti.

Trattandosi di attività immateriale che non presenta flussi reddituali autonomi, essendo un diritto legalmente protetto attraverso registrazione dello stesso e non avendo un termine competitivo, legale o economico che ne limiti la vita utile, ai fini dell'impairment test per il Bilancio Consolidato, il marchio è stato considerato nell'ambito delle attività volte a verificare la tenuta del valore dell'avviamento della CGU Equita SIM. I risultati dell'impairment test, come meglio precisato in seguito, non hanno condotto alla necessità di svalutare l'intangibile "marchio".

## L'impairment test dei valori intangibili

In base al principio IAS 36, debbono essere sottoposte annualmente ad impairment test, per verificare la recuperabilità del valore, sia le attività immateriali a vita utile indefinita sia l'avviamento. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I principi contabili internazionali definiscono la CGU come "the smallest identifiable group of assets that generates cash inflows that are largely independent of the cash inflows from other assets or groups of assets. [IAS 36.6]".

Come riportato nei precedenti bilanci annuali, il Gruppo Equita nel 2019 aveva completato il progetto di riorganizzazione societaria con la costituzione di Equita Capital SGR, a cui è stato trasferito un complesso di assets aziendali che risiedevano in Equita SIM e che afferivano all'Area dell'Alternative Asset Management. Tale riorganizzazione ha comportato quella che il Principio Contabile definisce come "modifica della composizione di una o più unità generatrici di flussi finanziari" [IAS 36.87] pertanto si è reso necessario riallocare gli intangibili alle unità interessate.

La modalità di riallocazione deve essere effettuata in base al "valore relativo" delle unità generatrici di flussi di cassa.

Nello specifico, dapprima era stato determinato il valore d'uso della CGU Equita SIM, al netto dei flussi di cassa prospettici del ramo Retail Hub e dei flussi di cassa prospettici del piano di Equita Capital SGR S.p.A.

Successivamente, è stato determinato il valore d'uso della CGU Equita Capital SGR S.p.A.

Il valore d'uso complessivo delle due "nuove" CGU corrisponde al valore d'uso della CGU originaria.

Conseguentemente, il rapporto tra il valore d'uso delle due "nuove" CGU e il valore d'uso della CGU originaria ha definito i pesi relativi, tramite i quali è stato allocato il valore di goodwill e marchio alle CGU risultanti dalla riorganizzazione del Gruppo.

Tale processo di riallocazione ha visto attribuire l'83% degli intangibili alla CGU Equita SIM e il 17% alla CGU Equita Capital SGR.

Nei paragrafi successivi, vengono descritti gli aspetti operativi e le risultanze dei test di impairment.

Anche per l'impairment test 2024 è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2025-2029. In considerazione della volatilità dei mercati finanziari e dei valori da essi ritraibili, ai fini della determinazione del valore recuperabile si è fatto riferimento al valore d'uso, determinato attraverso il metodo dei Discounted Cash Flows. Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

Normalmente il tasso di attualizzazione deve comprendere il costo delle diverse fonti di finanziamento dell'attività da valutare e cioè il costo dell'equity ed il costo del debito (si tratta del cosiddetto WACC, cioè il costo medio ponderato del capitale). Tuttavia, esso è stato stimato nell'ottica "equity side" cioè considerando solamente il costo del capitale proprio (Ke), coerentemente con le modalità di determinazione dei flussi che sono comprensivi dei flussi derivanti dalle attività e passività finanziarie.

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione, con riferimento al test di impairment degli avviamenti attribuiti alla CGU Equita SIM, alla CGU Equita Capitale SGR e alla CGU Retail HUB, si evidenzia che:

- per quanto riguarda il tasso risk free ricompreso nel tasso di attualizzazione, si è ritenuto opportuno utilizzare il rendimento medio annuo (2024) dei titoli di Stato italiani (BTP) a 10 anni;
- per l'equity risk premium, ovvero il premio per il rischio aziendale rappresentato dalla differenza tra il rendimento del mercato azionario ed il rendimento di un investimento in titoli privi di rischio, è stato utilizzato l'equity risk premium rilevato sul mercato statunitense nel periodo 1960-2024;
- il coefficiente Beta, che misura la rischiosità specifica della singola azienda o settore operativo, è stato determinato utilizzando un campione di società internazionali operanti nel settore del Brokerage & Investment Banking (rilevato sulla base di osservazioni settimanali a due anni);
- il coefficiente alfa, che esprime il premio per il rischio specifico di Equita SIM e di Equita Capital SGR, è stato assunto pari al 3,47% in considerazione della dimensione, nonché della volatilità implicita nei proventi delle entità;
- il tasso di attualizzazione determinato secondo le ipotesi precedenti e utilizzato ai fini impairment test è pari a 10,65%, nello scenario base.

Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%;

- il tasso di crescita per gli anni 2025-2027 è stato ipotizzato pari al 2%, e per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.

Con riferimento all'impairment test 2024 sulla CGU Equita Mid-Cap Advisory, con riferimento al periodo di previsione analitica, è stato considerato un arco temporale di 5 esercizi, ossia il quinquennio 2025-2029.

Il costo del capitale è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM). Sulla base di tale modello, il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività.

A differenza dell'approccio utilizzato per Equita SIM ed Equita Capital SGR, per Mid-Cap Advisory è stato utilizzato il metodo "asset-side", valutando prima il capitale operativo dell'azienda e detraendo da esso la posizione finanziaria netta. Il tasso di attualizzazione dei flussi è stato quindi calcolato come costo medio ponderato del capitale (sia proprio che di terzi), ossia il WACC (Weighted Average Cost of Capital).

Scendendo nel dettaglio delle diverse componenti che contribuiscono alla determinazione del tasso di attualizzazione si evidenzia che:

- il rapporto tra capitale proprio e il totale delle fonti di finanziamento è stato fissato pari al 58,57%, in coerenza con il rapporto che caratterizza il settore di riferimento;
- il costo del debito è stato considerato pari a 6,36%, prendendo come proxy il costo del debito per un panel di aziende operanti nel settore finanziario;
- per quanto riguarda il tasso risk free, l'equity risk premium, il coefficiente Beta e Alfa, sono stati adoperati gli stessi parametri delle controllate Equita SIM ed Equita Capital SGR, precedentemente descritti;
- il tasso di attualizzazione determinato secondo i parametri descritti e utilizzato ai fini impairment test è quindi pari a 8,10%, nello scenario base.

Per il calcolo del Terminal Value è stato considerato un tasso di crescita atteso oltre il periodo di pianificazione esplicita, in linea con il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo, pari al 2%.

L'esito delle attività di impairment test ha evidenziato che, al 31 dicembre 2024, i valori d'uso di tutte le CGU (Equita SIM, Equita Capital SGR, Equita Mid-Cap Advisory e Retail Hub) sono superiori ai rispettivi valori contabili. Non è stato pertanto necessario procedere ad alcuna svalutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita.

## Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime e ad assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, in aderenza a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, le analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare dei principali parametri ed ipotesi utilizzati per lo svolgimento del test.

In particolare, è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione di 50 bps in aumento per il tasso di attualizzazione e in diminuzione per il tasso di crescita del Terminal Value.

Nell'ambito della sensitivity sui flussi di cassa è stata considerata una variazione negativa del 10%.

### Variazione Valore d'uso

CGU	Tasso di crescita "g"	Tasso di attualizzazione	Flusso del terminal Value
	-50 bps	+ 50 bps	-10%
EQUITA SIM	-5%	-5%	-3%
EQUITA CAPITAL SGR	-5%	-6%	-2%
EQUITA MID CAP ADIVORY	-7%	-8%	-3%
RETAIL HUB	-5%	-5%	-3%

### Variazione Valore d'uso

Si segnala inoltre che il tasso che azzerava il valore d'uso delle CGU risulta essere ampiamente al di sopra dei tassi di mercato.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>26.606.916</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>400.816</b>
B.1 Acquisti	400.816
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value:	-
a) patrimonio netto	-
b) conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(199.846)</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(199.846)
C.3 Rettifiche di valore	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
a) a patrimonio netto	-
b) a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>26.807.886</b>

## Sezione 10 - Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Composizione delle "Attività fiscali correnti e anticipate"

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A Correnti</b>	<b>869.103</b>	<b>1.199.046</b>
1. Acconti pagati	4.245.153	3.236.677
2. Fondo imposte	(5.494.002)	(5.015.113)
3. Crediti d'imposta e ritenute	2.117.952	2.977.482
<b>B Anticipate</b>	<b>1.486.930</b>	<b>2.038.147</b>
<b>Totale</b>	<b>2.356.033</b>	<b>3.237.193</b>

Le sottovoci "fondo imposte" e "acconti pagati" si riferiscono all'IRES e all'IRAP dell'esercizio.

La sottovoce "Crediti d'imposta e ritenute" si riferisce al credito IRAP iscritto a seguito della trasformazione dell'eccedenza ACE dell'esercizio precedente; al credito per IRES conseguente all'adozione del Consolidato Fiscale Nazionale tra Equita Group, Equita SIM, Equita Capital SGR ed Equita Investimenti e all'anticipo di imposte correnti iscritte a seguito dell'affrancamento dei valori di marchi e avviamento.

Le "Attività fiscali anticipate" sono invece riferite alle imposte calcolate sulle "timing differences" manifestatesi a seguito del rinvio della deducibilità di componenti negativi di reddito rispetto all'esercizio di competenza.

### 10.2 Composizione delle "Passività fiscali correnti e differite"

	31/12/2024	31/12/2023
<b>A Correnti</b>	358.067	623.424
1. Fondo imposte	-	1.116.000
2. Crediti d'imposta e ritenute	-	-
3. Acconti pagati	-	(955.638)
4. Altre imposte	358.067	463.062
<b>B Differite</b>	723.091	708.305
<b>Totale</b>	<b>1.081.158</b>	<b>1.331.728</b>

Si segnala che il gruppo non ha attività fiscali anticipate relative alla Legge 214/2011.

"altre imposte" comprendono l'imposta sulle transazioni finanziarie corrisposta all'Erario sulle negoziazioni di strumenti finanziari in conto proprio.

### 10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>1.994.786</b>	<b>2.514.354</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>389.279</b>	<b>402.249</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	389.279	402.249
a) relative a precedenti esercizi	55.705	-
b) mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	333.574	402.249
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>(929.479)</b>	<b>(918.383)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(929.479)	(918.383)
a) rigiri	(929.479)	(918.383)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>1.454.586</b>	<b>1.994.786</b>

### 10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>73.926</b>	<b>59.140</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>14.786</b>	<b>14.786</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	14.786	14.786
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14.786	14.786
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>88.712</b>	<b>73.926</b>



### 10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1 Esistenze iniziali</b>	<b>43.362</b>	<b>52.049</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>(4.260)</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	(4.260)	-
a) relative a precedenti esercizi	(4.260)	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>(6.757)</b>	<b>(8.687)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	(6.757)	(8.687)
a) rigiri	(6.757)	(8.687)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>32.345</b>	<b>43.362</b>

### 10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1 Esistenze iniziale</b>	<b>634.378</b>	<b>711.866</b>
<b>2 Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	-	<b>(77.488)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	(77.488)
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	(77.488)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>634.378</b>	<b>634.378</b>

L'importo relativo alle passività fiscali differite si riferisce alla componente attuariale del trattamento di fine rapporto e alle imposte sui valori di marchi e contratti, parzialmente ammortizzati, emersi a seguito della PPA del 2016.

## Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

## 12.1 Composizione delle "Altre attività"

	31/12/2024	31/12/2023
1 Crediti d'imposta da superbonus	19.386.707	29.005.344
2 altre attività:	6.295.489	5.037.053
- canoni pagati anticipatamente	3.390.778	2.111.591
- depositi cauzionali	88.015	88.015
- rivalutazioni di poste fuori bilancio	2.960	24.551
- anticipi a fornitori	892.047	867.617
- migliorie e spese incrementative su beni di terzi	609.452	447.093
- crediti verso controllante per CFN e servizi intercompany	-	-
- crediti verso INPS	539.942	959.832
- crediti per tributi	772.295	538.354
<b>Totale altre attività</b>	<b>25.682.195</b>	<b>34.042.397</b>

La voce "Altre attività" comprende:

- il credito d'imposta acquistato relativo al "Superbonus 110%";
- nella voce relativa ai "canoni pagati anticipatamente" sono inclusi i risconti attivi calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza di periodi successivi;

In particolare, la voce include i costi di adesioni alle piattaforme di trading la cui competenza economica è in parte di competenza dell'esercizio 2025 e il risconto di taluni servizi di consulenza a competenza pluriennale.

- le migliorie e spese incrementative su beni di terzi sostenuti per l'ampliamento dell'area uffici;
- il credito verso INPS dovuto al rimborso per il versamento di maggiori contributi nel corso degli esercizi precedenti.
- il credito verso l'erario per il credito IVA del mese di dicembre.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti”

	31/12/2024			31/12/2023		
	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela	Verso Banche	Verso Società finanziarie	Verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>155.492.264</b>	<b>217.143</b>	-	<b>178.544.612</b>	<b>293.905</b>	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
di cui su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	155.492.264	217.143	-	178.544.612	293.905	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	<b>4.114.669</b>	<b>595.726</b>	-	<b>5.431.307</b>	<b>412.998</b>
<b>3. Altri debiti</b>	<b>1.297.691</b>	<b>1.938.563</b>	<b>48.006</b>	<b>2.919.737</b>	<b>6.127.683</b>	<b>55.356</b>
<b>Totale</b>	<b>156.789.954</b>	<b>6.270.375</b>	<b>643.732</b>	<b>181.464.349</b>	<b>11.852.895</b>	<b>468.355</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	156.789.954	6.270.375	643.732	181.464.349	11.852.895	468.355
<b>Totale Fair Value</b>	<b>156.789.954</b>	<b>6.270.375</b>	<b>643.732</b>	<b>181.464.349</b>	<b>11.852.895</b>	<b>468.355</b>

Al 31 dicembre 2024, la sottovoce “Finanziamenti” include:

- il finanziamento passivo erogato da Intesa Sanpaolo alla controllata Equita SIM per euro 130 milioni oltre ad un plafond di euro 15 milioni in valuta diversa dall’Euro; quest’ultima componente risulta utilizzata a fine anno per circa euro 4,4 milioni;
- linee di denaro caldo utilizzate per euro 10 milioni;
- il finanziamento passivo long term in essere per euro 1,1 milioni;
- il finanziamento passivo breve - termine in essere per euro 8,1 milioni;
- il mutuo chirografario di euro 1,4 milioni, in capo alla controllata Equita Mid Cap Advisory S.r.l.
- i fidi bancari utilizzati per euro 0,25 milioni

Al 31 dicembre 2024, la sottovoce “altri debiti” include il saldo passivo relativo all’operatività connessa alla negoziazione di strumenti finanziari nei confronti della clientela.

Tra i “debiti per leasing” risulta iscritto il valore dei debiti connessi all’applicazione del principio IFRS 16. Per maggiori dettagli circa la disclosure richiesta dal principio in parola si rimanda alla Sezione 7 - Altri dettagli della Nota Integrativa.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Composizione della voce 20 “Passività finanziarie di negoziazione”

	31/12/2024				31/12/2023				VN	VN			
	L1	L2	L3	FV*	L1	L2	L3	FV*					
A Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	17.115.622	37.657	-	17.153.278	15.797.827	69.962	240.244	16.108.033	1.714.339	1.710.470			
2. Titoli di debito	563.761	3.834.377	1.449.926	-	659.272	494.552	492.757	-	5.520.000	1.602.529			
- obbligazioni	563.761	3.834.377	1.449.926	-	659.272	494.552	492.757	-	5.520.000	1.602.529			
- strutturate	-	-	-	-	184.487	-	-	-	-	171.000			
- altre obbligazioni	563.761	3.834.377	1.449.926	-	474.785	494.552	492.757	-	5.520.000	1.431.529			
- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
<b>Totale A</b>	<b>17.679.383</b>	<b>3.872.034</b>	<b>1.449.926</b>	<b>17.153.278</b>	<b>16.457.099</b>	<b>564.514</b>	<b>733.002</b>	<b>16.108.033</b>	<b>7.234.339</b>	<b>3.312.999</b>			
B Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
1. Derivati finanziari	4.867.537	-	5.106	-	2.312.455	-	-	-	-	-			
- di negoziazione	4.867.537	-	5.106	-	2.312.455	-	-	-	-	-			
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
<b>Totale B</b>	<b>4.867.537</b>	-	<b>5.106</b>	-	<b>2.312.455</b>	-	-	-	-	-			
<b>Totale (A + B)</b>	<b>22.546.920</b>	<b>3.872.034</b>	<b>1.455.032</b>	-	<b>18.769.554</b>	<b>564.514</b>	<b>733.002</b>	-	-	-			

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3; VN = Valore nominale/nominale; FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nella voce debiti sono evidenziate le posizioni di scoperto su titoli azionari. Non sono presenti passività subordinate.

#### 2.4 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Controparti centrali	31/12/2024			31/12/2023		
	Controparti centrali	Over the counter		Controparti centrali	Over the counter	
		Senza controparti centrali	Mercati organizzati		Senza controparti centrali	Con accordi di compensazione
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	111.856.970	-	-	73.440.950
- Fair value	-	-	4.867.537	-	-	2.312.455
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
4. Crediti	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
5. Mercè	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-
6. Altri	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda sezione 10 dell'attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

La sottovoce "debiti verso fornitori e altri debiti" è composta principalmente dal debito verso Illimity Bank S.p.A. per l'acquisto del credito d'imposta relativo al "Superbonus 110%" (pari a euro 19,2 milioni) e da debiti verso il personale dipendente e connessi oneri previdenziali, relativi alla componente variabile che verrà erogata nel corso dell'esercizio successivo (pari a euro 10 milioni). La voce, inoltre, comprende i debiti verso fornitori per fatture da ricevere e fatture già ricevute ma non ancora saldate alla chiusura di bilancio. I "debiti verso enti pubblici per INPS e INAIL" fanno riferimento a quelli in essere nei confronti degli Enti Previdenziali (INPS e INAIL) sulle retribuzioni fisse e variabili corrisposte/da corrispondere ai dipendenti. La voce "debiti verso l'erario per imposte varie" include l'IVA in conto vendite per servizi resi.

### 8.1 Composizione delle "Altre passività"

	31/12/2024	31/12/2023
Altre passività:	-	-
- debiti verso fornitori e altri debiti	34.796.930	47.984.467
- debiti verso enti pubblici per INPS e Inail	690.532	514.662
- debiti verso l'erario per IRPEF	1.030.943	1.091.500
- fatture emesse con competenza futura	596.550	646.612
- debiti verso l'erario per imposte varie	99.197	343.142
- altri debiti	2.629	208.098
<b>Totale</b>	<b>37.216.780</b>	<b>50.788.482</b>

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Le principali variazioni del fondo TFR intervenute nel corso dell'esercizio afferiscono agli accantonamenti dell'esercizio in parte compensati dagli effetti attuariali. Le altre variazioni in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente all'interest cost e alle actuarial gains derivanti dalla valutazione del TFR in base a quanto disposto dallo IAS 19.

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2024	31/12/2023
A. Esistenze iniziali	1.941.659	2.069.142
B. Aumenti	-	-
B1. Accantonamento dell'esercizio	65.148	69.953
B2. Altre variazioni in aumento	104.067	167.457
<b>C Diminuzioni</b>	-	-
C1. Liquidazioni effettuate	(168.630)	(364.893)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(9.880)	-
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>1.932.364</b>	<b>1.941.659</b>

### 9.2 Altre informazioni

Il calcolo del Trattamento di fine rapporto è stato effettuato con l'ausilio di un attuario indipendente, il quale ha utilizzato nelle valutazioni le seguenti ipotesi attuariali:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Corporate AA con duration 7-10 anni rilevato alla data di valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

## Analisi di sensitività

L'analisi di sensitivity è stata effettuata sulle passività nette a benefici definiti di cui alla tabella precedente. I dati sottoesposti indicano quale sarebbe l'ammontare delle passività nette a benefici definiti in presenza di variazioni nelle ipotesi attuariali.

### 9.2 Altre informazioni

<b>Ipotesi attuariali</b>	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
Tasso annuo di attualizzazione	3%	3%
Tasso annuo di inflazione	2%	2%
Tasso annuo incremento TFR	3%	3%
Frequenza Anticipazioni	3%	3%
Frequenza Turnover	4%	4%

### 9.3 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO

Rispetto al precedente esercizio non ci sono state modifiche nelle ipotesi utilizzate nell'analisi di sensitività.

La duration media dell'obbligazione a benefici definiti è pari a circa 8 anni per il TFR.

### 9.3 Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi DBO

Tasso di turnover +1%	1.844.187
Tasso di turnover -1%	1.831.163
Tasso di inflazione +0.25%	1.861.964
Tasso di inflazione -0.25%	1.814.663
Tasso di attualizzazione +0.25%	1.804.320
Tasso di attualizzazione -0.25%	1.872.913

### 9.4 Erogazioni future stimate

<b>Anni</b>	<b>Erogazioni previste</b>
1	143.448
2	143.842
3	143.918
4	145.748
5	143.064

## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

### 10.1 Composizione dei "Fondi per rischi ed oneri"

Voci/Valori	31/12/2024	31/12/2023
1. Fondi su impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri:	-	-
3.1 controversie legali e fiscali	-	12.508
3.2 oneri per il personale	2.047.842	3.222.155
3.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.047.842</b>	<b>3.234.663</b>

La voce "oneri per il personale" accoglie gli accantonamenti relativi a forme di retribuzione non ricorrenti relative a prestazioni già effettuate, nel corso dell'esercizio corrente, ma che avranno manifestazione finanziaria futura.

Il Gruppo non ha in essere contenziosi con il personale.

### 10.2 "Fondi di quiescenza aziendali" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.892.663</b>	<b>2.892.663</b>
<b>B Aumenti</b>	-	<b>1.144.127</b>	<b>1.144.127</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	1.144.127	1.144.127
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	-	<b>(1.988.949)</b>	<b>(1.988.949)</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.988.949)	(1.988.949)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D Rimanenze finali</b>	-	<b>2.047.841</b>	<b>2.047.841</b>

La variazione è dovuta all'erogazione del bonus contabilizzato negli anni precedenti, al netto dei nuovi accantonamenti. Per maggiori dettagli circa la remunerazione variabile del personale si rimanda alla sezione "Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali" esposta in Nota Integrativa.



## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

### 11.1 Composizione del “Capitale”

	Importo
1. Capitale	-
1.1 Azioni ordinarie	11.969.426
1.2 Altre azioni	-

Il capitale, al 31 dicembre 2024, risulta suddiviso in n. 52.604.080 di azioni ordinarie senza valore nominale. Le azioni proprie, al 31 dicembre 2024, ammontano a n. 2.611.472. La variazione in aumento del capitale sociale nell'esercizio è legata alle operazioni di aumento di capitale realizzate in ottemperanza ai piani di incentivazioni. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

### 11.2 Composizione delle “Azioni proprie”

	Importo
1. Azioni proprie	-
1.1 Azioni ordinarie	(2.632.237)
1.2 Altre azioni	-

### 11.4 Composizione dei “Sovraprezzi di emissione”

	Importo
1. Sovraprezzi di emissione	-
1.1 Azioni ordinarie	28.893.759
1.2 Altre azioni	-

Il sovrapprezzo di emissione è emerso nell'ambito dell'operazione di IPO sul mercato AIM per euro 18.198.319, a questo dato nel corso degli esercizi 2021 – 2024 il valore della riserva si è incrementato per effetto degli aumenti di capitale collegati ai piani di incentivazione fino a raggiungere il valore di euro 28.893.759 a fine 2024.

### 11.5 Riserve: altre informazioni”

Le riserve di Gruppo ammontano ad € 52.694.843 ed includono:

La **riserva legale**, costituita a norma di legge, deve raggiungere un quinto nel capitale attraverso destinazioni di almeno il 5% dell'utile dell'esercizio, al 31 dicembre 2024 la riserva in esame risulta pari a euro 2,3 milioni circa.

Le **altre riserve di utili** oltre alla riserva legale comprendono:

- gli utili consolidati portati a nuovo dell'esercizio precedente al netto degli utili distribuiti nel 2024 dalla Capogruppo;
- la riserva da consolidamento generatasi a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente quota di patrimonio netto delle controllate;
- la riserva IFRS 2 costituita a partire dal 2019 ed ammontante complessivamente ad euro 3 milioni circa.

Le **riserve altre** comprendono principalmente:

- le riserve derivanti dall'operazione di incorporazione di Manco S.p.A. (per euro 26.172 mila relativi all'aumento di capitale a servizio del concambio) al netto dell'avanzo da fusione (- euro 560 mila);
- la riserva negativa per i costi di IPO sospesi a Patrimonio netto (- euro 874 mila) e riserva negativa per FTA di Equita SIM S.p.A. (- euro 161 mila);
- la riserva alienazione azioni proprie per euro 0,7 milioni.

## Prospetto di raccordo tra i dati della Capogruppo e quelli del bilancio consolidato

	Patrimonio netto	Utile/(Perdita) d'esercizio
Saldo come da bilancio IAS/IFRS della Capogruppo	52.731.302	16.980.232
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	17.653.370	17.628.217
Differenze di cambio originate dalla conversione dei bilanci redatti in una valuta diversa dall'Euro	x	x
Altre rettifiche e riclassifiche di consolidamento, inclusi gli effetti delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	x	x
Dividendi incassati nell'esercizio	20.566.808	(20.566.808)
<b>Patrimonio netto totale 31/12/2024</b>	<b>90.951.480</b>	<b>14.041.641</b>

## Sezione 12 – Patrimonio di pertinenza di terzi

### 12.1 Composizione della voce 180 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2024	31/12/2023
Equita Mid Cap Advisory S.r.l	-	3.902.637
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>3.902.637</b>

## Altre informazioni

### Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Come disciplinato dall'aggiornamento dalle Disposizioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci IFRS delle SIM, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Il Gruppo Equita ha identificato come potenziali accordi soggetti alla compensazione la sola attività legata al Prestito Titoli. Tale operatività, posta in essere dalla controllata Equita SIM S.p.A. non ha comunque comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

### Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Equita SIM S.p.A. alla propria clientela istituzionale. Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo per il prestatario di restituzione, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute. I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Si segnala inoltre che la stessa SIM fa utilizzo a sua volta del servizio di prestito titoli offerto da alcune banche per coprire proprie posizioni lunghe.

### Prestito titoli: dettaglio per tipologia operazioni

	valore di bilancio	fair value
Titoli ricevuti in prestito garantiti da contante: crediti verso:		
a) banche	24.381.608	24.084.389
b) società finanziarie	-	-
c) clientela	-	-
Titoli dati in prestito garantiti da contante: debiti verso:		
a) banche	-	-
b) società finanziarie	-	-
c) clientela	-	-

### Prestito titoli: dettaglio per tipologia titolo

	valore di bilancio	fair value
Titoli ricevuti in prestito garantiti da contante: crediti verso:		
a) titoli di stato	-	-
b) titoli bancari	7.867.155	7.667.929
c) altri titoli	16.514.454	16.416.460
Titoli dati in prestito garantiti da contante: debiti verso:		
a) titoli di stato	-	-
b) titoli bancari	-	-
c) altri titoli	-	-

### Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Il Gruppo non presenta attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni ad eccezione delle somme identificate in titoli e liquidità riferite al "rapporto di garanzia" con la banca corrispondente.

### Informativa sulle attività a controllo congiunto

Il Gruppo non presenta attività a controllo congiunto.

## Parte C - Informazioni sul conto economico

### Sezione 1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

#### 1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Controparti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	919.603	6.929.582	(77.648)	(341.702)	7.429.835
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	1.191.787	13.540.514	(1.203.194)	(12.993.719)	535.389
1.3 Altre attività	-	-	-	(315.722)	(315.722)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	540	67.592	(5.047)	(10)	63.076
2.2 Debiti	42.284	154.756	(181.173)	(1.617.214)	(1.601.346)
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	(248.604)	-	(248.604)
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	1.600	-	(32.670)	(31.070)
- su titoli di capitale e indici azionari	2.569.506	13.460.679	(2.410.306)	(10.651.010)	2.968.869
- su valute e oro	-	-	-	-	-
- altri	8.678	-	(5.106)	-	3.572
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la FVO	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.732.399</b>	<b>34.154.723</b>	<b>(4.131.077)</b>	<b>(25.952.046)</b>	<b>8.803.999</b>

### Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 40

#### 4.2 Composizione del risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [A+B-C-D]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	3.370.108	-	-	(2.171.820)	1.198.288
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.370.108</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.171.820)</b>	<b>1.198.288</b>

## Sezione 5 - Commissioni - Voci 50 e 60

### 5.1 Composizione delle "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	16.415.652	15.580.525
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	5.064.012	12.247.563
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestioni di portafogli	-	-
- propria	5.717.172	6.116.601
- delegata da terzi	3.051.249	2.361.897
5. Ricezione e trasmissione di ordini	5.774.208	5.235.406
6. Consulenza in materia di investimenti	200.000	231.000
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	25.158.101	24.390.644
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	-	-
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	4.129.422	4.301.394
<b>Totale</b>	<b>65.509.816</b>	<b>70.465.031</b>

Nella voce "4. Gestioni di portafogli: - propria" figurano le management fees riconosciute alla controllata Equita Capital Sgr per l'attività di gestione collettiva dei fondi di investimento istituiti dalla stessa.

### 5.2 Composizione delle "Commissioni passive"

Dettaglio	31/12/2024	31/12/2023
1. Negoziazione per conto proprio	456.248	508.974
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti	1.862.611	1.820.633
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi:	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	-	-
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	4.545.701	5.211.765
<b>Totale</b>	<b>6.864.561</b>	<b>7.541.373</b>

## Sezione 6 - Interessi - Voci 70 e 80

## 6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.295.549	-	-	4.295.549	2.822.820
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226.988	-	-	226.988	197.963
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche	1.255.293	-	5.308.560	6.563.853	4.722.916
3.2 Crediti verso società finanziarie	77.830	205.448	373.642	656.921	1.317.839
3.3 Crediti verso clientela	832.137	-	-	832.137	942.371
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	149.535	149.535	<b>208.322</b>
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.687.797</b>	<b>205.448</b>	<b>5.831.738</b>	<b>12.724.983</b>	<b>10.212.231</b>

di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired: 0,00 euro

## 6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Pronti c/termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2024	31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	-	7.104.739	2.448	-	7.107.186	6.985.771
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	279.385	-	-	279.385	144.900
1.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	565.333	<b>565.333</b>	<b>488.338</b>
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	649.078	-	3.364.641	-	4.013.719	2.598.274
<b>Totale</b>	<b>649.078</b>	<b>7.384.123</b>	<b>3.367.089</b>	<b>565.333</b>	<b>11.965.623</b>	<b>10.217.284</b>

di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing

## Sezione 7 - Dividendi e proventi simili - Voce 90

### 7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

	31/12/2024		31/12/2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.680.820	-	9.855.677	-
B Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D Partecipazioni	4.420	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.685.240</b>	<b>-</b>	<b>9.855.677</b>	<b>-</b>

La voce comprende esclusivamente dividendi – ottenuti su titoli momentaneamente detenuti in portafoglio ai fini della loro negoziazione – e prevalentemente costituiti da azioni.

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

### 8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale	Totale
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio Write-off	Terzo stadio Altre	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2024	31/12/2023
1.- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.- Finanziamenti	316	-	-	-	(50.300)	(49.985)	147.431
<b>Totale</b>	<b>316</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(50.300)</b>	<b>(49.985)</b>	<b>147.431</b>

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

### 9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

	31/12/2024	31/12/2023
1. Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	26.574.611	29.653.839
b) oneri sociali	5.896.823	5.349.769
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	88.707	58.089
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	1.491.611	1.327.649
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti a fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	2.268.895	3.422.488
2. Altro personale in attività	1.326.016	1.363.323
3. Amministratori e sindaci	1.394.287	1.593.475
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>39.040.951</b>	<b>42.768.632</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	40	43
Quadri	93	93
Impiegati	57	59
<b>Totale</b>	<b>190</b>	<b>195</b>



### 9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

	31/12/2024	31/12/2023
1. Altre spese amministrative:		
a) Spese per tecnologia e sistemi	6.696.755	6.468.691
b) Spese per info providers e telefonia	3.002.955	2.911.837
c) Affitto e gestione locali	901.640	1.391.836
d) Consulenze professionali	2.555.123	2.471.613
e) Compenso revisori e Consob	402.597	396.616
f) Spese commerciali	2.016.511	2.836.717
n) Collaborazioni esterne	442.579	372.186
Altre spese:	-	-
g) Spese di cancelleria, pubblicazioni e giornali	48.019	143.376
h) Spese per corsi di addestramento, assicurazione	292.145	291.571
i) Spese per servizi generali e di supporto	29.221	76.959
l) Spese varie	1.278.233	1.252.625
m) Spese di quotazione	161.100	164.587
<b>Totale</b>	<b>17.826.878</b>	<b>18.778.614</b>

## Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

### 10.1 Composizione degli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

L'accantonamento al fondo per oneri futuri è ascrivibile prevalentemente a passività verso il personale, per i quali non vi è certezza della scadenza ovvero dell'importo da corrispondere.

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

### 11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Ad uso funzionale:	-	-	-	-
- Di proprietà	162.910	-	-	162.910
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.672.284	-	-	1.672.284
2. Detenute a scopo di investimento:	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.835.195</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.835.195</b>

**Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170****12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”**

	<b>Ammortamento</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento</b>	<b>Riprese di valore</b>	<b>Risultato netto</b>
1 Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	-	-	-	-
1.1 Di proprietà	-	-	-	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	186.579	-	-	186.579
1.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>186.579</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>186.579</b>

**Sezione 13 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180****13.1 Composizione degli “Altri proventi e oneri di gestione”**

	<b>31/12/2024</b>	<b>31/12/2023</b>
1. Altri proventi di gestione	-	-
a) sopravvenienze attive	20.848	92.513
b) ricavi diversi	302.451	182.385
<b>Totale</b>	<b>323.299</b>	<b>274.898</b>
2. Altri oneri di gestione	-	-
a) sopravvenienze passive	54.468	287.110
b) oneri vari	366.949	187.296
<b>Totale</b>	<b>421.417</b>	<b>474.407</b>
<b>Totale netto</b>	<b>(98.118)</b>	<b>(199.509)</b>

La sottovoce “altri oneri di gestione - oneri vari” include gli ammortamenti generati dalle spese incrementative su beni di terzi.

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200

### 14.1 Composizione degli “Utili (perdite) delle partecipazioni”

	31/12/2024	31/12/2023
<b>1. Proventi</b>	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>	-	-
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	-	-

## Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250

### 18.1 Composizione delle “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31/12/2024	31/12/2023
1. Imposte correnti	5.494.003	6.139.067
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	65.270	3.430
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	551.215	737.221
5. Variazione delle imposte differite	14.786	14.785
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>6.125.274</b>	<b>6.894.503</b>

### 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

	Valori in migliaia di euro	Aliquota %
Utile lordo dell'esercizio	20.167	
Effetto rettifiche consolidamento	20.567	
Utile lordo dell'esercizio	40.734	
Imposte teoriche	12.597	31%
Effetto fiscale di costi non deducibili in tutto o in parte	1.282	3%
Effetto fiscale di ricavi non tassati in tutto o in parte	(7.112)	-17%
Effetto fiscale agevolazione ace	(12)	-0%
Effetto fiscale altre variazioni	(694)	-2%
Effetto fiscale imposte esercizi precedenti	65	0%
Imposte effettive	<b>6.125</b>	15%

## Sezione 20 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

### 20.1 Composizione degli "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

#### 20 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi

Denominazione imprese	31/12/2024	31/12/2023
Equita Mid Cap Advisory S.r.l	-	694.937
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>694.937</b>

#### Utile per azione

#### Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto consolidato di pertinenza della Capogruppo	14.041.641	16.059.033
Numero medio delle azioni in circolazione	49.273.770	47.284.353
Numero medio azioni potenzialmente diluite	784.031	932.803
Numero medio azioni diluite	50.057.801	48.217.156
Utile per azione	0.28	0.34
Utile per azione diluito	0.28	0.33

## Parte D - Altre informazioni

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Attività di negoziazione per conto proprio

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio	-	-
A.1 Titoli di debito	-	6.671.047.175
di cui titoli di Stato	-	516.770.424
A.2 Titoli di capitale	8.032	3.368.471.636
A.3 Quote di OICR	-	810.197.358
A.4 Strumenti finanziari derivati	-	2.153.176.884
A.5 Altri strumenti finanziari	-	-
B. Vendite nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	6.639.571.007
di cui titoli di Stato	-	516.854.049
B.2 Titoli di capitale	8.042	3.376.599.629
B.3 Quote di OICR	-	817.495.316
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	1.968.276.767
B.5 Altri strumenti finanziari	-	-

#### B.1 Attività di negoziazione titoli per conto terzi

	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Acquisti nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	104.669.927	23.160.916.160
A.2 Titoli di capitale	50.934.988	19.316.171.353
A.3 Quote di OICR	1.842.555	2.270.528.887
A.4 Strumenti derivati	-	1.397.420.876
- derivati finanziari	-	1.397.420.876
- derivati creditizi	-	-
B. Vendite nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito	93.316.381	15.017.167.618
di cui titoli di Stato	80.676.445	10.547.080.003
B.2 Titoli di capitale	54.729.968	19.203.484.618
B.3 Quote di OICR	2.379.453	2.177.687.452
B.4 Strumenti finanziari derivati	-	-
- derivati finanziari	-	1.539.253.633
- derivati creditizi	-	-

## Attività di gestione di portafogli

### C.1 Valore complessivo delle gestioni di patrimoni

	esercizio 2024		esercizio 2023	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito	293.216.168	67.939.426	325.361.173	110.583.240
di cui titoli di Stato	18.352.531	67.939.426	40.631.151	103.670.660
2. Titoli di capitale	82.284.096	280.111.216	49.221.090	361.411.375
3. Quote di OICR	3.793.235	11.977.896	4.015.455	10.983.867
4. Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-
- derivati finanziari	-	-	-	1.059.093
- derivati creditizi	-	-	-	-
5. Altre attività	33.154.369	22.604.938	9.217.591	26.400.689
6. Passività	1.055.603	259.865	696.724	457.631
Totale portafogli gestiti	411.392.266	382.373.610	387.118.586	509.980.633

### C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio

	Controvalore		Operazioni con la SIM
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell'esercizio	55.480.232	8.593.790	
A.2 Vendite nell'esercizio	9.306.456	43.530.842	
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell'esercizio	228.848.798	191.038.644	
B.2 Vendite nell'esercizio	296.263.713	204.771.322	

### C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti (investitori)

	esercizio 2024	esercizio 2023
Raccolta nell'esercizio	62.209.321	104.314.491
Rimborsi nell'esercizio	56.836.404	36.315.393
Numero di contratti	123	83

## Attività di collocamento

### D.1 Collocamento con e senza garanzia

	esercizio 2024	esercizio 2023
1 Titoli collocati con garanzia:	-	-
1.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
1.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	-
<b>Totale titoli collocati con garanzia (A)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2 Titoli collocati senza garanzia:	-	-
2.1 Titoli strutturati:	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	-	362.383.000
2.2 Altri titoli	-	-
- a valere su operazioni curate da società del gruppo	-	-
- a valere su altre operazioni	893.291.634	2.825.392.777
<b>Totale titoli collocati senza garanzia (B)</b>	<b>893.291.634</b>	<b>3.187.775.777</b>
<b>Totale titoli collocati (A+B)</b>	<b>893.291.634</b>	<b>3.187.775.777</b>

### D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)

	esercizio 2024		esercizio 2023	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito	-	885.804.336	-	3.061.016.390
- titoli strutturati	-	-	-	362.383.000
- altri titoli	-	885.804.336	-	2.698.633.390
2. Titoli di capitale	-	7.487.298	-	126.759.387
3. Quote di OICR	-	-	-	-
4. Altri strumenti finanziari	-	-	-	-
5. Prodotti assicurativi	-	-	-	-
6. Finanziamenti	-	-	-	-
- di cui: leasing	-	-	-	-
- di cui: factoring	-	-	-	-
- di cui: credito al consumo	-	-	-	-
- di cui: altri	-	-	-	-
7. Gestioni di portafogli	-	-	-	-
8. Altro (specificare)	-	-	-	-

## Attività di ricezione e trasmissione ordini

### E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	-	977.727.365
A.2 Titoli di capitale	79.528.707	6.191.725.533
A.3 Quote di OICR	661.815	269.039.240
A.4 Strumenti derivati	3.175.914	123.709.901
- derivati finanziari	3.175.914	123.709.901
- derivati creditizi	-	-
A.5 Altro	-	-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio	-	-
B.1 Titoli di debito	-	484.034.465
B.2 Titoli di capitale	121.953.143	5.853.650.031
B.3 Quote di OICR	735.849	259.285.147
B.4 Strumenti derivati	1.273.289	94.954.569
- derivati finanziari	1.273.289	94.954.569
- derivati creditizi	-	-
B.5 Altro	-	-

### F. Consulenza in materia di investimenti e di struttura finanziaria

I contratti di consulenza in essere al 31 dicembre 2024 per l'attività di corporate broker risultano n. 22. Non risultano rapporti di consulenza in materia di investimenti così come definiti dal TUF, art. 1, comma 5, let. f).

### H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	esercizio 2024	esercizio 2023
Titoli di terzi in deposito	-	-
Titoli di terzi depositati presso terzi	1.405.885.016	239.355.830
Titoli di proprietà depositati presso terzi	144.985.917	127.034.388



## Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Equita Group si è dotata di un sistema di controlli interni che, sulla base delle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione, garantisce una sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato. Il sistema di controlli comprende i regolamenti, le procedure e le strutture organizzative che, nel rispetto delle strategie aziendali, mirano a un efficace presidio dei processi interni al fine di mitigare i possibili effetti negativi derivanti da eventi non attesi.

Nel sistema dei controlli interni rientrano il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Controlli e Rischi (CCR), il Comitato Operativo Rischi (COR) e le Funzioni di Controllo. Le Funzioni di Controllo collaborano attivamente nell'implementazione e nella gestione delle procedure atte a comprendere e mitigare i rischi aziendali.

La Funzione Risk Management garantisce il presidio di secondo livello sui rischi aziendali, con riferimento sia ai rischi di Primo Pilastro rappresentati dal rischio di mercato, dal rischio per la clientela e dal rischio per l'impresa, sia ai rischi di Secondo Pilastro tra i quali liquidità, operativo, strategico e di business, credito e tasso di interesse. L'autonomia del Risk Manager è garantita dalla linea di reporting diretta al Consiglio di Amministrazione. La valutazione del profilo di rischio complessivo del Gruppo viene effettuata annualmente con l'ICARAP, che rappresenta il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità. Il Gruppo redige, inoltre, un piano di Recovery che stabilisce le modalità e le misure con cui intervenire per ripristinare la sostenibilità economica a lungo termine in caso di grave deterioramento della propria situazione finanziaria. Nel processo di redazione del Recovery Plan, la Funzione Risk Management provvede ad identificare gli scenari di stress in grado di evidenziare le principali vulnerabilità del Gruppo e a misurarne il potenziale impatto sul profilo di rischio.

Il presidio del rischio complessivo si articola in una struttura di limiti per assicurare che il Gruppo, anche in condizioni di stress severo, rispetti livelli minimi di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, per il presidio del rischio complessivo il Gruppo intende mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, anche in condizioni di stress severo, monitorando il Total Capital Ratio;
- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione anche prolungati, monitorando l'indicatore regolamentare e gli indicatori interni stabiliti;
- redditività, monitorando il Return On Equity (ROE) ed il Cost Income Ratio.

Il presidio dei rischi è realizzato con la definizione di limiti ad hoc e azioni di mitigazione da porre in essere al fine di limitare l'impatto sul Gruppo di scenari futuri particolarmente severi. Il Gruppo promuove una cultura improntata a comportamenti di responsabilità diffusa e sostenibilità delle iniziative di sviluppo, con formazione del personale mirata ad acquisire la conoscenza approfondita del framework di presidio dei rischi.

### 2.1 Rischi di mercato

#### 2.1.1 Rischio di tasso di interesse

#### Informazioni di natura qualitativa

##### Aspetti generali

##### Rischio di tasso

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse.

L'esposizione della società a tale fattispecie di rischio deriva principalmente dalla componente obbligazionaria delle attività detenute per la negoziazione e delle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato. Nel corso del 2024 la componente obbligazionaria del portafoglio di negoziazione è stata principalmente composta corporate e da titoli di debito di emittenti finanziari italiani per i quali la copertura gestionale del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse su questo portafoglio è compreso nel requisito regolamentare per il rischio di mercato.

Gli investimenti nel portafoglio "Hold to Collect" hanno riguardato prevalentemente titoli di debito non subordinati di emittenti finanziari italiani.

Per finanziare l'operatività il Gruppo, oltre ai mezzi propri, ricorre ai finanziamenti bancari con rideterminazione del tasso principalmente entro l'anno.

### 1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Da oltre	Oltre 10 anni indeterminata	Durata
			3 mesi fino a 6 mesi	6 mesi fino a 1 anno	1 anno fino a 5 anni	5 anni fino a 10 anni		
1. Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	9.338.345	2.155.905	3.518.051	8.189.634	3.091.847	321.394	5.481.247
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	305.827
2. Passività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	99.690	1.170.910	759.457	-	3.711.341
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati Finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	24.341.672	10.812.721	4.341.563	-	-	-	15.336.332
Posizioni corte	-	24.813.226	10.253.134	332.724	-	299.186	-	19.134.017
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	3.473.185	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	2.255.083	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	870.845	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	843.275	27.570	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	150.303	9.121.984	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	9.121.984	150.303	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle altre attività e passività finanziarie

TIPOLOGIA	A vista	fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito	-	16.162.536	-	6.191.890	9.135.745	-	-	-
1.2 Altre attività	90.055.721	25.270.734	87.835	15.769.057	-	-	-	-
2. Passività								
2.1 Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre Passività	134.390.349	11.620.162	9.121.924	829.716	3.503.282	-	370.022	-
3. Derivati Finanziari								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.367.416	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	1.367.416	-	-	-	-	-	-

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è regolata dalla procedura interna "Policy Risk Management" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Equita Group. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento nel portafoglio di negoziazione. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Non Equity" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno. Oltre ai limiti di VaR, per il comparto "Non Equity", sono previsti early warning per il controvalore del totale portafoglio e dei sub portafogli identificati per macro-attività (Specialist/Liquidity Provider e Market Making/ Direzionale). Inoltre, per il sub portafoglio Market Making/Direzionale sono previste guidelines sia di controvalore detenibile che di Value at Risk, identificate per macro-attività (Client related e Direzionale) ed early warning per il controvalore suddivisi per cluster di duration e di rating, oltre a guidelines per settore. Con riferimento alla concentrazione single name per emittente sono, infine, definiti early e final warning per il VaR ed early warning per controvalore, quest'ultimi diversificati in base al rating dell'emittente. Per il portafoglio Specialist/Liquidity Provider, invece, sono previste guidelines pari all'80% del massimo controvalore detenibile definito nei vari contratti sottoscritti con le controparti. La consistenza media del comparto "Non Equity" nel 2024 è stata pari a circa 29 milioni di Euro prevalentemente concentrata su una duration inferiore a un anno e con un VaR medio pari a circa 200 mila euro. Con riferimento ai limiti monitorati sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al COR. Mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica e il rispetto dei limiti descritti viene effettuata giornalmente dalla funzione Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Controlli e Rischi viene inviato il verbale della riunione del COR per opportuna conoscenza. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

Il monitoraggio del rischio di tasso di interesse derivante dalle attività finanziarie detenute nel portafoglio investimento valorizzate al costo ammortizzato viene effettuato annualmente in sede ICARAP utilizzando gli scenari di variazione dei tassi e considerando l'effetto combinato dei modelli di valore economico e di margine di interesse.

Si segnala che il Gruppo non è autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio tasso di interesse.

## 2.1.2 Rischio di prezzo

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

##### Rischio di prezzo

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei parametri di mercato (volatilità, prezzo) in riferimento al portafoglio di proprietà.

La controllata EQUITA SIM è l'entità più rilevante in termini di contribuzione al rischio di prezzo, di conseguenza la descrizione dei presidi/procedure in essere riguarda la controllata. La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari quotati e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quota prevalente dell'operatività della SIM, che, nel corso del 2024, ha stipulato alcuni contratti derivati OTC su equity option che a fine esercizio risultano chiusi.

### Informazioni di natura quantitativa

#### Titoli di Capitale OICR

	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di capitale	56.286.853	230.227	10.527	-	-	672.007
2. O.I.C.R.	-	301.298	4.529	-	-	17.100.503
2.1 di diritto italiano	-	-	-	-	-	8.348.916
- armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	8.348.916
- riservati	-	-	-	-	-	-
- speculativi	-	-	-	-	-	-
2.2 di altri Stati UE	-	301.298	4.529	-	-	8.751.587
- armonizzati	-	301.298	4.529	-	-	-
- non armonizzati aperti	-	-	-	-	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-	-	-	-	8.751.587
2.3 di Stati non UE	-	-	-	-	-	-
- aperti	-	-	-	-	-	-
- chiusi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>56.286.853</b>	<b>531.525</b>	<b>15.056</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17.772.509</b>

## 2. Modelli e altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La gestione del rischio di prezzo derivante dagli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di negoziazione è regolata dalla procedura interna "Policy Risk Management" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento nel portafoglio di negoziazione. Più nel dettaglio, l'attuale framework gestionale di monitoraggio dei rischi suddivide il portafoglio di negoziazione in due comparti: "Equity & Equity Like Instruments" e "Non Equity Instruments", sottoposti a differenti limiti monitorati giornalmente dalla Funzione di gestione del rischio.

Per il monitoraggio della rischiosità complessiva del comparto "Equity & Equity Like Instruments" viene utilizzato il VaR – Value at Risk – con simulazione storica, costruito sulla base di un intervallo di confidenza pari al 99% della distribuzione ed un orizzonte temporale di 1 giorno che consente un confronto immediato con gli utili/perdite realizzati.

Per il comparto "Equity & Equity Like" sono previsti early warning sulle principali "greche" e sulla concentrazione single name per underlying. In caso di opzioni OTC su azioni quotate il relativo rischio di mercato viene considerato all'interno del framework descritto.

La consistenza media del comparto "Equity & Equity Like Instruments", in termini di Delta1%, nel 2024 è stata pari a circa 98 mila euro con un VaR medio pari a circa 600 mila euro. Con riferimento ai limiti monitorati sono stati definiti due livelli di allarme, early warning e final warning. Il superamento protratto nel tempo degli early warning e il superamento dei final warning generano una segnalazione al COR, mentre il superamento protratto nel tempo del final warning genera la convocazione dello stesso Comitato. La verifica e il rispetto dei limiti descritti viene effettuata giornalmente dalla funzione Risk Management e i superamenti vengono rendicontati alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato Controlli e Rischi viene inviato il verbale della riunione del COR per opportuna conoscenza. Per il monitoraggio degli indicatori vengono utilizzati il software di position keeping "Frontarena" e la piattaforma Bloomberg, integrati da elaborazioni interne.

### 2.1.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di cambio come il rischio di subire perdite causate da variazioni sfavorevoli dei tassi di cambio.

La controllata Equita SIM non opera abitualmente sul mercato dei cambi (Forex). La principale fonte di rischio cambio è l'attività di negoziazione, per il conto proprio, di asset in divisa. Le operazioni effettuate non sono immediatamente regolate acquistando la valuta di riferimento, in quanto l'accordo di finanziamento con la banca depositaria consente ad Equita di rimanere scoperta di divisa, in questo modo il rischio cambio è trasferito sulla depositaria fino alla conclusione dell'operazione. Di conseguenza, il rischio di cambio è applicabile solo all'utile/perdita realizzata e non all'intero controvalore.

Un'ulteriore fonte di rischio è rappresentata dalla differenza fra il cambio originario e quanto effettivamente incassato/pagato con riferimento alle fatture attive e passive. Le prassi operative interne limitano l'esposizione al rischio prevedendo il cambio della valuta al raggiungimento di determinate soglie (sia commissioni da intermediazione, sia utili/perdite da trading). Ad ulteriore presidio è stato introdotto un software che rileva giornalmente le posizioni in divisa dettagliate nelle principali componenti, al fine di supportare il processo decisionale di copertura.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci / Valuta	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina britannica	Real brasiliano	Rublo russo	Altre divise
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	7.017.378	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	270.719	415.852	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie	0	-	-	-	-	-
2. Altre attività	1.641.271	644.038	705.024	-	33.529	552.254
3. Passività	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	(4.220.990)	(8.558)	(501.669)	-	(23.699)	(390.977)
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Passività subordinate	-	-	-	-	-	-
3.4 Altre passività finanziarie	(402.315)	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(16.556)	(31.923)	(132.386)	-	-	12.885
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale Attività</b>	<b>8.929.368</b>	<b>1.059.890</b>	<b>705.024</b>	<b>-</b>	<b>33.529</b>	<b>552.254</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>(4.639.861)</b>	<b>(40.481)</b>	<b>(634.055)</b>	<b>-</b>	<b>(23.699)</b>	<b>(378.092)</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>4.289.507</b>	<b>1.019.409</b>	<b>70.968</b>	<b>-</b>	<b>9.830</b>	<b>174.162</b>

### Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambi

La metodologia standardizzata per il rischio di mercato prevede che il calcolo dei requisiti patrimoniali prenda in considerazione una componente di rischio aggiuntiva derivante dal rischio cambio. Il modello di VaR descritto nei paragrafi precedenti per il portafoglio di negoziazione considera le valute principali tra i Risk Factor.

Si segnala che il Gruppo non è autorizzato dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio cambio.

#### 2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

La Società opera in strumenti derivati sia in conto proprio, con finalità di investimento direzionale o di copertura, che per l'intermediazione in conto terzi.

La Società può detenere nel portafoglio di negoziazione posizioni (corte e lunghe) su strumenti finanziari e su strumenti derivati non complessi (c.d. plain vanilla). È inoltre, ammessa l'operatività in opzioni OTC su azioni quotate. L'attività sulle sedi di negoziazione costituisce la quota prevalente dell'operatività della SIM, che, nel corso del 2024, ha stipulato alcuni contratti derivati OTC che a fine esercizio risultano chiusi.

I rischi di posizione associati ai prodotti derivati vanno considerati nell'insieme con i relativi sottostanti. I rischi associati alla pura parte non lineare degli strumenti sono soggetti a limiti gestionali monitorati quotidianamente

## 2.2 Rischi operativi

### 1. Aspetti generali

Oltre alla considerazione del rischio operativo all'interno dei requisiti di primo pilastro (K-Factors) identificati per ciascun servizio di investimento offerto il Gruppo si è dotato di procedure che definiscono i compiti e le responsabilità di ogni funzione aziendale e disciplinano le attività per le diverse unità operative. Ciò costituisce un presidio in termini di mitigazione dei rischi operativi.

Il Gruppo provvede inoltre ad effettuare annualmente una valutazione dei rischi operativi con l'obiettivo di misurarne l'esposizione totale e di fornire agli Organi ed alle Funzioni aziendali con responsabilità decisionali gli elementi di giudizio necessari per il governo dello stesso. La metodologia, basata sull'auto-diagnosi (self-assessment), prevede che vengano individuate le Unità operative e le tipologie degli eventi di perdita (di seguito "Event Type") da sottoporre a valutazione. Partendo dalle tipologie individuate vengono preparati questionari da sottoporre ai responsabili delle singole Unità operative per identificare il contributo dei singoli "Event Type" rispetto a ciascuna Unità in termini di impatto e di frequenza di accadimento considerando le contromisure in essere. I risultati ottenuti sono sintetizzati in una tavola riepilogativa ("Heat Map") che evidenzia, per ogni categoria di Event Type, il livello di rischio attribuito. Il Gruppo provvede, infine, a raccogliere le informazioni relative alle perdite operative ("loss data collection") archiviandole in un database al fine di monitorare le fattispecie di rischio che si sono verificate.

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento ai K-factors riconducibili alla rischiose operativa derivante dai servizi di investimento offerti, si evidenzia come al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha allocato per i K-factors relativi al Risk-To-Client capitale pari a circa 8 mila euro a fronte dell'AUM (Assets Under Management), circa 193 mila euro a fronte del CMH (Client Money Held), circa 192 mila euro a fronte del ASA (Assets Safeguarded and Administrated) e circa 318 mila euro a fronte del COH (Client Orders Handled). Per quanto riguarda i K-factors relativi al Risk-To-Firm, al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha allocato capitale pari a circa 80 mila euro a fronte del DTF (Daily Trading Flow).

## 2.3 Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

##### Rischio credito

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Tale categoria di rischio è una componente residuale nel sistema dei rischi di Equita, come si può desumere anche dal framework prudenziale IFD/IFR. Da quanto esposto, il rischio di credito di Equita è quindi limitato prevalentemente alle posizioni in strumenti finanziari non allocate nel portafoglio di negoziazione, ai crediti per servizi prestati dalle società del Gruppo per le quali il rischio di inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita a carico del Gruppo, agli impegni a erogare fondi.

Con riferimento agli strumenti finanziari non allocati nel portafoglio di negoziazione, la funzione Risk Management ha implementato un framework di monitoraggio dei rischi che prevede la distinzione tra strumenti private (non quotati) e strumenti public (quotati), questi ultimi suddivisi in base alla finalità della detenzione.

Con riferimento ai crediti per servizi prestati dalle società del Gruppo per le quali il rischio di inadempimento da parte dei clienti può comportare una perdita a carico del Gruppo, la Funzione di Gestione del Rischio rende regolarmente al Comitato Operativo Rischi i crediti scaduti da oltre 90 giorni e non incassati.

Un'ulteriore fonte di rischio di credito è rappresentata dagli impegni che la controllata Equita SIM assume nei confronti di quegli emittenti con i quali stipula accordi di sottoscrizione di eventuali aumenti di capitale, di Accelerated Book Building ("ABB") e di Reverse Accelerated Book Building ("RABB") non sottoscritti. Nel caso di aumento di capitale è previsto l'intervento del Comitato Operativo (COP) dell'Investment Banking, dell'Amministratore Delegato e del Risk Manager.

## Informazioni di natura quantitativa

### Grandi esposizioni

Con l'entrata in vigore del Regolamento Europeo 2033/2019 (IFR) il rischio di concentrazione connesso alle grandi esposizioni di un'impresa di investimento verso determinate controparti si applica alle posizioni lunghe nette del portafoglio di negoziazione alle esposizioni soggette al K-TCD. Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non aveva esposizioni superiori alle soglie regolamentari previste e, di conseguenza, requisiti di capitale.

## 2.4 Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

Considerando l'attività del Gruppo, il rischio di liquidità può essere associato alle seguenti situazioni:

- mismatch risk: ossia il rischio che i flussi di entrata ed uscita non siano collegati per valuta o importo (tale situazione riguarda in particolare l'operatività di intermediazione e di proprietary trading);
- contingency risk: ossia il rischio che situazioni non previste possano far disattendere la pianificazione finanziaria effettuata (tale situazione può essere dovuta soprattutto a mancato regolamento delle operazioni da parte di clienti);
- market risk: ossia il rischio che, in caso di necessità, il Gruppo non possa liquidare i propri attivi a causa delle condizioni di mercato, a meno di subire perdite rilevanti (tale situazione riguarda l'attività di proprietary trading);
- operational risk: ossia il rischio che i sistemi elettronici si blocchino impedendo di fatto i movimenti finanziari in entrata/uscita e creando un inadempimento non dipendente dalla reale situazione finanziaria della Società;
- funding risk: ossia il rischio che le aziende di credito presso le quali il Gruppo si finanzia tolgano l'affidamento o peggiorino le condizioni di accesso allo stesso in modo da renderne non più conveniente l'utilizzo;
- margin call risk: ossia il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte alla richiesta di margini da parte della clearing house (o più raramente delle controparti) per l'operatività in conto proprio e di intermediazione.

La gestione della liquidità è principalmente in ottica di breve periodo, considerando che le esigenze di utilizzo-rimborso nascono e si esauriscono nell'arco prevalentemente di pochi giorni e soprattutto richiedono decisioni immediate e pronta disponibilità di risorse.

Il Gruppo finanzia la propria attività, oltre che con mezzi propri, ricorrendo a una pluralità di linee di credito negoziate con differenti istituti bancari al fine di diversificare la componente di funding risk ed in funzione delle necessità operative. Sono stati definiti dei livelli minimi di diversificazione delle controparti finanziatrici sia in termini di numerosità che di ammontare. Si ritiene che tale mix di fonti di approvvigionamento garantisca la diversificazione ed eviti un eccesso di concentrazione. Fa eccezione Intesa Sanpaolo che - rappresentando la banca di regolamento - inevitabilmente comporta un'elevata concentrazione.

Considerando la necessità di disporre in qualsiasi momento delle risorse per non rinunciare ad opportunità di mercato o per far fronte ad esigenze di regolamento, Equita ritiene opportuno non vincolare la liquidità disponibile sui propri conti e non impegnare la stessa in investimenti transitori (che potrebbero richiedere tempi di smobilizzo non compatibili con le esigenze operative), il che garantisce estrema flessibilità di gestione e mitigazione delle componenti del rischio di liquidità.

La liquidità del Gruppo è prevalentemente funzionale all'operatività sui mercati finanziari, sia per l'attività di proprietary trading che per l'attività di intermediazione in conto terzi. A differenza dei flussi correlati alle spese fisse generali, l'orizzonte temporale connesso all'utilizzo di liquidità, per l'attività d'intermediazione, è limitato a due/tre giorni e dipende dalle modalità di settlement e dal mercato di negoziazione. Al fine di garantire un ordinato controllo dei flussi finanziari, la gestione degli stessi è accentrata presso la Direzione Finanziaria che si occupa di intrattenere rapporti con le Banche e di controllare giornalmente disponibilità e fabbisogno per il Gruppo nel suo complesso.

Il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e le garanzie prestate alla clientela.

Oltre al rispetto delle previsioni regolamentari, il Gruppo ha definito un framework di indicatori interni per il monitoraggio giornaliero dell'esposizione al rischio di liquidità che si basano sulla disponibilità di cassa complessiva e sulla disponibilità delle fonti di finanziamento esterne. Dal momento che alcune linee di credito per essere utilizzate vanno collateralizzate



con la messa a pegno di strumenti finanziari, l'assenza di strumenti pignabili rende la quota residua della linea di credito non utilizzabile. Per recepire tale particolarità operativa, è stato introdotto un indicatore "Liquidità Disponibile Netta", determinato dalla somma della liquidità detenuta presso conti correnti, del credito ancora disponibile sulle linee non a pegno, a prescindere dall'effettiva attivazione delle stesse, e dal minimo tra i titoli pignabili e la liquidità collateralizzata su linee a pegno.

Al fine di monitorare gli indicatori regolamentari e gestionali, e far emergere eventuali criticità o necessità di attivazione delle linee di finanziamento è stato sviluppato un software le cui risultanze sono sintetizzate in un report e sono trasmesse giornalmente alle funzioni di controllo e al management.

Con riferimento alla componente di market risk, si rileva come la maggior parte della liquidità del Gruppo sia investita in titoli quotati su mercati regolamentati dai quali è attendibile aspettarsi un rapido smobilizzo anche in condizioni di stress. La Funzione di Gestione del Rischio effettua un monitoraggio periodico della liquidabilità dei titoli presenti nel portafoglio di negoziazione, relazionando il Comitato Operativo Rischi circa i risultati delle analisi condotte.



### Sezione 3 - Informazioni sul patrimonio consolidato

#### 3.1 Il Patrimonio dell'impresa

##### 3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Risulta composto in prevalenza dal capitale sociale – interamente sottoscritto e versato – e dalle riserve di capitale e dalla riserva sovrapprezzi di emissione.

Le riserve di utili sono costituite, oltre che dagli utili portati a nuovo, dalla riserva legale, dalla riserva statutaria, dagli utili portati a nuovo e da quota parte dell'avanzo di fusione.

##### 3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	<b>31.12.2024</b>	<b>31.12.2023</b>
Capitale	11.969.426	11.678.163
Sovrapprezzi di emissione	28.893.759	23.373.173
Riserve	52.694.843	56.670.729
- di utili	-	-
a) legale	2.335.632	2.317.475
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie/straordinari	-	-
d) altre	34.782.325	36.304.090
- altre	15.576.884	18.049.164
- altre (FTA)	-	-
Azioni proprie	(2.632.237)	(3.171.237)
Riserve da valutazione	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	45.741	74.255
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(20.051)	(18.012)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
Strumenti di capitale	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	14.041.641	16.753.969
Patrimonio netto di terzi	-	3.207.700
<b>Totale</b>	<b>104.993.122</b>	<b>108.568.741</b>

### **3.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

#### **3.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

Equita Group appartiene alla Classe 2 secondo quanto previsto dalla disciplina delle sim e dei gruppi di Sim di cui al Regolamento UE 2019/2033. Per le società appartenenti a tale classe, viene richiesto di verificare la capienza del patrimonio regolamentare rispetto al maggiore fra:

- 1) capitale minimo;
- 2) requisito relativo alle spese fisse generali;
- 3) requisito relativo ai k-factors.

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori regolamentari al 31/12/2024.

Si segnala che la voce "strumenti propri di cet1" include l'impegno residuo di acquisto di azioni proprie deliberato nel corso del 2023

#### **3.2.1 Fondi propri**

##### **3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

###### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)**

Il capitale primario di Classe 1 è costituito da strumenti di CET1 per euro 11.969.426 e dalle relative riserve di sovrapprezzo di emissione per euro 28.893.759. Le altre riserve computabili ammontano a euro 49.693.584. Le principali deduzioni sono rappresentate oltre che dalle azioni proprie che includono l'impegno di riacquisto (euro 3.682.237), dall'avviamento (euro 23.429.917), dalle altre attività immateriali (euro 2.654.878) e da investimenti in società finanziarie (euro 1.308.845).

###### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

Fattispecie non presente.

###### **Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)**

Fattispecie non presente

##### **3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

#### **3.2.2 Adeguatezza patrimoniale**

##### **3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il Gruppo monitora l'adeguatezza dei mezzi propri attraverso metodologie e strumenti illustrati nella Relazione ICAAP – ILAAP (Internal Capital Adequacy and Liquidity Assessment Process).

##### **3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa**

I Fondi Propri consolidati di Equita Group sono esclusivamente rappresentati da CET1 capital. Seguono le principali grandezze di riferimento dei nuovi indicatori patrimoniali al 31/12/2024.

### 3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

<b>Patrimonio Regolamentare</b>	<b>31.12.2024</b>
Fondi propri	59.228.904
Capitale di classe 1 (CET1)	59.228.904
Capitale primario di classe 1	59.228.904
Strumenti di capitale interamente versati	11.969.426
Sovraprezzo azioni	28.893.759
Utili non distribuiti	31.801.117
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate	(20.051)
Altre riserve	17.912.517
Aggiustamenti del CET1 dovuti a filtri prudenziali	(140.268)
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	(31.187.597)
(-) Strumenti propri di CET1	(3.682.237)
(-) Avviamento	(23.429.917)
(-) Altre attività immateriali	(2.654.878)
(-) Investimenti in società finanziarie	(1.308.845)
(-) Altre deduzioni	(111.720)
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	-
(-) DEDUZIONI TOTALI DAL CAPITALE DI CLASSE 2 (AT2)	-

### Requisiti Patrimoniali

	<b>31.12.2024</b>
Requisito di fondi propri [Max tra 1. 2 e 3]	15.883.893
1) Requisito patrimoniale minimo permanente	750.000
2) Requisito relativo alle spese fisse generali	15.883.893
3) Requisito relativo ai fattori K totali	13.188.704
di cui Rischio per il cliente	710.235
di cui Rischio per il mercato	11.786.310
di cui Rischio per l'impresa	692.161

### Coefficienti di Capitale

	<b>31.12.2024</b>
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1)	373%
Coefficiente di capitale di classe 1 - valore minimo 75%	373%
Coefficiente di fondi propri - valore minimo 100%	373%
Valori minimi richiesti secondo ex art. 9 reg 2019/2033:	
- CET1 ratio 56%	
- Capitale di classe 1 ratio 75%	
- Fondi Propri ratio 100%	

## Sezione 4 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2024	31/12/2023
<b>10 Utile (perdita) d'esercizio</b>	14.041.641	16.753.969
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
70 Piani a benefici definiti	(2.682)	(13.461)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	644	3.231
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di fair value;	(37.520)	(53.151)
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	9.005	12.756
<b>190 Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(30.553)</b>	<b>(50.625)</b>
<b>200 Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>14.011.088</b>	<b>16.703.344</b>
<b>210 Redditività complessiva di pertinenza di terzi</b>	-	<b>694.937</b>
<b>220 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>14.011.088</b>	<b>16.008.407</b>

## Sezione 5 - Operazioni con parti correlate

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni poste in essere con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

### Aspetti procedurali

In data 13 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o la "Società") ha approvato alcune modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate (la "Procedura Parti Correlate" o la "Procedura"), da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 17 luglio 2019, anche al fine di rendere quest'ultima conforme al nuovo Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 ("Regolamento Consob Parti Correlate" o "Regolamento Parti Correlate"), in vigore dall'1° luglio 2021<sup>1</sup>.

La Nuova Procedura, entrata in vigore il 1° luglio 2021 è pubblicata sul sito: [www.equita.eu](http://www.equita.eu) nella sezione Investor Relations, sottosezione Corporate Governance, area Documenti Societari.

<sup>1</sup> Sul punto, si riporta una descrizione sintetica delle modifiche alla precedente Procedura – già illustrate nel bilancio al 31 dicembre 2021 – ricordando che le stesse hanno riguardato i seguenti aspetti:

- i) eliminazione della qualifica relativa ad Equita Group come "società di recente quotazione", in quanto la Società non rientra più in tale definizione (cfr. art. 1.5);
- ii) rinvio – con riferimento alle nozioni di "Operazioni con Parti Correlate", "Parte Correlata" e "Stretto Familiare" – alle definizioni contenute nello IAS 24 (cfr. art. 2.1);
- iii) introduzione della definizione di "Amministratori Coinvolti nell'Operazione", ossia gli amministratori della Società che, rispetto ad una specifica operazione, hanno un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società e che, per tale ragione devono astenersi dal voto in Consiglio di Amministrazione sull'operazione (cfr. artt. 2.1 e 5.1.7);
- iv) introduzione di una nuova ipotesi di esenzione dall'applicazione della Procedura, ossia le operazioni deliberate da Equita Group e rivolte a tutti gli azionisti a parità di condizioni (cfr. art. 3.1(b));
- v) introduzione, in caso di applicabilità ad Operazioni di Maggiore Rilevanza dell'esenzione "Operazioni Ordinarie che siano concluse a Condizioni Equivalenti a quelle di Mercato o Standard", dell'obbligo per Equita Group di comunicare ex post alla CONSOB e al Comitato Parti Correlate alcune informazioni sull'operazione per consentire al Comitato di verificare tempestivamente che la suddetta esenzione sia stata correttamente applicata (cfr. art. 3.1(e));
- vi) introduzione dell'obbligo per Equita Group di inviare al Comitato Parti Correlate – entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio in cui siano state concluse Operazioni di Maggiore Rilevanza che abbiano beneficiato di una delle ipotesi di esclusioni previste dalla Procedura – una relazione contenente la descrizione delle Operazioni medesime e le motivazioni per le quali sia stata applicata l'esclusione (cfr. art. 3.4);
- vii) introduzione del principio che le attribuzioni in materia di Operazioni di Maggiore Rilevanza e Operazioni di Minore Rilevanza riguardanti le remunerazioni sono affidate al Comitato Remunerazione di Equita Group, che le assolve sulla base della Procedura (ciò al fine di evitare un doppio esame delle stesse da parte sia del Comitato Parti Correlate sia del Comitato Remunerazione) (cfr. art. 6.6).

### 5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che nell'ambito del Gruppo hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle Società. Sono inclusi in questa categoria, i componenti (esecutivi o meno) del Consiglio di Amministrazione ed i membri del Collegio Sindacale.

Con riferimento alle informazioni quantitative relative ai compensi ai Dirigenti con responsabilità Strategiche sui rimanda alla Relazione sulla Remunerazione del Gruppo, pubblicata nell'apposita sezione del sito [www.equita.eu](http://www.equita.eu).

### 5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

I saldi creditori in essere al 31 dicembre 2024 nei conti consolidati nei confronti di parti correlate - diverse da quelle infragruppo consolidate integrali e soggette ad elisione - risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale del Gruppo. Parimenti non risulta rilevante l'incidenza dei proventi e oneri con parti correlate sul risultato di gestione consolidato.

Non vi sono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

### 5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni realizzate con Parti Correlate, come definite dallo IAS 24 e disciplinate dal Regolamento Consob Parti Correlate, riguardano rapporti in prevalenza di natura commerciale e finanziaria.

Per quel che concerne le operazioni realizzate dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024, si evidenzia che, si è trattato di operazioni esenti dall'ambito di applicazione della Procedura. In particolare:

- E' stata considerata operazione con parti correlate l'assegnazione di bonus a personale di Equita Group e Equita SIM mappato come parte correlata. Tale operazione è tuttavia risultata esente dall'ambito di applicazione della Procedura ai sensi e per gli effetti degli art. 3.1. lett. d) (i) e (ii) della Procedura medesima. Tali remunerazioni sono infatti state erogate in conformità ai piani di incentivazione ed alla Politica di Remunerazione adottata dal Gruppo – a seguito dell'approvazione della stessa da parte dell'Assemblea di Equita Group (e delle sue controllate) – e, come richiesto dalla normativa, nella redazione di tale Politica di Remunerazione è stato coinvolto un Comitato Remunerazione.
- E' stata considerata operazione con parti correlate il distacco del Responsabile della Funzione Risk Management da Equita SIM a Equita Group per le attività di risk management. Il distacco si configura quale "operazione tra parti correlate" in quanto trattasi di operazione compiuta da Equita Group con una società controllata. Tuttavia, la predetta operazione rientra nell'ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1(e) della Procedura per le operazioni tra parti correlate adottata dalla Capogruppo, in forza della quale detta Procedura non trova applicazione in presenza di "operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società (ove esistenti), qualora nelle suddette società non vi siano Interessi Significativi di altre parti correlate della Società". Nell'operazione di distacco in esame, nessuna delle parti correlate di Equita Group avrebbe effettivamente un interesse economico significativo che sia rilevante rispetto alla, o tale da incentivare la, stipula del predetto distacco infragruppo. Inoltre, si tratta di un'operazione esente in quanto operazione di importo esiguo, non comportando costi a carico di Equita Group superiori alla soglia dei 200.000 euro stabilita dalla Procedura per le operazioni con parti correlate.
- E' stata considerata operazione con parti correlate l'investimento da parte di Equita Group S.p.A. nel fondo Equita Green Impact Fund (EGIF), istituito e gestito dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A. L'investimento non rientra tra le Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite dalla Procedura Parti Correlate in quanto, in forza del valore dell'Investimento – pari ad Euro 5.000.000,00 –, non sarebbe superato alcuno dei cd. "indici di rilevanza" previsti all'Allegato 3 della Delibera CONSOB n. 17221 del 12-3-2010 (cd. Regolamento Consob Parti Correlate) per l'individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Inoltre, tale operazione di investimento è risultata esente dall'applicazione della predetta Procedura ai sensi dell'art. 3.1 lett. e) della medesima, trattandosi di "Operazione Ordinaria conclusa a Condizioni Equivalenti a quelle di mercato o Standard".
- E' stata considerata operazione con parti correlate la cessione del contratto di locazione del quarto piano da Equita Sim ad Equita Group. La predetta operazione rientra tuttavia nell'ipotesi di esenzione di cui all'art. 3.1(e) della Procedura per le operazioni tra parti correlate adottata da Equita Group, in forza della quale detta procedura non trova applicazione in presenza di "operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società (ove esistenti), qualora nelle suddette società non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della società". Nell'operazione di cessione in esame, nessuna delle parti correlate di Equita Group avrebbe effettivamente un interesse economico significativo che sia rilevante rispetto alla, o tale da incentivare la, stipula del predetto contratto di cessione.

- È stata considerata operazione con parti correlate la sub-locazione degli uffici di parte del primo piano sottoscritta tra Equita Group (sub locatore) ed Equita Real Estate (sub conduttore). La stipula del contratto di sub-locazione tra Equita Group ed Equita Real Estate si configura quale “operazione tra parti correlate” ai sensi della normativa applicabile ad Equita Group, in quanto trattasi di operazione compiuta tra Equita Group e una sua collegata. Tuttavia, la predetta operazione rientra nell’ipotesi di esenzione di cui all’art. 3.1(e) della Procedura per le operazioni tra parti correlate adottata da Equita Group, in forza della quale detta procedura non trova applicazione in presenza di “operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate ad Equita Group (ove esistenti), qualora nelle suddette società non vi siano interessi significativi di altre parti correlate di Equita Group”. Con riguardo a tale ipotesi di esenzione, nel contratto di sub-locazione in esame, nessuna delle parti correlate di Equita Group avrebbe effettivamente un interesse economico significativo che sia rilevante rispetto alla, o tale da incentivare la, stipula del predetto Contratto di sub-locazione. Inoltre, l’operazione è esente dall’applicazione della procedura in quanto trattasi di operazione di importo esiguo, con costi a carico di Equita Real Estate nettamente inferiori alla soglia dei 200.000 euro stabilita dalla Procedura per le operazioni con parti correlate.
- È stata considerata operazione con parti correlate l’investimento da parte di Equita Group S.p.A. nel fondo Equita Private Debt III, istituito e gestito dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A. L’investimento non rientra tra le Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite dalla Procedura Parti Correlate in quanto, in forza del valore dell’Investimento – pari ad Euro 5.000.000,00 –, non sarebbe superato alcuno dei cd. “indici di rilevanza” previsti all’Allegato 3 della Delibera CONSOB n. 17221 del 12-3-2010 (cd. Regolamento Consob Parti Correlate) per l’individuazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza. Inoltre, tale operazione di investimento è risultata esente dall’applicazione della predetta Procedura ai sensi dell’art. 3.1 (f) della Procedura Parti Correlate, in forza del quale la procedura medesima non troverebbe applicazione in presenza di “operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società, qualora nelle suddette società non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società”. Nel caso di specie, non si ravvisa alcun interesse economico significativo da parte di altre parti correlate di Equita Group in Equita Capital SGR, che sia rilevante rispetto al, o tale da incentivare il, prospettato investimento di Equita Group nel Fondo EPD III.
- È stata considerata operazione con parti correlate, l’operazione di “tiraggio” di una quota del finanziamento in essere tra la Equita SIM S.p.A. ed Equita Group S.p.A. (stipulato il 1° ottobre 2023), finanziamento in base al quale Equita SIM S.p.A. funge da parte finanziatrice in favore di Equita Group S.p.A. per un importo complessivo massimo pari ad euro 10 milioni. In particolare, in data 15 novembre 2024, Equita SIM S.p.A., su richiesta di Equita Group S.p.A., ha erogato in favore di quest’ultima una quota pari ad euro 2 milioni al fine di consentire ad Equita Group S.p.A. medesima di disporre della liquidità necessaria per il pagamento agli azionisti della seconda tranche dei dividendi avvenuta in data 20 novembre 2024. Tale operazione è risultata esente dall’ambito di applicazione della Procedura Parti Correlate ai sensi dell’art. 3.1(e) in considerazione del fatto che trattasi di operazione con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società in cui non sono stati ravvisati interessi significativi di altre parti correlate di Equita Group S.p.A..

Nell’ambito dell’implementazione del nuovo Target Operating Model adottato dal Gruppo Equita sono state considerate operazioni con parti correlate le seguenti:

- a. stipula di un contratto di facility management tra Equita Group S.p.A. da un lato e Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A., dall’altro, in base al quale Equita Group S.p.A. offre ad Equita SIM S.p.A. e ad Equita Capital SGR S.p.A. spazi e servizi funzionali all’utilizzo degli spazi medesimi (es. reception, riscaldamento, elettricità, manutenzione ecc.). In base al predetto contratto Equita SIM S.p.A. sarà tenuta al pagamento nei confronti di Equita Group S.p.A. di un compenso pari ad euro 816.000 annui, oltre IVA laddove dovuta;
- b. stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM S.p.A. ed Equita Group S.p.A. in base al quale Equita SIM S.p.A. presta ad Equita Group S.p.A. servizi IT, servizi di amministrazione e gestione della contabilità generale, servizi di gestione delle segnalazioni ad autorità di vigilanza, servizi generali e servizi attinenti alla gestione del personale. Con la stipula del predetto addendum sono stati modificati i servizi oggetto del contratto e, conseguentemente, gli importi corrisposti prevedendo che il costo a carico di Equita Group S.p.A. sia pari ad euro 34.000 annui, oltre IVA laddove dovuta;
- c. stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita Group S.p.A. ed Equita SIM S.p.A. in base al quale Equita Group S.p.A. presta a favore di Equita SIM S.p.A. servizi riguardanti affari legali e societari, fiscali e servizi generali. Con la stipula del predetto addendum sono stati modificati i servizi oggetto del contratto e, conseguentemente, gli importi corrisposti prevedendo che il costo a carico di Equita SIM S.p.A. sia pari ad euro 97.000 annui, oltre IVA laddove dovuta;
- d. stipula di un addendum al contratto di prestazione di servizi in essere tra Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A. in base al quale Equita SIM S.p.A. presta alla SGR servizi riguardanti servizi attinenti alle risorse umane, servizi generali, back-office, servizi di amministrazione e contabilità e segnalazioni di vigilanza. Con la stipula del predetto addendum sono stati modificati i servizi oggetto del contratto e, conseguentemente, gli importi corrisposti prevedendo che il costo a carico di Equita Capital SGR sia pari ad euro 32.000 annui, oltre IVA laddove dovuta.



- Tutte le operazioni di cui ai punti a) – d) si sono perfezionate in data 3 dicembre 2024 (ossia data di stipula degli accordi) con decorrenza degli effetti dall'1 luglio 2024 e sono risultate esenti dall'ambito di applicazione della Procedura Parti Correlata in quanto operazioni con o tra Società Controllate o Società Collegate alla Società in cui non sono stati ravvisati interessi significativi di altre parti correlate di Equita Group S.p.A., e, per quel che concerne l'operazione di cui ai punti b)-d) anche perché "Operazioni di importo esiguo" ai sensi della predetta procedura in quanto operazione in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni non supera i 200.000 euro.

## Sezione 6 - Informazioni sulle entità strutturate

Non risultano informazioni da riportare in merito.

## Sezione 7 - Altri dettagli informativi

### Leasing

Nella presente parte sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

### Informazioni qualitative

Equita ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e di leasing di autovetture. Al 31 dicembre 2024, i contratti di leasing di autovetture sono 40, mentre i contratti di leasing immobiliare sono 4.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Nel 2024 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Come già indicato nelle politiche contabili, il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale a euro 5 migliaia).

Si è inoltre deciso di utilizzare come tasso di attualizzazione il valore dell'EurIRS rate riferito alla durata del contratto cui è stato aggiunto uno spread fissato nell'ambito della gestione della Tesoreria di Gruppo.

### Informazioni quantitative

Come detto in precedente, il Gruppo ha individuato due macro categorie di contratti rientranti nella nozione di Leasing, ed in particolare:

- Contratti di locazioni di immobili adibiti ad uso ufficio;
- Contratti di locazione di autovetture fornite ad uso promiscuo ai dipendenti.

I contratti di leasing in essere diversi da quelli relativi a immobiliare e automobili sono di importo non significativo e pertanto esclusi dal perimetro del principio IFRS 16.

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela e verso enti finanziari). Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.

(In euro/000)

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Attività per diritto d'uso	3.472	572	4.044
Passività per leasing	4.115	595	4.710

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing.

(In euro/000)

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

	Totale Immobili	Totale auto	Totale
Ammortamento dell'attività per diritto d'uso	1.429	243	1.672
Oneri finanziari	253	26	279
Canoni di noleggio e locazione fatturati	1.710	238	1.948

Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

Occorre segnalare che un contratto di locazione in precedenza sottoscritto dalla controllata Equita SIM, nel corso del 2024 è stato trasferito alla Capogruppo.

Il contratto di locazione, valevole dal 01 luglio 2024, ha scadenza il 31/12/2025 con possibilità di rinnovo.

Il valore complessivo dei canoni ammonta a 1,3 milioni di euro, di cui la quota interessi ammonta a euro 0,3 migliaia.

## Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

### Informazioni di natura qualitativa

La Politica di Remunerazione prevede l'adozione di piani di incentivazione basati su propri strumenti finanziari come parte della remunerazione variabile del personale del Gruppo Equita.

I Piani prevedono la possibilità di attribuire strumenti finanziari come, inter alia, azioni della Capogruppo, performance shares, stock options, phantom shares ed obbligazioni.

Alla data del 31 dicembre 2024 il Gruppo ha in essere i seguenti accordi di pagamento pluriennali basati su propri strumenti patrimoniali:

- "Piano EQUITA Group 2022-2024 basato su strumenti finanziari" (approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022) che si realizza in tre cicli annuali;
- "Piano EQUITA Group 2022-2025 per l'alta dirigenza basato su Phantom Shares" (approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 28 aprile 2022).

Nel 2023, è invece terminato il piano "PIANO EQUITA GROUP 2019-2021 PER L'ALTA DIRIGENZA BASATO SU STOCK OPTIONS" (approvato dall'Assemblea in data 30 aprile 2019).

A ciascun Piano approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Società si applicano condizioni e termini specifici. Le informazioni di dettaglio dei Piani sono pubblicate sul sito internet dalla Società, ai sensi degli articoli 114-bis del TUF e 84-bis del Regolamento Emittenti.

Nelle sezioni seguenti vengono descritti sia i Piani di incentivazione Pluriennali, sia i piani di incentivazione annuali.

### Informazioni di natura quantitative

## Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata a obiettivi di performance

### Termini per la maturazione dei diritti

La Politica di Remunerazione prevede l'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, che possono essere stock grants (assegnazione di azioni), stock options (assegnazione di opzioni per la sottoscrizione di azioni), phantom shares ed obbligazioni. Gli strumenti finanziari vengono attribuiti su base annuale nell'ambito del ciclo di incentivazione e previo raggiungimento di determinati obiettivi di performance individuali, di Gruppo e di permanenza.

Gli strumenti finanziari vengono regolati:

- in concomitanza con il regolamento del bonus cash (nel mese di approvazione del bilancio di esercizio) se concorrono alla quota di remunerazione variabile corrente;
- in un periodo differito di 1 o 3 anni, se concorrono alla quota di remunerazione variabile differita.

### Piani regolati in azioni

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2024 il cui regolamento è in azioni.

Nome del piano	Tipo	Data di attribuzione	N. azioni in attribuzione	Totale N Strumenti	Riserva IFRS 2 al	FV
					31 dicembre 2024	complessivo
					(€/Mln)	(€/Mln)
Incentivazione annuale - 2024	Performance shares	31 marzo 2025	38.510	38.510	€ 0,16	€ 0,16
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2024- 2028	Performance shares	31 marzo 2026	162.764			
		31 marzo 2027	40.649	244.063	€ 0,34	€ 0,86
		31 marzo 2028,	40.649			
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2023- 2027	Performance shares	31 marzo 2025	188.941			
		31 marzo 2026	112.050	403.517	€ 0,95	€ 1,33
		31 marzo 2027	102.526			
Piano 2022-2024: Ciclo pluriennale 2022- 2025	Performance shares	31 marzo 2024	187.433			
		31 marzo 2025,	90.730	368.893	€ 1,01	€ 1,10
		31 marzo 2026,	90.730			

### Piani regolati in opzioni rappresentative di azioni

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2024 il cui regolamento è in opzioni rappresentative di azioni.

Voci / Numero opzioni e prezzi di esercizio	Totale 2024			Totale 2023		
	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media	Numero opzioni	Prezzi medi di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze Iniziali	457.180	€ 2,66	2027	2.156.172	2,519	2026
B. Aumenti	350.000		X			X
B.1 Nuove emissioni	350.000	€3 ,77	2029			
B.2 Altre variazioni	-		X			X
C. Diminuzioni	338.326	€ 3,12	X	1.698.992		X
C.1 Annullate			X			X
C.2 Esercitate	288.326	€ 3,01	X	398.992	€ 2,61	X
C.3 Scadute	-		X			X
C.4 Altre variazioni	50.000	€ 3,77	X	1.300.000	€ 2,40	X
D. Rimanenze finali	468.854	€3 ,16	2028	457.180	€ 2,66	2.027
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	468.854	€ 3,16	X	457.180,00	€ 2,66	X

Le opzioni esercitate nel corso del 2024 ed esercitabili negli esercizi successivi sono regolate tramite il trasferimento di strumenti rappresentativi di capitale.

Le opzioni su azioni rappresentate nella tabella sopra esposta afferiscono al Piano 2022-2024, assegnate nei tre cicli di incentivazione annuali.

### Piani basati su azioni ma regolati per cassa

Il Gruppo Equita ha definito un piano di incentivazione differito (cdt "Long Term Incentive Plan" (LTI)) destinato al Personale più rilevante del Gruppo Equita, approvato dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e basato su "phantom shares" di Equita Group.

Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Equita Group, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del Piano Strategico 2022 – 2024 del Gruppo. Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2022<sup>1</sup>.

Nella tabella seguente vengono riportate le informazioni quantitative dei Piani in essere nel 2024 il cui regolamento è per cassa.

<sup>1</sup> Di seguito si descrivono le principali caratteristiche del Piano LTI 2022-2025.

Il Piano ha previsto l'assegnazione gratuita a ciascun Beneficiario un determinato numero di phantom shares, le quali verranno definitivamente attribuite nel 2025 (o, eventualmente nel 2026), secondo i termini e le condizioni previsti dal Regolamento.

Il numero finale delle phantom shares da attribuire nel 2025 (o, nel 2026) verrà determinato subordinatamente:

(i) al raggiungimento nel 2024 e 2025 di determinati obiettivi di performance, rispettivamente, individuali ed aziendali, e  
(ii) al verificarsi delle altre condizioni previste dal Piano.

Con riferimento agli obiettivi di performance, si rappresenta che l'obiettivo di performance aziendale valido per tutti i beneficiari è il Total Shareholders Return (TSR) nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025.

Gli obiettivi di performance aziendali "base" sono rappresentati dal raggiungimento, nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025, di un TSR pari o superiore al 40%. Al raggiungimento di tali obiettivi di performance aziendali "base", è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 800.000 phantom shares.

Nel caso invece del superamento dei predetti obiettivi di performance "base" e, in particolare:

(i) nel caso del raggiungimento nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025 di un TSR pari al 50% o compreso tra il 50% e il 60% (escluso), è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 1.200.000 phantom shares; e  
(ii) nel caso del raggiungimento nel triennio 28 marzo 2022 – 1° aprile 2025 di un TSR pari o superiore al 60%, è prevista l'attribuzione nel 2025 di un massimo di 2.000.000 phantom shares.

Laddove il predetto obiettivo di performance aziendale di TSR non venisse raggiunto, il Consiglio di Amministrazione potrà, a propria discrezione, nell'interesse della Società: (i) decidere di estendere il periodo di osservazione fino al 31 dicembre 2025, e (ii) considerare comunque raggiunti gli obiettivi di performance "base" qualora, entro il 31 dicembre 2025, per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi il TSR del triennio precedente (su base rolling) risulti almeno pari al 40%. Qualora un beneficiario non raggiunga i propri obiettivi individuali, il numero finale di phantom shares allo stesso attribuibile nel 2025 (o, secondo quanto precisato, nel 2026) sarà ridotto del 50%. Il numero massimo di phantom shares assegnabili/attribuibili ai sensi del Piano è pari a 2.000.000.

Nome del piano	Tipo	Data di attribuzione	N. azioni in attribuzione	Totale N Strumenti	Riserva	FV
					IFRS 2 al 31 dicembre 2024	complessivo
					(€/Mln)	(€/Mln)
Incentivazione pluriennale Ciclo 2022 - 2025	Phantom shares	31 maggio 2025,	-	800.000	€ 0,02	€ 0,02

## Altre informazioni

Determinazione del fair value e trattamento contabile dei piani di incentivazione regolati in azioni

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente e ad esclusione delle Phantom shares per quali si rimanda al paragrafo successivo, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (equity settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio (spese per il personale), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (stock option/stock grant), in contropartita a un incremento di patrimonio netto mediante imputazione a una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (stock grant) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni.

L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Equita Group alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del Consiglio di Amministrazione che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio appena concluso, rettificato per eventuali effetti attuariali.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto del tasso di turnover del personale.

Poiché i piani sono articolati su diverse tranche con periodi differenziati di vesting, ognuna delle stesse viene valutata separatamente.

In particolare, considerato che il numero di diritti attribuiti viene determinato sulla base degli obiettivi di performance raggiunti nell'esercizio a cui fa riferimento il piano, il costo complessivo dello stesso è attribuito ai singoli esercizi interessati tra la data di inizio del periodo di performance e il termine del periodo di vesting.

L'onere IFRS 2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo diverse dalla capogruppo viene rilevato direttamente da tali Società. In contropartita ad una riserva di patrimonio netto che rappresenta implicitamente una riserva di capital injection dalla capogruppo, la quale presenta, nel suo bilancio separato, un incremento equivalente del valore della partecipazione della controllata.

## Determinazione del fair value e trattamento contabile dei piani di incentivazione regolati per cassa

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili basate su phantom shares e descritte nel precedente paragrafo si configurano come operazioni di pagamento basate su strumenti finanziari regolate per cassa (cash settled), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su strumenti finanziari".

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio (spese per il personale), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (Phantom shares), in contropartita

al debito nei confronti del personale, rilevazione effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di vesting, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere il corrispettivo in denaro. Il periodo di maturazione del piano si estende dall'esercizio precedente (2022) a maggio 2025.

La valutazione delle phantom shares è stata realizzata riflettendo le condizioni di mercato finanziario valide alla data di valutazione; la metodologia statistica adottata per la stima del fair value, nella componente del TSR, segue l'impostazione risk neutral. Il fair value totale del Piano che è influenzato dal numero dei diritti che andranno a maturazione secondo le regole previste dalle condizioni di performance oltre che dal fair value di ciascun diritto.

Inoltre, con riguardo ai vari obiettivi di performance individuali è stata individuata una probabilità di raggiungimento degli stessi.

Su base periodica, viene effettuata la rivalutazione del Piano in funzione delle mutate market condition.

### Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Come stabilito dall'art. 149 - duodecies del Regolamento emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971/1999 si riporta il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti al Gruppo Equita dalla società di revisione e dalle altre entità appartenenti alla rete della società di revisione per i diversi servizi forniti:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	66.500	53.600
Servizi di attestazione	16.500	48.800
Altri servizi		1.000
<b>TOTALE</b>	<b>48.000</b>	<b>103.400</b>


*Corrispettivi escluso i rimborsi spese dell'esercizio, l'IVA e i contributi di Vigilanza Consob*

### Informativa al pubblico

Equita Group si avvale del proprio sito internet [www.equita.eu](http://www.equita.eu) per rendere pubbliche le informazioni previste nella parte Sei del Regolamento (UE) 2019/2033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo ai requisiti prudenziali delle imprese di investimento.

p. il Consiglio di Amministrazione  
l'Amministratore Delegato  
Andrea Vismara

Milano, 25 marzo 2025



4

**Bilancio  
consolidato al  
31 dicembre 2024  
Relazioni**







EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
Equita Group S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Equita Group (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Equita Group S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita</b></p> <p>Al 31 dicembre 2024, le attività immateriali a vita utile indefinita iscritte in bilancio sono costituite dall'avviamento, pari a Euro 24,2 milioni circa, e dalle attività immateriali a vita utile indefinita relative a marchi, pari a Euro 2,1 milioni circa.</p> <p>Coerentemente con le previsioni dello IAS 36 - Riduzione di valore delle attività, la Società sottopone almeno annualmente le attività immateriali a vita indefinita al processo di verifica del valore recuperabile (impairment test), che prevede di confrontare, per ciascuna cash generating unit (CGU) identificata a cui tali attività risultano allocate, l'ammontare recuperabile, stimato secondo la metodologia del valore d'uso, con il corrispondente valore contabile.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>I criteri di iscrizione e valutazione delle attività immateriali, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime sottese al processo valutativo, sono descritti nella Parte A - Politiche Contabili - Sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio - Attività immateriali e nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Sezione 9 "Attività immateriali" della nota integrativa consolidata.</p>	<p>Le procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in tecniche di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dal Gruppo, nell'ambito del processo d'impairment test approvato dai competenti organi aziendali;</li> <li>- la comprensione di processo di predisposizione del piano pluriennale e del budget;</li> <li>- il confronto tra i risultati effettivi conseguiti nell'esercizio 2024 e le corrispondenti previsioni di budget, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato;</li> <li>- l'analisi dei criteri e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per identificare le CGU e determinarne i flussi finanziari prospettici, nonché la verifica dell'appropriatezza della metodologia adottata per stimarne il valore recuperabile e, infine, la verifica della riconciliazione dei valori di attività e passività attribuite alle CGU con il bilancio;</li> <li>- la verifica dell'accuratezza matematica dei calcoli e l'analisi di sensitività sulle assunzioni chiave;</li> <li>- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata.</li> </ul>
<p><b>Rilevazione delle commissioni attive riferite alle attività di collocamento, distribuzione e consulenza</b></p> <p>Nel conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha rilevato commissioni attive per Euro 65,5 milioni, di cui Euro 31,5 milioni, che si riferiscono a componenti sia fisse che variabili, relative alle seguenti attività:</p>	<p>Le procedure di revisione svolte in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la comprensione del processo e l'operatività dei controlli chiave relativi alla rilevazione delle commissioni attive per le attività di collocamento, distribuzione e consulenza;</li> </ul>



Shape the future  
with confidence

- Euro 5,0 milioni circa per attività di collocamento e distribuzione titoli;
- Euro 25,2 milioni circa per attività di consulenza strutturata;
- Euro 1,3 milioni circa per altre attività di consulenza, inclusi nelle commissioni attive per altri servizi.

Le modalità di contrattualizzazione dei suddetti servizi implica, in talune circostanze, il ricorso da parte degli amministratori ad assunzioni discrezionali circa la determinazione della quota di competenza dell'esercizio delle relative commissioni attive.

In considerazione della significatività per il bilancio consolidato di tali commissioni attive e della discrezionalità utilizzata dagli amministratori per stimarne la quota di competenza dell'esercizio, abbiamo ritenuto la rilevazione delle commissioni attive riferite alle attività di collocamento, distribuzione e consulenza un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa a tali poste è riportata nella Parte A - Politiche Contabili - A.2

- Parte relativa alle principali voci di bilancio - "Riconoscimento di ricavi e costi" e nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico, Sezione 5".

- lo svolgimento di procedure di validità, su base campionaria, al fine di verificare la corretta applicazione delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per determinare la quota di competenza dell'esercizio;
- l'esame degli eventi successivi;
- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa consolidata.

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Equita Group S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.



Shape the future  
with confidence

## Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Equita Group S.p.A. ci ha conferito in data 20 aprile 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli amministratori della EIP S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della Equita Group S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Equita Group al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Equita Group al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 28 marzo 2025

EY S.p.A.



Stefano Cattaneo  
(Revisore Legale)

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

### AI SENSI DELL'ART. 153 DEL D. LGS. N. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 ("T.U.F."), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Equita Group S.p.A. ("Equita Group" o anche la "Società") nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2024, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale si è riunito n.13 volte; il Presidente e/o i sindaci effettivi hanno inoltre partecipato alle riunioni dei vari Comitati endoconsiliari (Comitato Controllo e rischi, Comitato remunerazioni, Comitato parti correlate) oltre che alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, riunitosi n.9 volte, ed all'unica Assemblea della società tenutasi in data 18 aprile 2024.

### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, informazioni sull'attività svolta e gli atti di gestione compiuti e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo, anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F., comma 1. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare che le operazioni medesime sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in contrasto con le delibere dell'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Inoltre, le operazioni in relazione alle quali gli amministratori risultavano portatori di interessi sono state deliberate in conformità alla legge, alle disposizioni regolamentari e allo Statuto.

### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE E SULLA ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la Società di Revisione nel quadro del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Inoltre ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del T.U.F..

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione dagli incontri effettuati con i responsabili delle aree di governo, delle Funzioni di controllo, con il Dirigente preposto e con la società di revisione il Collegio Sindacale può ragionevolmente affermare che le

operazioni effettuate sono improntate ai principi di corretta amministrazione e che le scelte gestionali sono state assunte avendo a disposizione flussi informativi adeguati e consapevoli della loro rischiosità.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Nel corso di una specifica seduta tenutasi il 24 gennaio 2025, in ottemperanza alle disposizioni del "Codice di corporate governance" approvato dal Comitato Italiano per la corporate governance nel gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha proceduto a verificare in capo ai suoi componenti il permanere dei requisiti di indipendenza, ed ha effettuato il processo di autovalutazione del proprio funzionamento.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha verificato i processi aziendali che hanno condotto alla definizione delle politiche di remunerazione della Società.

#### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEL RISCHIO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Società per l'esame del sistema di controllo interno e di gestione del rischio;
- incontri periodici con le Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio e Risk Management (di seguito le "Funzioni di controllo") di Gruppo al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sulla identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- incontri con gli organi di controllo delle principali società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del T.U.F. nel corso dei quali il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni sulle vicende ritenute significative che hanno interessato le società del Gruppo e sul sistema di controllo interno; da tali incontri non sono emersi aspetti rilevanti;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Il Collegio Sindacale, ha interloquuto con i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui all'articolo 6, comma 4 bis del D.Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti, ha preso visione e ottenuto informazioni sull'attività di carattere organizzativo e procedurale posta in essere dalla Società ai sensi del citato Decreto. L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 senza segnalare profili di criticità, evidenziando una situazione nel complesso



soddisfacente e di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

Sulla base dell'attività svolta, delle informazioni acquisite, del contenuto delle Relazioni delle Funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale ritiene che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare l'assetto del sistema dei controlli interni e di gestione del rischio.

#### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SUL SISTEMA AMMINISTRATIVO CONTABILE E SUL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

In considerazione della quotazione delle azioni della Società presso il mercato regolamentato Euronext Milan – Segmento STAR, la Società si qualifica come Ente di interesse pubblico ai sensi dell'Art.16 del D. Lgs. 39/2010 ed il Collegio Sindacale ha quindi il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19, comma 2, lett. A) del D. Lgs. 39/2010.

Nell'esercizio di tale ruolo il Collegio Sindacale ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

L'informativa finanziaria è monitorata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito il "Dirigente Preposto") adottando Modelli che fanno riferimento alla migliore prassi di mercato e che forniscono una ragionevole sicurezza sull'affidabilità dell'informativa finanziaria, sull'efficacia e efficienza delle attività operative, sul rispetto delle leggi e dei regolamenti interni. I processi e i controlli sono rivisti e aggiornati annualmente.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il "Dirigente Preposto" per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione, e verificato la Relazione del "Dirigente Preposto" contenente l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della legge 262/2005.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle dichiarazioni dell'Amministratore Delegato e del "Dirigente Preposto" a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 bis del T.U.F. ed ha inoltre incontrato la Funzione di Internal Audit di Gruppo per verificare i risultati dell'attività svolta al proposito.

Per quanto attiene alla formazione del bilancio d'esercizio e consolidato, il Collegio Sindacale:

- dà atto che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 febbraio 2025 ha approvato, il test di impairment delle attività a vita utile indefinita e dell'avviamento in base alla procedura di impairment in precedenza approvata e le cui risultanze sono evidenziate in apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato;
- la Società, in ottemperanza alla disposizioni del Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 - n. 38, ha redatto il proprio bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS; come noto, i principi contabili IAS/IFRS (nello specifico il principio IAS 1) non prescrivono schemi di bilancio obbligatori ma si limitano ad enunciare le voci (classificazioni) minime; l'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ha conferito i poteri alle Autorità per la predisposizione degli schemi di

bilancio; in considerazione della tipologia di attività caratteristica e prevalente e del fatto che Equita Group S.p.A. è Capogruppo di Gruppo di SIM, la "Società" ha deciso di utilizzare gli schemi di bilancio redatti sulla base delle Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate da Banca d'Italia il 22 dicembre 2017 e le successive integrazioni del 27 gennaio 2021, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 38/05 e dell'Art. 43 del D.lgs. 136/15;

- il Bilancio che viene sottoposto all'assemblea - predisposto in formato PDF allo scopo di agevolarne la lettura - rappresenta una versione supplementare rispetto alla versione ufficiale conforme alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea (Regolamento ESEF - European Single Electronic Format);

- nella Relazione sulla gestione si fornisce una Informativa sugli impatti del conflitto Russia-Ucraina precisando che il portafoglio del Gruppo non evidenzia esposizioni creditizie dirette verso Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia;

- i responsabili della Società di Revisione, negli incontri periodici con il Collegio Sindacale, non hanno segnalato elementi che possano inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, non sono emerse evidenze di carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza del sistema di controllo interno per quanto attiene al processo di informativa finanziaria e di affidabilità delle procedure amministrative-contabili nel rappresentare i fatti di gestione.

#### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con Parti Correlate alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione; ha partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, istituito a norma della relativa Procedura; ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti le operazioni effettuate.

A questo riguardo il Collegio Sindacale ha accertato che la società si è dotata di una apposita procedura approvata dal Consiglio di amministrazione e conforme al nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera numero 21624 del 10 dicembre 2020; la nuova procedura entrata in vigore dal 1°luglio 2021.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il Consiglio di Amministrazione abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina.

In particolare, il Collegio Sindacale ha preso atto della informativa sulle operazioni con parti correlate contenuta in una apposita sezione della Nota Integrativa del Bilancio consolidato da cui si desume che tali operazioni sono risultate di "minore rilevanza".

Si dà atto altresì che nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio di esercizio sono evidenziati a norma dell'articolo 2428 comma 3 del cc i "Rapporti con Imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime" che hanno riguardato, oltre

ai compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche disciplinati dalle politiche di remunerazione approvate dall' assemblea, anche i rapporti relativi a contratti di service per lo svolgimento in outsourcing di attività amministrative e societarie con le società Equità SIM Spa, Equità Capital SGR Spa, Equita Investimenti Spa ed Equita Mid Cap Advisory Srl.

Al Collegio Sindacale non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società.

Tanto premesso e tenuto altresì conto dei risultati dell'attività svolta dalle diverse funzioni interessate dalla Procedura Parti Correlate, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni con parti correlate siano adeguatamente presidiate.

#### MODALITÀ DI CONCRETA ATTUAZIONE DELLE REGOLE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Collegio Sindacale ha valutato il modo in cui è stato attuato il Codice di Corporate Governance del gennaio 2020, applicabile a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020 in luogo del precedente Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana del luglio 2018, ed adottato da Equita Group nei termini illustrati nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari".

Il Collegio Sindacale ha altresì proceduto alla verifica della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti.

#### ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato in tale articolo come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

EY Spa è la società a cui l'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2023 ha affidato i compiti di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato di Equita Group per gli esercizi 2023-2031. L'incarico include anche la responsabilità di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, la verifica del bilancio delle società controllate Equita SIM S.p.A. e Equita Capital SGR S.p.A., ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati. Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte la Società di Revisione anche ai sensi dell'art. 150 del T.U.F. al fine di scambiare informazioni attinenti l'attività della stessa. In tali incontri la Società di Revisione non ha mai evidenziato aspetti rilevanti o fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2 del T.U.F.

In data 28 marzo 2025 la Società di Revisione EY Spa ha rilasciato, ai sensi dell'art.14 del D. Lgs. n. 39/2010, le Relazioni di revisione sui bilanci d'esercizio e consolidato chiusi al 31 dicembre 2024. Per quanto riguarda i giudizi e le attestazioni la Società di revisione nella

Relazione sulla revisione contabile sul bilancio non ha formulato rilievi o richiami di informativa; la stessa ha:

- rilasciato un giudizio dal quale risulta che i bilanci d'esercizio e consolidato di Equita Group forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Equita Group e del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;
- presentato gli aspetti chiave della revisione contabile che, secondo il proprio giudizio professionale, sono maggiormente significativi e che concorrono alla formazione del giudizio complessivo sui bilanci;
- rilasciato un giudizio di coerenza dal quale risulta che le Relazioni sulla Gestione che corredano il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 e alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari" indicate nell'articolo 123- bis, comma 4, del T.U.F., la cui responsabilità compete agli amministratori della Società, sono redatte in conformità alle norme di legge;
- dichiarato, per quanto riguarda eventuali errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, di non avere nulla da riportare.

In data 28 marzo 2025 la Società di Revisione ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile prevista dall'Art.11 del regolamento (UE) n.537/14 da cui non emergono aspetti di criticità ed alla quale è allegata la Conferma annuale di indipendenza del revisore.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha ricevuto, unitamente alle altre società appartenenti al suo network, i seguenti incarichi i cui corrispettivi, riportati anche in allegato del bilancio come richiesto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti, sono stati imputati al conto economico consolidato:

Tipologia di servizi	Equita Group	Controllate
Revisione legale	31.500	53.600
Servizi di attestazione	16.500	48.800
Altri servizi		1.000
TOTALE	48.000	103.400

*Corrispettivi in Euro esclusi i rimborsi spese dell'esercizio, l'IVA e i contributi di Vigilanza Consob*

Tra i servizi di revisione svolti dalla Società di Revisione non sono incluse le revisioni legali dei fondi gestiti dalla controllata Equita Capital SGR S.p.A.

I servizi di attestazione sono attività diverse dalla revisione legale ma che sono affidate al revisore ex lege oppure da una Autorità oltre che attività che rappresentano una estensione delle attività di revisione (procedure di verifica concordate, comfort letter, etc.). Sono di

norma conferite alla Società di Revisione legale in quanto, per loro natura, si ritiene che non ne compromettano l'indipendenza.

Tenuto conto degli incarichi conferiti alla stessa e al suo network da Equita Group e dalle società del Gruppo, il Collegio Sindacale non ritiene che esistano aspetti critici in materia di indipendenza di EY S.p.A.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio, non ha emesso pareri ai sensi di legge, in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio.

#### OMISSIONI O FATTI CENSURABILI, PARERI RESI E INIZIATIVE INTRAPRESE

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha ricevuto alcuna comunicazione ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile nè esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quelli indicati, di altri fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato pareri o espresso osservazioni ove richiesti dalla normativa vigente.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

#### CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del T.U.F., e non rileva elementi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2024 accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione dei dividendi formulata dal Consiglio medesimo.

Milano, 28 marzo 2025

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Franco Fondi

